

MERCOLEDÌ 13 APRILE 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N° 87 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS





GNN GEDI NEWS NETWORK

Putin: «L'operazione va avanti Negoziati in un vicolo cieco»

/ PAGINE 6 E 7



Mega yacht bloccato a Trieste L'oligarca studia il ricorso al Tar

COLONI / PAGINA 8



L'INTERVISTA

Cirinà: Trieste più centrale nel mio piano per Generali

Ecco il progetto del manager che sfida Donnet «Pronto a fare causa contro il licenziamento»

BOTTERO E SPINI / ALLE PAG. 16 E 17

IL CFO FIUMANÒ / PAG. 17

Borean: «Il Leone pronto a crescere con le tecnologie Siamo solidi»





OSPITALITÀ CESCON / PAG. 14

Fedriga alla Bit «Il turismo riparte e tornerà ai livelli pre pandemia»

ENERGIA / PAG. 12

Valle dell'Idrogeno nell'Alto Adriatico Entra nel vivo la ricerca dei fondi





NEW YORK

Attentato nella metropolitana Spari e 29 feriti, uomo in fuga

Torna l'incubo terrorismo a New York (foto). Un uomo ha aperto il fuoco in una stazione della metropolitana di Brooklyn all'ora di punta causando 29 feriti, nessuno dei quali miracolosamente in pericolo di vita. Con indosso una maschera a gas, l'uomo è riuscito poi a scappare. SIMONI E SIRI / A PAG. 2 E 3

CRONACA

Agenti uccisi in questura Medaglie al valore civile consegnate da Mattarella

PIERINI / A PAG. 20 E 21



Gli agenti Demenego e Rotta

Mercato coperto Dipiazza: «Due offerte per rilancio e gestione»

GRECO / A PAG. 22

Crociere e posti auto Code davanti al Molo IV e a Park San Giusto

TALLANDINI / A PAG. 25



Coda davanti al Molo IV

"Pacchetto scuola": aiuti alle famiglie fino a duecento euro

BRUSAFERRO / A PAG. 23



CULTURE

Balsamo a Trieste porta l'emulo del mago Houdini

FEDERICA GREGORI

Era nato a Trieste per caso, dove i genitori si trovavano con il loro circo. Nonostante un'esistenza raminga l'aveva poi scelta per stabilircisi: della città amava soprattutto la luce, «imprevedibilmente calda, gialla». / A PAG. 31

Da Trieste al Nord nel regno magico degli orsi bianchi

GIULIA BASSO

È la città più a Nord del pianeta. Si trova tra i ghiacci delle isole Svalbard, il regno degli orsi bianchi. In questo posto ai confini della realtà ogni anno arrivano studenti e ricercatori da tutto il mondo. / A PAG. 26



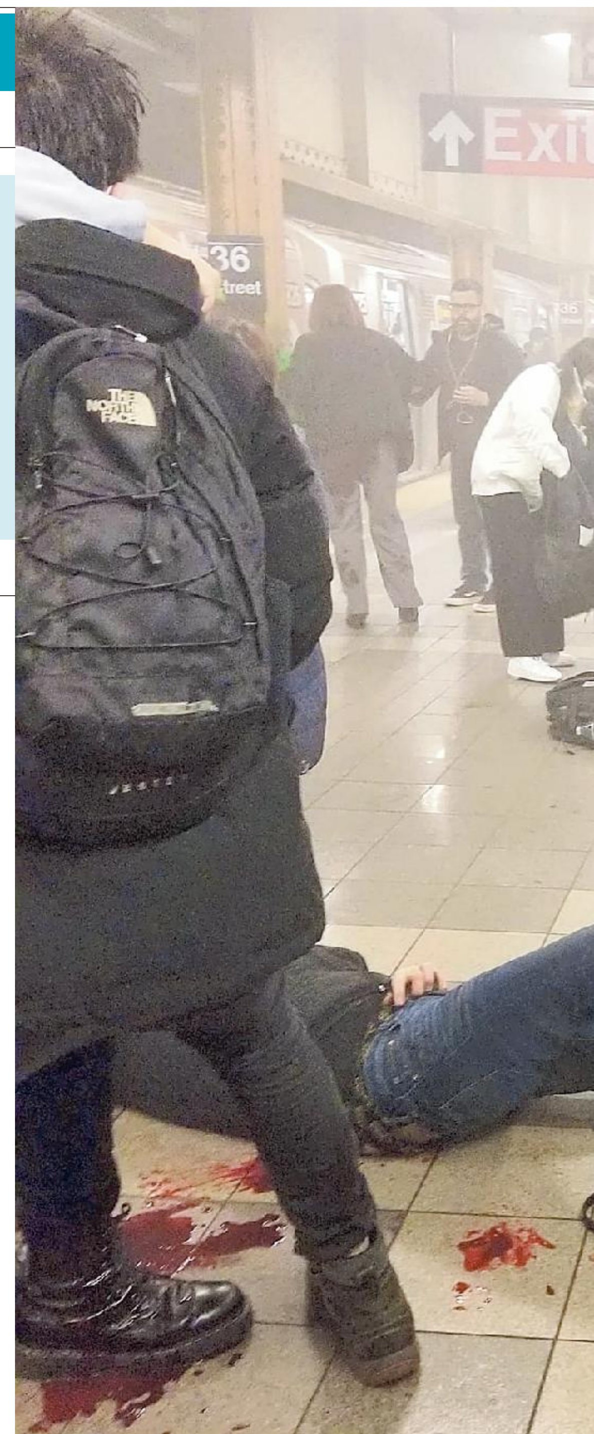




Allarme negli Stati Uniti


Alle 8,24 il convoglio della metro della linea N è teatro di un attentato


Sangue alla stazione della metro dopo la sparatoria di un uomo: 29 feriti



New York Terrore nel metrò

Sfiorata la strage in una stazione di Brooklyn, un uomo spara: 29 feriti
Ricercato un afroamericano. La governatrice: «Aiutateci, è pericoloso»

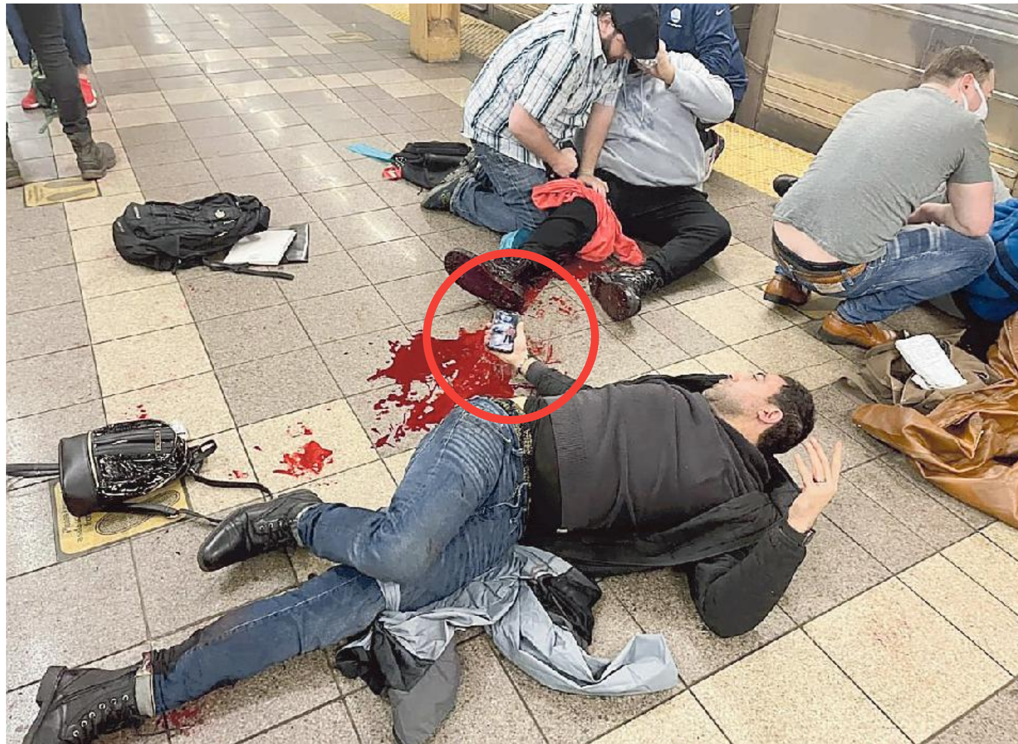
ALBERTO SIMONI

LA STORIA

CORRISPONDENTE A WASHINGTON

Sono le 8,24 del mattino quando il convoglio della metropolitana della linea N corre fra Manhattan e Coney Island a sud di Brooklyn. Un afroamericano di corporatura media si mette una maschera antigas sul viso. Da uno zaino estrae una granata fumogena, di quelle facilmente reperibili sul mercato. Una coltre di fumo invade la carrozza. Poi inizia a sparare all'impazzata. «Ho perso il conto di quanti colpi, erano tantissimi» ha raccontato un testimone alla Cnn.

I feriti sono 29, almeno una decina quelli colpiti dalle pallottole, cinque in condizioni critiche, nessuno rischia la vita. Per gli altri panico, botte, intossicazioni, qualche graffio. E lo choc. Li hanno portati in cinque ospedali della zona per medicazioni e cure.


29 i feriti nella sparatoria di cui 5 gravi. Nella foto un ragazzo con in mano il cellulare dopo l'attentato

L'aggressore non lo aveva notato quasi nessuno prima. Tranne una signora che il New York Post ha identificato come "Clair". Era in piedi in fondo al convoglio, indossava una divisa verde degli addetti del servizio metropolitano. Al tabloid della città ha raccontato di averlo visto «stappare» un barattolo. Poi il fumo. «All'inizio – dice un ragazzo – sembravano dei fuochi d'artificio, poi la gente ha cominciato a correre, ad ammassarsi verso la testa del vagone cercando di schivare i colpi che bucavano la nebbia».

Il Broadway Express è pieno di ragazzi che stanno andando a scuola. Le porte degli scompartimenti sono sbarrate. Le persone sulle altre carrozze non si sono rese conto di nulla sino a quando qualche manciata di secondi più tardi, alla fermata sulla 36esima Street di Sunset Park, uno dei quartieri più trendy di Brooklyn, il conducente ha urlato: «Uscite tutti, dobbiamo evacuare».

Quando le porte si sono aperte, la gente si è riversata fuori: chi di corsa, chi con un balzo, chi trascinandosi con un fazzoletto sulla bocca, le mani a coprirsi gli occhi per fuggire al fumo che ha invaso la carrozza. «C'era una ragazzo che zoppicava, aveva macchie di sangue sui jeans», ha detto un uomo, incredulo di essere vivo: «Un miracolo».

I video dei telefonini hanno ripreso scene di panico

Allarme negli Stati Uniti



L'attentatore ha estratto una granata fumogena dallo zaino, l'ha attivata e poi ha iniziato a sparare

fra gente in fuga e persone che vomitavano e sputavano per terra intossicate dal fumo.

Alle 8,30 vigili del fuoco e polizia erano sulla banchina della stazione. I treni lungo la linea N sono statti bloccati così anche quelli della linea D e R che incrociano a Sunset Park.

I testimoni sono stati fermati e identificati, perché si temeva che fra loro potesse essersi mescolato anche l'aggressore. Che si è dileguato nel nulla. In città è scattata la caccia all'uomo e in serata è stata diffusa la targa di un furgone dell'Arizona preso a noleggio che si ritiene legato all'attacco di Brooklyn.

Il capo della polizia Keechant Sewell «Stiamo indagando per terrorismo»

L'assalto ha gettato New York nel panico e tenuto l'intera città con il fiato sospeso nel timore di un attentato di proporzioni più ampie. All'inizio si era anche sparsa la notizia che erano stati trovati altri esplosivi sul posto. Poi è stata smentita. Ma il ricordo dell'11 settembre, delle bombe ai piedi del World Trade Center del 1993, e della macchina imbottita di esplosivo a Times Square sono ferite sempre aperte. Tanto che la sicurezza è stata potenziata negli aeroporti e nelle stazioni della metropolitana in tutti gli Stati Uniti. Il presidente Joe Biden è stato avvertito e ha promesso ogni «tipo di assistenza alla città di New York».

Il capo della Polizia Keechant Sewell ha detto che non «si indaga per terrorismo». Ma ha aggiunto «per il momento» perché pochi minuti dopo da casa il sindaco Eric Adams, positivo al Covid da 24 ore, ha preferito ribadire che tutte le opzioni sono aperte.

Il movente è ignoto, la certezza sono la caccia all'uomo e gli appelli della governatrice Kathy Hochul ai newyorchesi: «Fate la vostra parte, collaborate. L'uomo in fuga è pericoloso». L'uomo, un afroamericano, sarebbe alto poco meno di un metro e 70, ha detto la polizia.

Sono stati passati al setaccio i cellulari delle persone sul vagone e non solo, in cerca di qualche «frame» che potrebbe aiutare. Non aiuteranno granché invece nel rintracciare il terrorista i video della stazione della metropolitana: erano spenti da venerdì. Il malfunzionamento l'ha ammesso anche il sindaco Adams.

Nel pomeriggio sulla scena è stata trovata una pistola inceppata, una Glock. Accanto c'erano moltissime munizioni, un'accetta, una bomboletta di spray al peperoncino, due barattoli di gas lacrimogeni, una scatola piena di petardi e altri «armi ad alta capacità». Secondo gli inquirenti la pistola potrebbe essere dell'aggressore, e «per fortuna era inceppata – spiega un agente – altrimenti molte più persone sarebbero rimaste ferite o uccise». —



La polizia pattuglia le strade della città dopo la sparatoria



Personale sanitario in soccorso dei 29 feriti dopo l'attentato

L'ANALISI

La Grande Mela riscopre lo spirito dell'11 settembre

Paura e solidarietà: i passeggeri hanno soccorso i feriti e vigilato i newyorchesi si confermano resilienti di fronte alla tragedia

SIMONA SIRI

NEW YORK

La frase che si sente ripetere più spesso – dai giornalisti presenti sulla scena, da quelli in studio, dai comuni cittadini – è questa: «Abbiamo visto molti eroi, questa mattina». È il commento alle immagini girate col cellulare da un testimone oculare che era in metropolitana, in cui si vedono perfetti sconosciuti che, in una situazione di panico, con il fumo ancora denso che esce dalla carrozza, si fermano ad aiutare i feriti. Chi usa la giacca per fermare il sangue, chi presta la spalla per appoggiarsi, chi si ferma anche solo per una parola di conforto. C'è chi scappa, certo, ma c'è anche chi corre nella direzione opposta, per portare aiuto. Scene di straordinario coraggio che subito rimandano a quelle altrettanto drammatiche dell'11 settembre, con le persone ricoperte di detriti e immerse nel fumo che vagano in una New York City ferita, ma anche straordinariamente resiliente e unita, empatica, solidale.

Quello che è davvero successo a Brooklyn martedì mattina non è chiaro, probabile che non sia neanche terrorismo, ma una cosa è sicura: il trauma è sempre lì, pronto a riaffacciarsi in una città che, da quel giorno di settembre 2001, si sente vulnerabile, oggi forse più che mai. Non importa quali siano le motivazioni dell'uomo che ha sparato, se sia un lupo solitario, un nuovo Unabomber, uno squilibrato in cerca di vendetta. La paura è la stessa, così come è lo stesso il nastro giallo che delimita la scena del crimine, le sirene delle ambulanze, gli elicotteri che girano sopra Manhattan, i cani anti bomba e l'aumento di polizia ovunque.

Anche gli studenti delle scuole in "sheltering in place" ovvero bloccati dentro, con il divieto di uscire fino a quando la situazione non si sarà normalizzata. L'ultima volta era successo a fine ottobre 2017: otto persone uccise e undici ferite da un pazzo che con un furgoncino a noleggio si era lanciato a tutta velocità sulla pista ciclabile che corre lungo l'Hudson River, nella parte più bassa di Manhattan.

IL CROLLO DELLE TWIN TOWERS



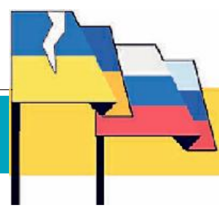
L'attentato dell' 11 settembre 2001 al World Trade Center di New York: l'attacco terroristico con gli aerei fece crollare le due Torri Gemelle provocando una strage

All'epoca l'attentatore era stato preso subito, ferito dalla polizia dopo che era andato a sbattere contro un pulmino della scuola, era sceso e aveva incominciato a correre urlando "Allahu akbar", Dio è grande in arabo. Sayfullo Saipo, questo il nome, aveva 29 anni ed era parte dell'Isis. Un nemico conosciuto e riconoscibile, quindi. Forse più rassicurante del nemico generico e senza volto che sta attanagliando la città. Esclusa l'ipotesi terrorismo, rimane infatti il perché. «È la tempesta perfetta – ha detto il giornalista Dean Meminger a NY1 – quella dove il problema della violenza da armi da fuoco si scontra con il problema della sicurezza in metropolitana». Ovvero i due grandi temi che il neo sindaco Eric Adams – assente dalla scena perché positivo al Covid - è stato chiamato a risolvere.

Una volta anima e fiume vitale della città che non dorme mai, il sistema della metropolitana non si è più ripreso dal calo dei passeggeri avvenuto fisiologicamente durante la pandemia. Anzi, l'aumento della criminalità e del disordine continua a scoraggiare i cittadini a usarla come mezzo di trasporto preferito. Nel 2021, i tassi di criminalità violenta in metropolitana per milione di passeggeri nei giorni feriali sono aumentati su quasi tutte le linee rispetto al 2019, prima della pandemia. Gli assalti sono aumentati del 25%. Il picco di criminalità è continuato anche dopo che il sindaco Adams ha presentato a gennaio un piano per inviare centinaia di agenti di pattuglia stradale a ispezionare regolarmente le stazioni della metropolitana e per ridistribuire impiegati nei lavori d'ufficio sui treni.

A gennaio e febbraio, le aggressioni sono aumentate del 10% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso e a inizio gennaio una donna era morta, spinta sotto il treno da un senzatetto subito arrestato. Da luogo sicuro, da pubblica piazza, da vero collante tra strati sociali diversi, la metropolitana torna a fare paura. Come è possibile che nella metropoli americana con il più alto numero di poliziotti, uno possa sparare su un vagone della metropolitana e poi scappare indisturbato? Si chiedono alcuni. Arriveremo ad avere i metal detector nelle stazioni? Si chiede qualcun altro.

Proprio lo scorso febbraio Adams aveva ospitato il Presidente Biden a New York per un incontro centrato sulla necessità di nuove leggi sul controllo delle armi. Tra le sue proposte la creazione di un'unità di polizia anti-armi, una versione rinnovata delle unità anti-crimine in borghese che sono state sciolte nel 2020 dopo l'uccisione di George Floyd. «Basta con le sparatorie di massa. Basta con le vite distrutte. Basta col trauma inflitto a persone che cercano solo di vivere la loro vita da normali newyorkesi» ha detto il governatore Hochul martedì mattina in conferenza stampa. Una cosa che i newyorkesi si sono sempre detti tra di loro quando dalla Florida o dal Texas arrivavano le orribili notizie di sparatorie di massa, è che a New York City non sarebbe mai successo, non poteva succedere. Invece è successo. E ora la città intera deve prendere atto di questa nuova, terribile realtà. —



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

IL RACCONTO DELLA GIORNATA

Il sindaco di Mariupol «Oltre 10mila morti»

Oltre 10mila civili sono morti nella città portuale ucraina di Mariupol. Lo dice il sindaco Vadym Boychenko. Si tratta comunque di un numero approssimativo, perché il bilancio potrebbe arrivare a superare i 20mila.



L'ex premier finlandese «La Russia ci fa paura»

«La svolta sull'adesione alla Nato, per la Finlandia, è arrivata quando la Russia ha invaso l'Ucraina». Così l'ex premier Stubb sull'intenzione di affiliarsi al Patto atlantico. «La ragione è molto semplice: paura razionale».



BOLLETTINO DI GUERRA

Biden e Johnson: più aiuti

Francesco Rigatelli

1

Per il portavoce del Pentagono John Kirby Mariupol «è ancora contesa»: «Per i russi è importante conquistarla, al fine della loro offensiva nel Donbass ma l'Ucraina non ha rinunciato alla città, né vi rinunceremo noi». Usa molto partecipi, come dimostra la telefonata Biden-Johnson per «rafforzare il sostegno economico e militare».

2

Tensione con la Germania. Il presidente tedesco Steinmeier, che si era offerto di visitare l'Ucraina non sarebbe ospite gradito dal governo di Kiev per le sue antiche posizioni di apertura alla Russia. La Germania è anche il Paese che negli ultimi giorni ha avuto posizioni diverse sull'invio di armi e ha frenato le sanzioni di gas e petrolio.

3

Il presidente ucraino Zelensky, che ieri ha fatto arrestare uno dei principali oppositori filorussi, pressa l'Ue perché inasprisca le sanzioni alle banche russe, stoppi il petrolio e fissi la fine del gas: «Se si discute del petrolio solo per il sesto pacchetto di sanzioni, il mondo non si rende conto a quale guerra si stia preparando la Russia».

4

Di sanzioni fallite parla Putin incontrando Lukashenko e definendo Bucha un falso. L'«operazione speciale» andrà avanti «fino al suo completamento», e «non ci sono dubbi» che gli obiettivi verranno raggiunti, vale a dire «aiutare il popolo del Donbass». Inevitabile lo scontro: «è Kiev che ha spinto i negoziati in un vicolo cieco».

5

Per il generale Usa Petraeus «per la prima volta c'è un solo generale al comando russo. Lo chiamano "il macellaio della Siria", perché nel 2016 bombardò e massacrò il popolo siriano. Nell'area dove si combatterà non ci sono grandi città dove fare guerriglia e sarà più facile avanzare per i russi». –

IL REPORTAGE

I fantasmi del bunker

Sulla linea del fronte i civili di Severodonetsk costretti a vivere nei rifugi sovietici

FRANCESCO SEMPRINI

INVIATO A SEVERODONETSK

Il primo si sporge dal grande portone piombato, guarda con circospezione a destra, poi a sinistra. All'avanzare del convoglio stringe gli occhi per mettere a fuoco, nota un'auto che non è la solita, si allarma. Da dietro spunta il secondo, ha gli occhi sbarrati, arriva il terzo, fissa i primi due e si intimorisce a sua volta. Uno dopo l'altro giungono gli altri, si affacciano curiosi, guardano in alto, la luce non è scontata per loro. Iniziano a camminare in fila come un ruscello che diventa torrente. Sono tanti non si riescono a contare, smagriti, impauriti, persi, arrabbiati, lo sfondo lugubre, aggravato dal cielo plumbeo di una giornata di pioggia sospesa, li mortifica rendendoli più spettrali di quello che sono, creature delle tenebre che assaporano il giorno con amarezza.

Sono i dannati del bunker atomico. Un rifugio creato ai tempi dell'Unione Sovietica, quando la minaccia di una guerra atomica era a portata di mano, e oggi che la guerra da minaccia è diventata quotidianità, quel bunker è diventato il rifugio dei condannati, il popolo degli inferi di Severodonetsk.

Punta estrema del Donbass governativo che si affaccia su Luhansk, la città è stata rasa al suolo dal fuoco di Vladimir Putin, bombardata notte e giorno senza soluzione di continuità. La distruzione che avevamo notato alcuni giorni prima nella missione con i sacerdoti salesiani, ha registrato un'accelerazione. Dovuta all'impiego dell'aviazione da parte dell'armata del Cremlino, come conferma l'enorme cratere nella vicina cittadina di Lisichansk, una voragine tra condomini creata da una bomba sganciata dai caccia, come raccontano alcuni testimoni, grande abbastanza da sventrare il rifugio che si trovava nel seminterrato di uno dei palazzi. Questa volta non è stata strage, è morto solo uno sfortunato signore: «Era sceso per fumare una sigaretta». Ma l'arrivo dei caccia di Putin rafforza la tesi secondo cui i russi usano ogni mezzo per spianare la strada all'avanzata via terra che in realtà non sembra ancora iniziata. Ma la guerra in questa parte di Ucraina non è mai cessata, da otto anni, solo che adesso è tornata ad essere novecentesca. «La situazione è molto grave, la fornitura di elettricità è compromessa, e qui ci sono ancora tra i 20 e i 25 mila civili, facciamo tutto il possibile per evacuarli», spiega Oleksandr Serhiivych, responsabile militare e civile di Severodonetsk, la massima autorità cittadina in tempo di guerra. Nell'ospedale, l'ultimo rimasto operativo, ci sono pazienti da evacuare, dieci sono stati feriti dai bombardamenti. «Stavo camminando e una bomba è esplosa vicino a lui saranno stati cinque metri, sono svenuto una persona vicino a me è morta», dice Alexander mostrandoci il lungo ferro che gli hanno infilato nella gamba. Anche Lena è stata ferita dalle bombe russe, è meno accondiscendete però degli altri pazienti: «La guerra? Una merda». C'è chi però da quell'ospedale non uscirà più, come spiega la caposala indicando un reparto dove ci sono i casi irreversibili: «Stiamo aspettando che chiudano gli occhi». L'ospedale stesso è appeso a un filo, e con l'arrivo della seconda spallata potrebbe essere travolto come tutto, ma continua a piantonare la prima linea, sebbene non vi sia corrente elettrica, tutto funziona coi generatori. Ma Internet però c'è, il segnale è forte e chiaro: «Dobbiamo dire grazie a Elon Musk», dice uno dei responsabili amministrativi, spiegando che i terminali Starlink inviati dal magnate di Tesla consentono di connettersi coi satelliti. Così il miliardario anticonformista ha messo in scacco Putin che tentava di isolare il Donbass togliendo il segnale Internet.

I viali dell'ospedale sembrano un campo di battaglia, schegge, pezzi di Grad, facciate dei padiglioni distrutte, buche e crateri scavati dai colpi di mortaio. Serhiivych collabora con la Croce Rossa nel centro di distribuzione delle merci ai civili rimasti in città. «Ne avevamo un altro ma è stato bombardato - dice -. Facciamo il possibile per evacuare i civili, alcuni non vogliono o non hanno la possibilità». Il sindaco di guerra tradisce un senso di urgenza: «I russi sono vicini». Poi aggiusta il tiro: «Abbiamo fiducia nella



A sinistra, civili di Severodonetsk costretti a vivere nei bunker. Sotto, soldati russi di pattuglia a Volnovakha



Putin incontra Lukashenko «Bucha è un falso»

Putin incontra a Blagoveshchensk, nell'estremo est della Russia, il presidente bielorusso nonché fido alleato Lukashenko, che gli consegna documenti sulla «provocazione» a Bucha parlando di «un falso».



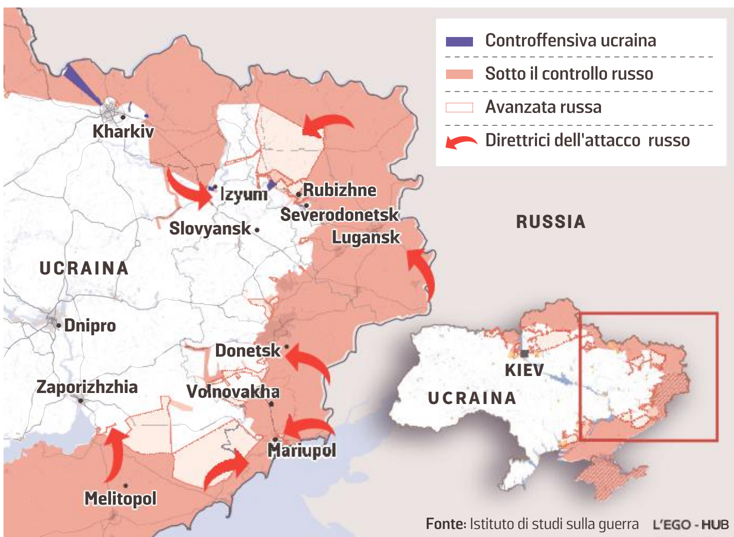
Ai russi armi dall'Iraq attraverso la rete iraniana

La Russia starebbe ricevendo munizioni, lanciarazzi e missili anticarro dall'Iraq per il conflitto in Ucraina, e ciò avverrebbe con l'aiuto delle reti di contrabbando di armi iraniane. Lo scrive il quotidiano inglese The Guardian.





Una famiglia tenta di prendere l'ultimo treno verso l'Ovest del Paese



nostra difesa». Nel centro arrivano merci da ogni dove e Polonia, Repubblica Ceca Repubbliche baltiche, Germania, Francia e, ovviamente, Italia. «Li carichiamo nei furgoni per distribuirli», dice Serhiivych dando il via alle consegne.

Varchiamo il portone piombato del bunker, un lungo corridoio porta a dei vani bui, il primo è una specie di ingresso, gli altri sono i dormitori. Alle pareti ci sono ancora le mappe e le istruzioni da seguire in caso di attacco, manifesti con la falce e martello e simboli dell'era sovietica.

Gli ambienti, malsani e angusti, sono divisi da tende e coperte, dietro la prima ci sono tre bambine su un letto arrangiato, ci salutano col sorriso, è la prima volta dopo giorni che vedono persone nuove, questo disagio estremo può essere esorcizzato solo dall'incoscienza dei piccoli, quella che ancora una volta li salva dal senso di miseria che invece vivono gli adulti. «I volontari cucinano bene», ripete un'anziana, ha lo sguardo fisso nel vuoto, ripete la stessa frase a chiunque si avvicini. Un padre culla il bambino che non smette di piangere, un pianto che è un lamento, quel bunker è umido e senza riscaldamento, il padre ha paura che il piccolo sia malato. Chiede se sono arrivate le medicine, uno dei volontari annuisce con gli occhi accennando un sorriso per tranquillizzarlo. Sui tavoli c'è del cibo poggiato alla rinfusa, una mezza pagnotta giace sul tavolo accarezzata dalla luce fioca di una candela. Sembra un'immagine sacra, ma lì anche la fede più forte viene messa a dura prova.

I bagni sono arrangiati con latrine, per l'acqua corrente occorre uscire, nel vialetto antistante al bunker dove gli "zombie" di Severodonetsk tentano di ritrovare un po' di umanità. C'è chi spacca la legna con un'ascia per una vecchia stufa dove bolle una minestra. Chi accende la brace per cucinare quello che passano i volontari, sempre sulla stessa padella, lavata e rimessa sul fuoco, consumata come le anime dei dannati del tunnel atomico.

La nostra presenza non è gradita da tutti, per alcuni siamo catalizzatori di bombardamenti, obiettivi mobili, quindi una minaccia, un capopopolo alza la voce, qualcuno lo segue, la disperazione è un'iperbole dei pensieri sinistri. Ci aiuta la pioggia che richiama i disperati nel bunker atomico, il tragitto di ritorno è però di nuovo interrotto da forti colpi di artiglieria, il poliziotto di scorta ci fa cenno di scendere, di corsa arriviamo all'ingresso di uno scantinato. L'artiglieria russa dalla vicina Rubizhne intensifica il tiro, sempre più forte, sempre più vicino, gli ucraini rispondono sempre più decisi. Il rischio è di non potersi muovere prima che il sole cali, dopo il tramonto spostarsi è fuori discussione.

Lo scambio di fuoco si allenta, ma di solito è una tattica per far abbassare la guardia al nemico. Dopo poco riprende, puntuale. L'angusto rifugio diventa stretto, insopportabile, ad un tratto piomba il silenzio complice la pioggia che rende complicato il puntamento. Il poliziotto fa cenno di salire in auto, partiamo a velocità sostenuta sull'ultimo viale non totalmente spoglio di asfalto. La pioggia ci è stata amica, per i dannati del bunker atomico non lo sarà altrettanto. —

Mariupol, in 100mila nei bunker. Blinken: possibili armi chimiche

Il racconto dei civili "liberati" «I russi ci isolano dal mondo»



Mariupol è quasi completamente sotto il controllo dei russi. Nella foto: gli abitanti a un pozzo

LA STORIA

C'è un miliziano di Kadyrov sotto il sole di Mariupol. Il ceceno ha il volto riposato, i baffi e i capelli rasati di fresco, la barba curata. Tutto sorridente si sta facendo un video tra le macerie della città: «I nostri (i russi) per errore hanno distrutto un quartiere in cui stavano i kadyristi, scambiati per nemici, ci è mancato poco che li uccidessero», dice senza smettere di sorridere e inquadrare scheletri di casette distrutte. Poi scoppia a ridere, imitato da altri miliziani che gli sfilano alle spalle con l'indice puntato al cielo: «È stato un errore, ahimè, alle forze di Kadyrov è andata bene… ma ai civili no!!!». Ride ancora.

Le sue parole oscene scivolano come nulla fosse sopra un urlo che si sente in sottofondo, il grido disperato di una donna: «Natasha! Natasha! Natasha!». Poi parte un unico colpo di pistola. E tutto tace. Non sapremo mai chi era questa donna disperata, né chi fosse Natasha, una madre, una figlia, una sorella, un'amica.

Laggiù, nell'inferno di Mariupol, con i generali russi concentrati sulle prossime mosse per stanare gli ultimi soldati ucraini, per «denazificare» l'Ucraina a partire dal battaglione Azov, vivono ancora centomila civili, «centomila topi», dice Tetyana Bezruchenko, che sotto terra e sotto le bombe ha ancora la mamma: «Vorrei che l'urlo disperato della donna che chiama Natasha, il cui volto non vedremo mai, rimanga per sempre nelle orecchie di coloro che dubitano della violenza senza pietà del regime putiniano».

Ormai l'80% di Mariupol, il centro e la maggior parte dei quartieri residenziali, sono sotto il controllo delle forse filo-russe e delle milizie di Kadyrov, mentre si combatte ancora nell'Azovstal, l'acciaieria più grande d'Europa a ridosso del porto. Ieri un reparto di Marines ucraini della 36ª Brigata avrebbe rotto l'assedio delle forze russe e sarebbe riuscito a connettersi con il reggimento Azov a sua volta accerchiato nella zona del porto.

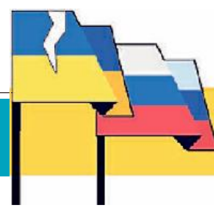
I combattimenti infuriano senza sosta, tutto attorno «un cimitero», dice Tetyana Bezruchenko. I testimoni raccontano di corpi lasciati per strada, altri seppelliti nelle aiuole, nei giardinetti, ovunque si sia potuto scavare. La stima delle vittime, che purtroppo coincide nelle due versioni - ucraina e filorussa - parla di «almeno 20.000 civili uccisi».

E poi ci sono i sepolti vivi, gli abitanti di Mariupol che da 45 giorni fanno la fame nei bunker e nelle cantine, sotto l'incessante martello dei bombardamenti. Nel settore «russo» della città la rete telefonica ucraina è stata sostituita da quella russa. I cellulari, quasi tutti, hanno smesso di funzionare. I contatti con l'esterno arrivano solo quando si riesce a scappare.

Intanto, i centomila civili di Mariupol, restano bloccati. Si cucina all'aperto, su focolari improvvisati con mattoni e una griglia recuperata chissà dove. Nessuno osa uscire dai bunker, anche perchè dove potrebbero andare? Le persone riemergono dai rifugi solo per mettersi in coda per i cibo distribuito dai militari separatisti. Una pagnotta, una scatola di fagioli, una candela. I video dei miliziani di Kadyrov mostrano «la riconoscenza del popolo liberato».

Il vice sindaco di Mariupol, Serghei Orlov, ha ribadito quanto denunciato dal Battaglione di Azov su un presunto attacco chimico dei russi: «Non possiamo fornire informazioni più dettagliate. Ma abbiamo la conferma dai militari che questo è accaduto». Difficile dire, con le informazioni attualmente a disposizione, se in Ucraina siano state usate armi chimiche.

Prudenti, per ora, anche gli Usa, che hanno «informazioni credibili» secondo le quali la Russia potrebbe usare «gas lacrimogeni, o altri strumenti antisommossa, mescolati ad agenti chimici» per prendere Mariupol ha detto Blinken. Sulla stessa linea anche Kiev che tuttavia «sta verificando informazioni ancora non confermate secondo cui la Russia potrebbe avere usato bombe al fosforo». M. PER. —



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Zelensky all'Ue: «Fate a meno del petrolio della Russia»

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky invita l'Unione europea a rafforzare le sanzioni nei confronti delle banche russe, a fare a meno del petrolio ponendo fine alle forniture da Mosca e a fissare un termine per le importazioni di gas.



91mila

I profughi ucraini giunti in Italia dopo l'invasione delle truppe russe

Le Pen: «Non sono il cavallo di Troia di Putin»

«Non sono il cavallo di Troia di Putin. Sono contraria alla revoca delle sanzioni. Mi oppongo a quelle sull'energia, perché non voglio che i francesi subiscano conseguenze». Così Marine Le Pen, leader del Rassemblement national in corsa per l'Eliseo.



Sfida globale

Il presidente russo Putin riappare in pubblico con l'amico e alleato Lukashenko
«I negoziati sono in un vicolo cieco, l'operazione militare andrà avanti»

GIUSEPPE AGLIASTRO



IL CASO

L'invasione dell'Ucraina ha portato nel cuore dell'Europa morte, distruzione e atrocità. Ma il presidente russo Vladimir Putin – colui che ha ordinato quest'aggressione – continua imperterrito a descrivere la guerra attraverso la lente distorcente della sua stessa propaganda, accusa l'Ucraina aggredita di aver «spinto le trattative in un vicolo cieco» e soprattutto afferma che, senza un accordo, «l'operazione militare continuerà» finché le truppe russe non avranno raggiunto «gli obiettivi fissati».

Non suona certo come un'apertura al dialogo il messaggio lanciato da Putin nel suo primo intervento pubblico sulla guerra da quando le truppe russe si sono ritirate dal nord dell'Ucraina. «Il nostro compito è quello di raggiungere tutti gli obiettivi prefissati, riducendo al minimo le perdite. E agiremo regolarmente, con calma, secondo il piano originariamente proposto dallo stato maggiore», ha detto Putin durante un incontro con il despota bielorusso Aleksandr Lukashenko, ormai suo stretto alleato. Parlando davanti alle telecamere dal cosmodromo Vostochny, nell'estremo oriente russo, lo zar ha seguito fedelmente il copione della propaganda del Cremlino e ha pure bollato come «fake» le terribili notizie sui massacri e sugli orrori di Bucha.

«Quello che stiamo facendo è aiutare le persone: salvare le persone da una parte, e dall'altra stiamo lavorando per garantire la sicurezza della Russia», ha detto il presidente russo nonostante tantissime persone – tra cui migliaia di civili innocenti – abbiano perso la vita dall'inizio dell'invasione delle truppe russe e oltre dieci milioni siano state costrette a lasciare le proprie case. «Ovviamente non avevamo scelta, questa è la decisione giusta», ha aggiunto Putin ribadendo la versione della propaganda del Cremlino secondo cui la guerra servirebbe ad «aiutare le persone del Donbass» e gli obiettivi sarebbero quindi «perfettamente chiari e nobili».

È proprio nel Donbass che intanto si teme una nuova offensiva delle truppe russe. E secondo alcuni osservatori la Russia di Vladimir Putin potrebbe puntare a conquistare un corridoio di terra per collegare questa zona del sud-est ucraino – dove il Cremlino è da tempo accusato di fornire armi e combattenti ai separatisti filorussi in una guerra scoppiata nel 2014 – e la Crimea, la penisola sul Mar Nero che Mosca si è di fatto annessa otto anni fa con un'invasione armata violando il diritto internazionale.

Putin ha «deciso che non si fermerà» perché «ha bisogno di una vittoria militare», anche se ha «preso atto che l'Ucraina non si sottometterà», ha detto da parte sua Emmanuel Macron in un'intervista al settimanale Le Point. «Credo molto poco alla nostra capacità collettiva di metterlo a un tavolo di negoziati a breve termine», ha aggiunto il presidente francese, mentre il capo negoziatore ucraino Mikhailo Podolyak afferma che le trattative con la Russia sono «estremamente difficili» ma continuano «online nei sottogruppi di lavoro».

Nel suo discorso, Putin non ha risparmiato gli attacchi all'Occidente e ha approfittato dell'anniversario

La propaganda «Impossibile isolare la Russia sanzioni inefficaci»

Le frasi dello Zar



Gli ucraini hanno spinto i negoziati in un vicolo cieco l'operazione militare andrà avanti



Lukashenko mi ha consegnato i documenti sulla "provocazione" nella città di Bucha



Oggi l'Europa è dominata e umiliata dagli Stati Uniti, si vergognano ad ammetterlo

IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

I satelliti confermano: i russi preparano il blitz

• Prosegue la campagna militare russa in Ucraina, con le truppe russe impegnate a riorganizzarsi e riposizionarsi lungo il fronte orientale, al fine di intensificare le operazioni nel Donbass, area alla quale viene al momento attribuita la massima priorità da un punto di vista militare.



• In questo momento, le truppe russe si starebbero riorganizzando e rifornendo di munizionamento, cibo e carburante in diverse aree sul territorio della Federazione Russa, prima di fare ingresso in Ucraina e prendere parte attiva ai combattimenti. In particolar modo, secondo alcune immagini satellitari, le forze russe si starebbero concentrando nelle aree di Belgorod e Voronezh, a nord dell'Ucraina, e a Matveev Kurgan, a sud-est. Da qui potrebbero poi entrare proprio nel Donbass, unendosi ai reparti già schierati e attivi nella regione.

• A Mariupol proseguono i combattimenti nell'area portuale e industriale della città. Qui, secondo fonti locali ucraine, tra cui anche alcune dichiarazioni da parte del Battaglione Azov, sarebbe avvenuto un presunto attacco chimico da parte russa, mediante un ordigno lanciato da un drone. Tuttavia, al momento, risulta impossibile confermare la veridicità di tali affermazioni. Infatti, è bene sottolineare che al momento non si hanno evidenze e prove certe, confermate da fonti indipendenti, circa un possibile attacco chimico da parte russa. Le stesse autorità centrali ucraine non si sono espresse, dichiarando invece che stanno conducendo le dovute investigazioni. Da questo punto di vista, occorre inoltre sottolineare due aspetti. Il primo è che le condizioni meteorologiche delle ultime ore, caratterizzate da vento e pioggia, non erano quelle ideali per lanciare un attacco chimico, in special modo mediante un ordigno rilasciato da un drone. In secondo luogo, proprio perché i combattimenti si concentrano al momento nella zona industriale, non è da escludere che ci possano essere fuoriuscite di sostanze chimiche rilasciate dagli impianti colpiti nel corso degli scontri. —

Salva in Francia con la madre la bimba col numero sul corpo

Vira, la bambina ucraina che aveva il numero di telefono dei genitori scritto sul corpo per renderne possibile la ricerca, sta bene e si trovain una casa messa a disposizione da una famiglia francese. La madre: «Grazie a tutti per l'aiuto, ora siamo al sicuro».



Obama: «Putin sconsiderato è sempre stato pericoloso»

L'ex Presidente degli Stati Uniti Barack Obama interviene per la prima volta sulla guerra in corso in Ucraina: «Putin è sconsiderato come mai prima, ma il pericolo c'è sempre stato. È sempre stato spietato contro il suo popolo e contro altri».



La diplomazia

Zelensky striglia l'Europa «Rinunciate al metano di Mosca»

Il leader ucraino: «Solo così potete fermare l'aggressione dello Zar» Kiev respinge la visita del presidente tedesco Steinmeier, considerato filorusso

FRANCESCA SFORZA



Il presidente russo Vladimir Putin durante la visita di ieri al cosmodromo di Vostochny

Se il Donbass sarà la madre di tutte le battaglie, il gas sarà il padre della vittoria russa. Di questo è convinta, ormai da giorni, la leadership ucraina, che continua ad avvertire l'Occidente di quanto sia necessario, nella fase attuale, recidere il principale canale di rifornimento di Mosca, quello energetico. «Non c'è ancora chiarezza in Europa sulla questione del gas russo, di conseguenza nessuno può essere sicuro che ci sia una volontà comune in Europa di fermare i crimini di guerra della Russia», ha detto ieri il presidente ucraino Zelensky in videoconferenza con il parlamento lituano. Nel ringraziare Vilnius per essere stata tra le prime capitali a rifornire l'Ucraina di armi e a interrompere le commesse di gas provenienti da Mosca, Zelensky ha poi aggiunto: «Il popolo lituano sa come nessun altro che significhi la distruzione della libertà e quanto costi ricostruire l'indipendenza: è questo il tipo di leadership di cui l'Europa ha bisogno».

A Bruxelles si lavora a ritmo serrato per approvare un ulteriore pacchetto di sanzioni energetiche; obiettivo della Commissione è ridurre di due terzi le importazioni russe nel 2022 rivolgendosi ad altri fornitori (Norvegia, Algeria, Azerbaijan), e anche questo, se non si ridurranno drasticamente i consumi, non sarà sufficiente. Ma l'Ucraina – questo è il problema principale - non ha molto tempo: l'amministrazione Zelensky prevede che nel corso della settimana le truppe russe lanceranno un'offensiva decisiva nel nord e nel sud del Donbass. Secondo fonti dei servizi ucraini, il comando russo è in piena preparazione delle operazioni: il trasferimento di rinforzi nell'area dove si dovrebbe svolgere lo scontro sarebbe già in corso, e la difesa ucraina sta mettendo in campo tutte le sue forze per respingere l'attacco.



Volodymyr Zelensky dal 20 maggio 2019 è presidente dell'Ucraina. Ieri ha ringraziato la Lituania per essere stata tra le prime nazioni ad aver rifornito di armi il suo popolo impegnato a difendere il Paese

Bruxelles prepara nuove sanzioni ma l'offensiva nel Donbass è vicina

In quella che gli esperti chiamano una "borderization war", una guerra per la ridefinizione dei confini ucraini, (che con tutta probabilità si svolgerà nei termini di una tradizionale guerra d'attrito) i numeri non sono confortanti: si parla di 150 mila unità russe schierate, contro solo 20 mila ucraine. Il tempo stringe - l'orizzonte per la Russia è il 9 maggio, giorno in cui si celebra la vittoria della Seconda Guerra Mondiale - l'Ucraina ha bisogno di armi, l'Europa ne è consapevole e a livello di capi di Stato maggiore c'è la volontà di autorizzare il prima possibile l'invio di rifornimenti militari secondo le indicazioni ucraine, considerate «coerenti» con le previsioni militari e di intelligence. Si sta facendo largo, infatti, l'idea che solo attraverso il combinato disposto di un ingente trasferimento di armi (in particolare mezzi corazzati per il trasporto truppe, carri armati, sistemi di lancio, sistemi missilistici anti-nave) e di una strenua resistenza ucraina si possa portare Mosca a sedersi di nuovo al tavolo delle trattative.

Cancellerie decise a inviare in fretta i rifornimenti militari attesi da Kiev

Dopo che ieri il presidente russo Putin ha descritto i negoziati di pace come «arrivati a un punto morto», il consigliere di Zelensky Mikhailo Podolyak si è affrettato a precisare che no, a livello di sottogruppi di lavoro, le trattative tra le due delegazioni continuano. Ma la maggior parte degli osservatori – turchi compresi – scuotono la testa: quando si combatte non si tratta, e adesso non si tratta. «Abbiamo dato una chance alla diplomazia, e continuiamo a crederci – ha detto il consigliere del presidente turco Ibrahim Kalin – ma non mi aspetto alcuna ripresa dei colloqui nella prossima settimana. Forse in quelle successive...»

In Europa continuano gli scambi bilaterali tra i vari leader, alla ricerca di soluzioni su come fronteggiare la crisi energetica, e a Berlino è stata presa con un certo sconcerto la decisione di Zelensky di non ospitare il presidente della Repubblica Steinmeier a Kiev, a causa del comportamento, assunto nel passato dalla Germania, nei confronti della Russia. Il viaggio, progettato insieme ai polacchi e ai presidenti delle repubbliche baltiche, voleva portare un segno della solidarietà europea in terra ucraina. Si farà, ma senza la Germania. «Con tutta la comprensione per la situazione dell'Ucraina - si leggeva ieri in un commento della Frankfurter Allgemeine Zeitung - un simile affronto non è una decisione intelligente». Il rischio, dunque, è che la scelta di Zelensky possa avere qualche ripercussione proprio in un momento in cui Berlino si sta caricando di nuovi oneri militari e si trova, più di altri paesi europei, in prima linea sul fronte energetico. —

Macron: «Credo poco alla nostra capacità collettiva di spingerlo a trattare»

Pur celebrando l'anniversario dello storico volo di Yuri Gagarin – che 61 anni fa divenne il primo uomo nello spazio – per minimizzare sugli effetti delle sanzioni contro Mosca. «Le sanzioni erano totali, l'isolamento era completo ma l'Unione Sovietica era ancora la prima nello spazio», ha detto Putin, sostenendo che sia «totalmente impossibile isolare rigorosamente qualcuno e completamente impossibile isolare un Paese così grande come la Russia». Le sanzioni imposte a Mosca per la guerra contro l'Ucraina in realtà stanno avendo serie ripercussioni sull'economia russa, ma secondo il presidente ucraino Volodymyr Zelensky i Paesi europei devono fissare delle scadenze per abbandonare o limitare il consumo di gas e petrolio provenienti dalla Russia. —



LA MOSSA DELL'OLIGARCA RUSSO

Battaglia legale sul mega yacht

Melnichenko affida l'incarico a un pool di avvocati genovesi e valuta il ricorso al Tar contro il congelamento del veliero

Elisa Coloni

Due o tre settimane a partire da oggi. Potrebbe essere questo il tempo necessario per chiudere la partita dello spostamento dall'Arsenale San Marco di "A", il maxi veliero da 530 milioni riconducibile all'oligarca Andrey Melnichenko, il cui mantenimento si stima costi alle casse pubbliche qualcosa come 20-30 mila euro al giorno (spese che lo Stato intende farsi restituire dal proprietario al momento della riconsegna). Proprietario che non pare però volersene restare con le mani in mano, tanto da aver affidato la pratica a un pool di avvocati genovesi, che hanno dichiarato che è pure in fase di valutazione un ricorso al Tar del Lazio contro il provvedimento di congelamento.

La notizia è circolata ieri, lanciata dal Corriere della Sera, e non è passata inosservata: l'oligarca russo che fa ricorso al Tar non è proprio roba da tutti i giorni nelle cronache giudiziarie nostrane. E, più in generale, questa mossa sembra essere il primo segnale di una possibile controffensiva legale dei super ricchi russi colpiti dalle sanzioni Ue.



Contattato più volte, ieri, lo studio legale protagonista della vicenda, il Vaccaro-Ricco-Frizzi di Genova, l'avvocato Nicola Scodnik, che aveva affermato che lo studio di cui è partner sta fornendo assistenza legale alla proprietà dello yacht nei rapporti con l'Agenzia del Demanio e che è in corso di valutazione un eventuale ricorso al Tar, non ha rilasciato dichiarazioni e chiarimenti in merito. Peccato, perché sarebbe stato interessante capire non solo come stanno inquadrando la vicenda dal punto di vista normativo, ma anche sapere quali valutazioni sono state fatte a monte, visto che altri noti studi italiani hanno deciso di chiudere o allentare i rapporti con alcuni clienti russi in questa fase, per questioni etiche o perlomeno di immagine.

Nel frattempo il Sailing Yacht A non si scompone, né si muove di un millimetro. Prima che ciò accada, infatti, è necessario che il Comitato di sicurezza finanziaria metta insieme tutti i pezzi del puzzle. A tale proposito Fincantieri ricorda che sta offrendo il supporto e l'assistenza tecnica ad Agenzia delle entrate, Demanio, Mef, che si stanno coordinando con Capitaneria di Porto, Prefettura e Guardia di Finanza, per dare al maxi veliero classe, assicurazione e bandiera, necessarie per lo spostamento dall'Arsenale San Marco. Fincantieri ovviamente ha tutto l'interessa che si proceda il più velocemente possibile, visto che deve liberare l'Arsenale per avviare i lavori su un'altra imbarcazione, la Norwegian Prima. Considerando che ogni giorno di ritardo sui lavori costerebbe al gruppo 600mila euro di penale, è chiaro come il big della cantieristica abbia tutte le intenzioni di accelerare. Sulla destinazione, le due possibili soluzioni circolate in queste ore indicano l'ormeggio 49 al Molo VII e l'ancoraggio in rada. La Capitaneria di Porto si limita a ricordare che ci sono tante teste che stanno ragionando sulla soluzione migliore. Sui tempi, nessuno azzarda date precise, ma i beninformati ritengono che due, massimo tre settimane da oggi, siano un tempo da considerare realistico. —



ANDREY MELNICHENKO
A SINISTRA LO YACHT IN ARSENALE

Per riuscire a spostare il panfilo ''A''potrebbero volerci almeno altri 15 giorni

ENPA E ASUGI

Regole per gli animali

Tanti i cani e gatti giunti a Trieste al seguito dei profughi ma è necessaria la vaccinazione contro la rabbia silvestre

IL CASO

Non sono passate inosservate, in queste lunghe settimane di fuga dalla guerra, le tante immagini di cittadini ucraini, in particolare donne e bambini, giunti in Italia con cani e gatti al seguito, spesso unico appiglio emotivo cui aggrapparsi in un momento di destabilizzazione totale. Per venire incontro alle esigenze di chi è arrivato a Trieste in fuga dalla guerra in Ucraina, e qui si è fermato a casa di amici e parenti, oppure è accolto in un struttura pubblica, l'Enpa Trieste mette a disposizione gratuitamente il proprio ambulatorio per visite, cure, cibo, pratiche amministrative e vaccinazioni degli animali nella sede di via Marchesetti 10/4.

Per concordare un appuntamento è possibile chiamare il numero 3391996881 dal lunedì al venerdì, dalle ore 14 alle 18. Successivamente alla visita, per gli animali che necessitano l'inoculazione del microchip, verrà concordato un appuntamento con l'Asugi nelle sedi di via Orsera 8, o nel parco di San Giovanni, sempre gratuitamente.

«In linea con le disposizioni stabilite a livello nazionale, e sempre nel rispetto di tutte le normative vigenti, anche a Trieste ci siamo mossi subito per dare assistenza a chi arriva dall'Ucraina con animali domestici al seguito, fornendo tutte le informazioni e l'aiuto necessario», spiega Patrizia Bufo, responsabile dell'Enpa di Trieste, che aggiunge che «per ora non abbiamo ricevuto molte richieste di assistenza, e abbiamo curato solamente un chihuahua, con diversi problemi di salute legati al lungo viaggio dall'Ucraina».

La referente della struttura di via Marchesetti spiega che «chiunque arrivi in Italia e si fermi a Trieste con il proprio animale domestico, a casa di conoscenti o in una struttura, deve dichiararne la presenza. È infatti necessario verificare che gli animali siano in possesso di tutte le vaccinazioni previste dalla legge italiana, oltre che della documentazione e del microchip sottocutaneo. Il riferimento è l'Asugi - spiega Bufo - e sappiamo che diverse persone hanno già contattato l'Azienda. Fondamentale è, infatti, il tema della rabbia silvestre, malattia che in Italia è completamente scomparsa, ma che in altri Paesi, come Slovenia, Croazia, Bulgaria, Romania e Ucraina, non è stata ancora debellata. Per tale ragione gli animali devono essere tutti minuti di vaccinazione, perché un cane con la rabbia silvestre mette in pericolo, oltre che se stesso, il resto della popolazione canina locale e le persone, trattandosi di un morbo trasmissibile all'uomo. Basterebbe anche un solo caso di morso da cane con rabbia silvestre e contagio - aggiunge Patrizia Bufo - per rendere necessaria la vaccinazione dei cani e gatti di Trieste. Quindi il tema della sicurezza della salute degli animali domestici è importante e affatto secondaria, ma stiamo assistendo ad atteggiamenti e comportamenti molto responsabili da parte dei proprietari». —

EL. COL.



UNA PROFUGA A FERNETTI
CON IL SUO GATTO (FOTO SILVANO)

I proprietari devono denunciarli e possono avere gratuitamente cure e microchip







PRENDERSI CURA DEI PROPRI RISPARMI

Inflazione in decisa crescita e mercati oscillanti: due elementi che rendono ancor più evidente la necessità di prendersi cura dei nostri risparmi in modo efficiente e lungimirante. Banca Mediolanum, con Double Chance, ci aiuta a farlo

Il conflitto Russo-Ucraino non cessa e la scacchiera delle trattative e delle decisioni strategiche dei Paesi coinvolti dà scossoni quotidiani all'equilibrio economico e finanziario mondiale.
I mercati non sono impassibili a questi shock, lo abbiamo visto in queste settimane, ma come la storia insegna, attivano anticorpi che consentono loro di proseguire il naturale corso e riassestarsi su quella che è, da sempre, la propria traiettoria nel tempo: una linea, seppur costellata di alti e bassi, in costante ascesa. Il grafico del

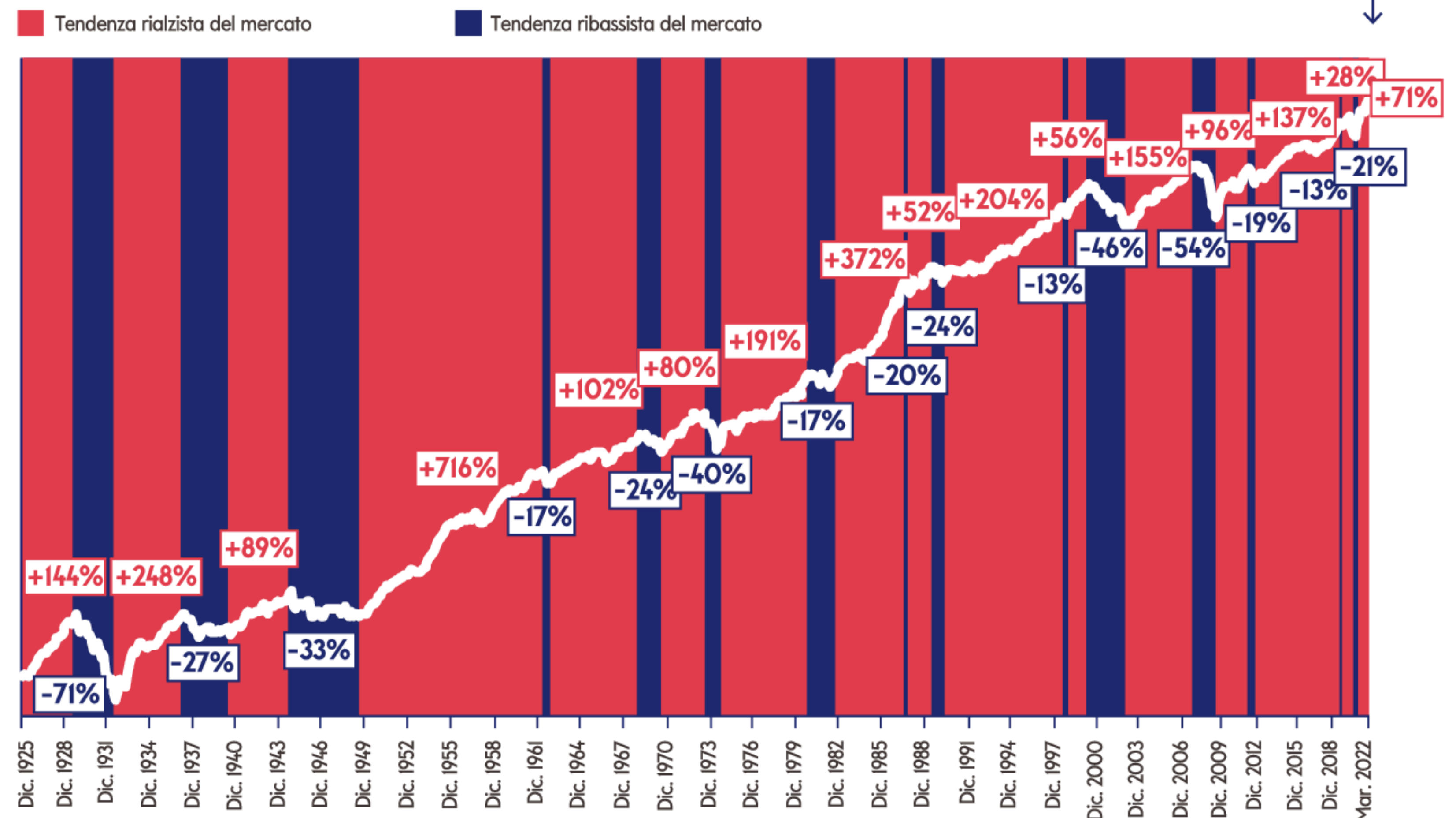
I mercati, pur oscillando tra alti e bassi, seguono da sempre, una traiettoria in costante ascesa

MSCI World, l'indice che rappresenta l'andamento del mercato azionario a livello mondiale, ci mostra il significativo recupero registrato dal 24 febbraio scorso, giorno in cui il conflitto è iniziato: la sua performance al 31 marzo è addirittura positiva.
Questo non vuol dire accantonare le preoccupazioni, ma considerare l'insieme dei fattori che concorrono a muovere il mondo e quel progresso economico che non si arresta.
E non dobbiamo nemmeno dimenticare, seppur profondamente colpiti dalle immagini toccanti che riceviamo ogni giorno, che i nostri progetti di vita orientati al lungo periodo, restano gli stessi. I nostri figli dovranno comunque studiare per preparare il loro domani, noi dovremo continuare a pianificare il nostro ritiro dal mondo del lavoro per avere risorse adeguate a mantenere il nostro tenore di vita, i nostri genitori avranno comunque bisogno di assistenza socio-sanitaria.
Se a questo ragionamento aggiungiamo un'inflazione arrivata al 6,7% (Istat, marzo 2022), che significa perdere ogni giorno un pezzetto del proprio potere d'acquisto, è chiaro che non possiamo più concederci il lusso di lasciare i soldi liquidi sul conto corrente. I mercati finanziari restano sempre una delle migliori soluzioni per dare efficienza ai nostri risparmi, dobbiamo solo trovare lo strumento più adatto a trasformare la volatilità in occasione per creare maggior valore mettendoci al riparo dall'emotività che comporta. Per questo ci sono tre regole fondamentali: diversificare, frazionare l'ingresso con programmazione e metodo e restare investiti il tempo necessario per apprezzare le potenzialità dell'investimento. Regole che Banca Mediolanum ha declinato nella strategia di investimento Double Chance composta da un conto corrente ordinario, una sorta di "serbatoio", che viene sottoscritto per far confluire l'intera somma destinata all'investimento finale in prodotti/servizi finanziari prescelti dal cliente, su cui vengono trasferiti importi costanti dal "serbatoio", attraverso un piano di versamenti programmato quindicinale, fino ad esaurimento dell'intera somma inizialmente versata. I prodotti di destinazione, di natura "azionaria" o "obbligazionaria", possono essere fondi, prodotti di investimento assicurativo o un servizio di gestione individuale di portafogli. Banca Mediolanum ha deciso di rinnovare la promozione attiva su Double Chance fino al 30 aprile, promozione che riconosce un tasso di interesse fino al 2% annuo lordo sulle somme non ancora investite, in giacenza sul conto Double Chance azionario sul programma di versamenti a 12 e 18 mesi.
Un incentivo che aiuta a superare un momento particolarmente delicato dal punto di vista emotivo, consentendo il passaggio dell'enorme liquidità parcheggiata nei conti correnti verso il mercato azionario, il vero motore dei nostri risparmi, consentendoci di alzare lo sguardo con maggiore serenità verso i nostri progetti di vita.

Tre regole per investire correttamente: diversificare, frazionare l'ingresso e restare investiti

ANDAMENTO DEL MERCATO AZIONARIO MONDIALE NEL CORSO DELLA STORIA

INDICE MSCI WORLD TOTAL RETURN IN USD. Valori di fine mese dal 31.12.1925 al 31.03.2022.
Fonte: Elaborazione di Banca Mediolanum su dati Bloomberg.





DOUBLE CHANCE
Rendimento e investimento, insieme



Promozione valida fino al 30 aprile 2022

Puoi entrare gradualmente nei mercati di tutto il mondo con un piano di versamenti dal conto dedicato Double Chance che oggi:

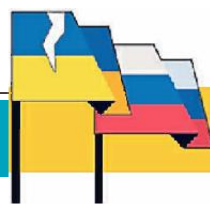
OFFRE FINO 2,00% annuo lordo | **SULLE SOMME NON ANCORA INVESTITE**

12/18 MESI **per investimenti su mercati azionari**

INTERESSI DEL CONTO DEDICATO FINO AL 2% ANNUO LORDO

Seguici su:

OTIuMTE4LjYyLjI0Mw==



LIZ TRUSS

La ministra



Milorad Dodik e Zeljka Cvijanović «deliberatamente minacciano una pace duramente conquistata», ha detto la ministra degli Esteri inglese, Liz Truss. E lo fanno - sempre secondo l'esponente del governo britannico - perché rassicurati dall'appoggio della Russia e «dall'indebolimento» a opera di Mosca «del sistema delle regole internazionali. Sanzioni «ridicole», ha replicato il falco Dodik assicurando di «non avere proprietà nel Regno Unito». —

NIKOLA GRUEVSKI

L'ex premier



Immediatamente efficaci sono anche le sanzioni decise dagli Stati Uniti, che hanno colpito col congelamento dei beni una decina di politici o ex pezzi grossi nei Balcani, colpevoli di azioni di «destabilizzazione» o di comportamenti corruttivi. Tra essi anche l'ex premier macedone Nikola Gruevski (foto), ora latitante in Ungheria, anche lui protagonista di una deriva filorussa negli ultimi suoi anni al potere. —

ALEKSANDAR VUČIĆ

Il presidente



La Serbia, con il suo presidente Aleksandar Vučić (foto), per ora non rinuncia alla sua politica da Giano bifronte, anche e soprattutto sul fronte militare. Dopo aver ricevuto il sistema missilistico cinese Hq-22, primo Paese europeo a farlo, Belgrado guarda ad altri droni da combattimento cinesi e a quelli turchi Bajraktar, ma pure ai Rafale francesi. Il tutto dop aver modernizzato la flotta coi Mig russi e bielorussi. —

BALCANI

Sanzioni inglesi

Londra accusa il leader serbo-bosniaco Dodik e la presidente Cvijanović di voler destabilizzare l'area con l'appoggio di Mosca: divieto di viaggio e beni congelati. Altri nomi nel mirino di Washington

Stefano Giantin / BELGRADO

Uno tsunami di sanzioni durissime, pensate per punire storici "destabilizzatori" della regione, ultranazionalisti e filorussi, ma anche corrotti e tycoon. Una mossa da leggere anche in chiave anti-Putin. Le sanzioni sono quelle decise da Regno Unito e Stati Uniti, che mentre Bruxelles continua a tergiversare hanno annunciato severissime punizioni contro importanti leader balcanici e controversi imprenditori.

Particolarmente significativa la mossa di Londra, che per la prima volta ha imposto «il divieto di viaggio» e il «congelamento dei beni» per due importanti leader serbo-bosniaci. Si tratta di Milorad Dodik, coriaceo leader nazionalista serbo-bosniaco e attualmente membro serbo della presidenza tripartita bosniaca; e della sua "delfina", Zeljka Cvijanović, oggi presidente della Republika Srpska (Rs), una delle due entità che compongono la Bosnia-Erzegovina. Le colpe dei due? Sono riassumibili in una frase, si legge nei documenti britannici che hanno rese note le sanzioni: Dodik e Cvijanović sarebbero responsabili «di attività destabilizzanti» in Bosnia.

Cvijanović, prima donna a ricoprire la carica di premier a Banja Luka e presidente dell'entità dal 2018, l'anno scorso si è resa in particolare colpevole - agli occhi di Londra - di «aver messo sul tavolo un pacchetto legislativo per il trasferimento di competenze» dallo Stato centrale alla Republika Srpska, di aver «glorificato criminali di guerra e di negazionismo del genocidio» di Srebrenica. Pesanti poi le imputazioni contro Dodik, "architetto" dell'ultima crisi politica, generata dalla collera serbo-bosniaca per una legge che punisce appunto il negazionismo e che potrebbe portare a una sorta di semi-secessione serbo-bosniaca, nel suo riprendersi competenze su magistratura, tassazione e forze armate. Dodik, ha detto il governo britannico, da anni sta cercando di rendere sempre più autonoma la Rs, usando «una pericolosa e divisiva retorica nazionalistica» e addirittura «incoraggiando l'odio interetnico e il negazionismo» sui crimini degli Anni Novanta.

In breve, «questi due politici deliberatamente minacciano una pace duramente conquistata», ha detto la ministra degli Esteri inglese, Liz Truss. E lo fanno, ha rincarato Londra, perché rassicurati dall'appoggio della Russia e «dall'indebolimento» a opera di Mosca «del sistema delle regole internazionali. Sanzioni «ridicole», ha replicato il falco Dodik assicurando di «non avere proprietà nel Regno Unito».



DODIK E PUTIN
INCONTRO DEL 2019 (FOTO KREMLIN.RU)

La replica: «Mosse ridicole, nessuna proprietà nel Regno Unito»

Gli Stati Uniti colpiscono politici e tycoon, compreso il macedone Gruevski

«No comment» su questo punto, risponde il Tesoro britannico, che tuttavia conferma che le sanzioni sono immediatamente efficaci. Lo sono anche quelle decise dagli Stati Uniti, che hanno colpito con il congelamento dei beni una decina di politici o ex pezzi grossi nei Balcani, colpevoli di azioni di «destabilizzazione» o di comportamenti corruttivi. Tra essi, l'ex premier macedone Nikola Gruevski, ora latitante in Ungheria, anche lui protagonista di una deriva filorussa negli ultimi suoi anni al potere. Sulla lista pure Svetozar Marović, ex ed ultimo presidente della defunta unione tra Serbia e Montenegro dal 2003 al 2006, sospettato di «essere coinvolto in un ampio caso di corruzione».

Ma nell'elenco ci sono anche magnati dei media in Albania, come Ylli Ndroqi, finito nel mirino della giustizia di Tirana tra 2020 e 2021, ma anche politici bosniaci come Asim Sarajlić, l'ex procuratrice bosniaca Gordana Tadić, che si sarebbe servita della sua posizione per «influenzare processi giudiziari». E capi dei servizi macedoni come Shasho Mijalkov, protagonista dello scandalo dello spionaggio di massa a Skopje ai tempi di Gruevski. Il filo rosso che unisce i personaggi è il fatto di essere «un ostacolo alle aspirazioni di chi vuole governi democratici nei Balcani», ha detto Washington. —

LE ARMI DA PECHINO

Missili, l'altolà

L'ira del Kosovo su Belgrado
Gli Usa: «Attenti ai rischi con la Cina»

BELGRADO

Il sistema di difesa antimissile cinese in Serbia? Fondamentale per la sicurezza nazionale, secondo Belgrado. Inviso a Pristina, che lo considera una minaccia. E osteggiato anche da Washington, più che sospettosa sulle conseguenze degli abboccamenti tra Serbia e Cina.

Continua a tenere banco nei Balcani l'arrivo a Belgrado del sistema HongQi-22 (Hq-22), concordato negli anni passati dalla Serbia in chiave difensiva. Ma l'impegno di Belgrado sul fronte armamenti non convince il Kosovo, auto-dichiaratosi indipendente nel 2008. Lo ha ribadito ieri il premier kosovaro Albin Kurti, sostenendo che Belgrado sarebbe «nel panico» a causa della sua politica delle tre sedie, un po' con la Ue, un po' con Russia e Cina. E per questo starebbe «cercando di rafforzarsi» nel caso dovesse rimanere isolata. Di certo, ha detto Kurti, «il continuo riarmo della Serbia non è innocuo per la regione e per il Kosovo ed è segnale di paura». Kurti ha poi rievocato la presunta minaccia serba, segnalando che Belgrado «ha 44 basi militari sul confine con il Kosovo», ma «anche se non siamo parte della Nato sono certo che l'Alleanza ci è vicina», ha aggiunto sibillinamente. «Menzogne», la dura replica di Belgrado: la Serbia «non è una minaccia per nessuno», ha dichiarato il numero uno dell'Ufficio serbo per il Kosovo, Petar Petković. Ma le parole di Kurti non sono state le uniche. Ben più duro il ministro della difesa Armend Mehaj, che in relazione all'arrivo del sistema di difesa anti-aerea cinese aveva definito quello della Serbia «un comportamento distruttivo, pericoloso e anti-occidentale». Belgrado, ha sostenuto Mehaj, non riceve solo missili cinesi, ma anche armi da Russia e Bielorussia offrendo uno «spettacolo disgustoso in un momento in cui Ue, Nato e l'intero mondo dei valori euroatlantici affrontano l'aggressore di tali princìpi, la Russia e i suoi alleati». «Da dove viene il pericolo per la Serbia e contro chi si sta armando la Serbia con i più avanzati sistemi di attacco?», si è poi chiesto Mehaj, un riferimento ai prossimi acquisti serbi in campo militare, che potrebbero includere nuovi droni militari cinesi, ma anche il temibilissimo sistema turco Bayraktar e forse anche i costosi caccia francesi Rafale, una mossa che potrebbe segnalare un allontanamento da Mosca. Come, di fatto, lo è stato l'acquisto dell'Hq-22, dopo che Belgrado «aveva annunciato l'acquisto di un sistema missilistico russo», ha segnalato l'analista militare Aleksandar Radić, che ha sostenuto che Mosca sarebbe «molto delusa» dallo sfumato affare.



Il premier del Kosovo Albin Kurti

Ma passare dal Cremlino a Pechino è comunque un azzardo. Lo ha ricordato ieri il Dipartimento di Stato Usa, che in una dichiarazione a Voice of America ha ammonito che fare affari con «aziende che hanno sede in Cina rappresenta una decisione» autonoma di un paese sovrano. Ma, ha aggiunto un portavoce di Washington, «è necessario tenere in considerazione i rischi e il prezzo sul breve e lungo periodo», soprattutto se si è un Paese candidato all'adesione alla Ue. —

ST.G.

SONO I RISULTATI RAGGIUNTI A PARLARE.

Dal 2016

- **Oltre 8 miliardi di euro** di dividendi
- Aumento del titolo **oltre l'80%***, superiore ai competitor e al FTSE-MIB
- Total Shareholders' Return **oltre il 140%***, il migliore del settore

Il piano degli ultimi tre anni ha incluso **oltre 3 miliardi di euro** investiti in acquisizioni strategiche e un Buyback** per tutti gli azionisti pari a **500 milioni di euro**.

Nel 2021

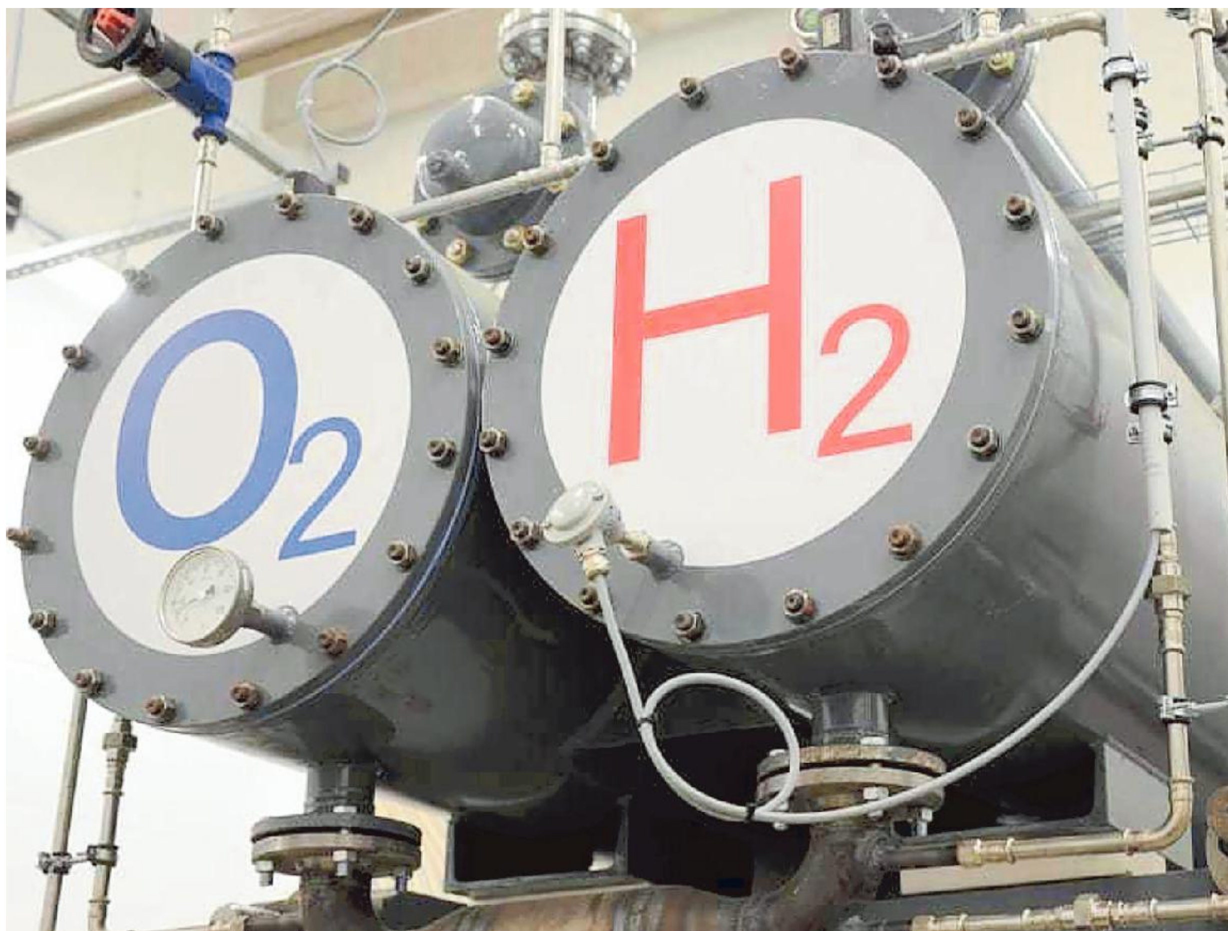
- Risultato operativo e utile netto normalizzato **più alti** della storia
- Raccolta premi a **oltre 75 miliardi di euro**, leader in Europa
- **67 milioni di clienti** nel mondo
- **19,9 miliardi di euro di premi** da prodotti a valenza sociale e ambientale
- Solidità finanziaria ai vertici del settore, con il Solvency Ratio al **227%**
- Lancio di una nuova strategia triennale orientata alla **sostenibilità** e alla **trasformazione digitale**, che porterà a un'ulteriore crescita di utili e dividendi

Scopri di più su generali.com

*Dall'Investor Day 2016
**Sottoposto all'approvazione dell'Assemblea degli azionisti 2022



Regione







La task force con esperti di Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Croazia al lavoro per concretizzare l'ambizioso piano di transizione energetica

Valle dell'Idrogeno nell'Alto Adriatico Parte la corsa ai finanziamenti

Giulia Basso

Per la Regione il progetto della Valle dell'idrogeno del Nord Adriatico è il piano bandiera per far leva sulle opportunità offerte dal Pnrr e sui finanziamenti di Horizon Europe. In questi mesi sono state già gettate alcune basi importanti per la sua realizzazione, dalla firma della lettera d'intenti tra Slovenia, Croazia e Friuli Venezia Giulia, alla costituzione del gruppo di lavoro congiunto composto da rappresentanti delle istituzioni, dell'industria e della ricerca, il cui coordinamento è stato affidato al vice direttore di Area Science Park Stephen Taylor. Ora si sta lavorando sulla presentazione del progetto per Horizon Europe, il cui bando è uscito a marzo e scadrà il prossimo settembre. È la principale novità emersa dalla Conferenza annuale del Sistema scientifico e dell'innovazione del Fvg, organizzata da Area Science Park per discutere della creazione della nuova filiera transfrontaliera dell'idrogeno, con la partecipazione di esperti dell'Enea, del mondo scientifico e universitario triestino e rappresentanti istituzionali del Miur, del Maeci, del Mite e della Regione.

La "North Adriatic Hydrogen Valley", è stato ricordato ieri, è il primo progetto transfrontaliero di questo tipo a livello internazionale. Un piano fondamentale per il raggiungimento della Carbon Neutrality, traguardo che il Friuli Venezia Giulia, è stato ribadito dall'assessore Alessia Rosolen, punta a toccare già nel 2045. La collaborazione transfrontaliera punta a promuovere lo sviluppo di tecnologie dell'idrogeno, preparare una pipeline di progetti e identificare le fonti di finanziamento, che si vorrebbe fossero costituite da un mix tra pubblico e privato.

L'obiettivo è la transizione verso un ecosistema energetico integrato che coinvolga i settori dell'energia, dell'industria, specialmente quella più energivora, e dei trasporti. Tra i vantaggi previsti anche l'aumento della competitività per le industrie del territorio e la creazione di nuovi posti di lavoro. «Stiamo muovendo passi concreti nel futuro della prima, storica Valle dell'idrogeno transfrontaliera a livello europeo attraverso la messa in campo di azioni che dimostrano che la transizione energetica, nei tempi prefissati, si può fare. Il Friuli Venezia Giulia si conferma leader nel settore della ricerca e dell'innovazione e sta investendo per esserlo anche in quello della transizione ecologica», sottolinea Rosolen, evidenziando come sul territorio siano presenti tutte le competenze necessarie per rendere questo progetto una realtà.

LA SINERGIA
IN ALTO IMPIANTI A IDROGENO, L'INCONTRO ALL'AREA, ROSOLEN E PETRILLO

La "North Adriatic Hydrogen Valley" parteciperà al bando per l'assegnazione dei fondi Horizon Europe

L'operazione può contare su una compatta volontà politica e il contributo degli enti di ricerca

Per Rodolfo Taccani, delegato per il Trasferimento tecnologico dell'Università di Trieste, l'ateneo è «in prima linea nel promuovere la cooperazione tra ricerca, industria ed enti locali nella regione transfrontaliera del Nord Adriatico. Grazie alle competenze presenti all'interno dell'Università siamo in grado di mettere in sinergia soluzioni di ricerca, di innovazione e opportunità di investimento congiunti orientati all'utilizzo del vettore idrogeno».

Anche la presidente di Area Science Park Caterina Petrillo conferma l'impegno nel progetto: «Stiamo collaborando con le istituzioni scientifiche del territorio e vorremmo indirizzare il nostro contributo futuro all'analisi dei materiali per il settore energetico e allo sviluppo di modelli a supporto della logistica». Quanto al macroquadro nazionale, l'industria nazionale è pronta a raccogliere la sfida, ha evidenziato Giorgio Graditi di Enea, ma «è essenziale dare un chiaro indirizzo politico per valorizzare le diverse tecnologie nell'ambito di una strategia nazionale coordinata e orientata ad accrescere la competitività sul mercato delle nostre realtà industriali». —

I nodi da sciogliere secondo l'analisi dell'Enea

Il patto con l'industria e il mondo scientifico per favorire la domanda

Come seconda nazione manifatturiera d'Europa, l'Italia ha il potenziale per presidiare tutti i settori della filiera idrogeno: produzione, logistica, trasporto e distribuzione, usi finali nella mobilità, nell'industria e nel residenziale. Già oggi siamo tra i primi due produttori europei di tecnologie termiche e meccaniche e di impianti e componenti di potenziale utilità per l'idrogeno. Ma ci sono diverse questioni da risolvere, spiega il direttore del Dipartimento Tecnologie energetiche e fonti rinnovabili di Enea Giorgio Graditi. La tassonomia innanzitutto: la Commissione europea sta infatti discutendo sulla definizione di idrogeno green, ovvero il cosiddetto "idrogeno pulito".

«E dobbiamo occuparci della domanda: per incentivarla dobbiamo capire quali sono i comparti più disponibili a partire nell'integrare l'idrogeno nei propri processi produttivi. Per questo abbiamo avviato uno studio con Confindustria». Un altro punto essenziale è la ricerca, perché l'idrogeno green oggi, inteso come l'idrogeno prodotto con energie pulite, costa 4-5 volte in più rispetto all'idrogeno grey, che in Italia rappresenta oggi il 95% dell'idrogeno utilizzato. «Dobbiamo scendere a un prezzo di due euro al chilogrammo, ma serve fare ricerca su quattro grandi settori: la produzione, la conversione, lo stoccaggio e l'utilizzo finale. E si deve investire in formazione perchè mancano figure ad hoc» —

G.B.)

✝

Mamma ti sei addormentata e poi ti sei svegliata in paradiso vicino a papà. Ora potete vivere assieme in eterno e fare tutte le cose che volevate ancora fare assieme.

Anna Tauceri

Lo annunciano PAOLO e CLAUDIO e parenti tutti.

La saluteremo venerdì 15 alle 9.00 in via Costalunga.

Trieste, 13 aprile 2022

✝

Nessuno muore finché vive nel cuore di chi resta

Ci ha lasciati

Mario Perini
nato a Capodistria

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie CLORI (MARIUCCIA), la figlia LUCIANA, il nipote e amico FABIO unitamente a parenti e amici tutti.

Il funerale si terrà sabato 16 aprile, alle ore 12, presso la Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 13 aprile 2022

Si è spenta

Luciana Voitschek

Ne danno il triste annuncio il figlio GIANCARLO con GERARDINA e le nipoti TIZIANA e ALICE.

La saluteremo venerdì 15 alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 aprile 2022



LE TIPOLOGIE

Servizi, settore di nuovo in crescita grazie alla ripresa del turismo

I numeri parlano di un -14,8% delle entrate previste dal settore manifatturiero rispetto a marzo (-380 unità), ma al contempo di un +9% rispetto a un anno fa (+180). I servizi nel loro complesso risultano in crescita del 3,1% sul mese (+150) e del 26,8% sull'anno (+1.040), grazie soprattutto alla ripresa del settore turistico favorito dall'allentamento delle restrizioni per la fine dello stato di emergenza e dalle festività pasquali. —



LE ASPETTATIVE

Positiva la richiesta nel commercio Si prospetta l'ombra dell'inflazione

Positiva la domanda nel commercio, rileva l'elaborazione del Centro studi della Camera di commercio Pn-Ud, sebbene la rapida crescita dell'inflazione incida negativamente sulle aspettative del comparto per i prossimi mesi. Considerando il totale dei settori economici, le previsioni di assunzione ad aprile registrebbero un calo del 4,2% rispetto a marzo scorso (-340 entrate) e un aumento del 18,5% rispetto ad aprile 2021 (+1.200), primi effetti della crisi portata da conflitto e aumento dei prezzi. —



IL GAP

Dalla qualifica al peso della busta paga Quando l'addetto non si trova

Le figure la cui difficoltà di reperimento supera la soglia del 65% sono innanzitutto il personale generico nelle costruzioni (96,4%), poi i tecnici della sanità, dei servizi sociali e dell'istruzione (74,2%), gli operai specializzati nelle industrie del legno e della carta (71,6%), dirigenti e direttori (69,2%), farmacisti, biologi e altri specialisti delle scienze della vita (66,7%), operai specializzati in altre attività industriali (66,7%). Quanto ai motivi, si va dalla mancanza di personale qualificato alla poca attrattività legata allo stipendio. —

Fra guerra e rincari il sistema imprese regge In aprile 7.700 assunzioni

Le aziende cercano lavoratori malgrado l'emergere dei riflessi del conflitto Frenata per manifatturiero e costruzioni. Prevalgono i contratti a termine

I DATI

L'ELABORAZIONE È SUL BOLLETTINO DI UNIONCAMERE E ANPAL

Gli ingressi a tempo determinato rappresentano il 54% del totale previsto nell'arco di questo mese

Fra domanda e offerta in oltre la metà dei casi si profilano difficoltà nel reperire il personale necessario

Il sistema imprenditoriale del Friuli Venezia Giulia regge all'impatto della guerra in Ucraina e alle preoccupazioni per l'andamento della situazione economica, anche se si conferma un dato ormai consolidato a Nordest e in altri territori italiani: spesso c'è richiesta di manodopera, ma in alcuni settori non altrettanta disponibilità da parte dei lavoratori. A rispecchiare questa lettura sono le elaborazioni regionali per aprile realizzate dal Centro Studi Camera di Commercio Pordenone-Udine sul Bollettino del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal.

Sono infatti poco meno di 7.700 le entrate di nuovo personale previste complessivamente dalle imprese del Friuli Venezia Giulia per il mese di aprile. Per capire la portata del dato è necessario confrontarlo con altri parametri, come quelli del mese scorso e quelli del 2021.

I numeri parlano di un -14,8% delle entrate previste dal settore manifatturiero rispetto a marzo (-380 unità), contemporaneamente registrando un +9% in confronto invece con un anno fa (+180). Anche le costruzioni registrano una frenata (-14,3% rispetto a marzo e -3,2% su 12 mesi fa). I servizi nel loro complesso risultano invece in crescita del 3,1% sul mese (+150) e del 26,8% sull'anno (+1.040), grazie soprattutto alla ripresa del settore turistico favorito dall'allentamento delle restrizioni per la fine dello stato di emergenza e dalle festività pasquali (+390 sul mese ossia +35,1%; +920 sull'anno ossia +158%). Positiva, anche se in maniera più contenuta, la domanda nel commercio (rispettivamente +5,9% e +4,7%), sebbene la rapida crescita dell'inflazione incida negativamente sulle aspettative del comparto per i prossimi mesi.

Considerando il totale dei settori economici, le previsioni di assunzione ad aprile registrerebbero un calo del 4,2% rispetto a marzo scorso (-340 entrate) e un aumento del 18,5% rispetto ad aprile 2021 (+1.200). La crisi in Ucraina e la significativa crescita dei costi energetici e delle materie prime, soprattutto sulle imprese manifatturiere, non sono ancora così pesanti da incidere rispetto alle cifre delle scorso anno, ma in alcuni settori rallentano la corsa in confronto al mese scorso.

Dunque, nonostante le incertezze e i timori per l'andamento della crescita economica, l'industria ricerca per il mese di aprile circa 2.780 lavoratori da inserire in azienda. A livello settoriale le imprese della manifattura e public utilities prevedono 2.180 entrate, seguite poi dalle imprese del settore costruzioni (600). Sono invece 4.920 le opportunità di lavoro offerte dalle imprese dei servizi, di cui 1.650 nei servizi alle imprese, 1.500 nel settore turistico, dell'alloggio e ristorazione, 900 nel commercio e 870 nei servizi alle persone.

Nel complesso il flusso delle assunzioni è caratterizzato da una prevalenza di contratti a tempo determinato con il 54% del totale. Seguono i contratti a tempo indeterminato (18%), i contratti di somministrazione (14%), i contratti non alle dipendenze (6%), i contratti di apprendistato (5%), altre forme contrattuali alle dipendenze (2%) e i contratti di collaborazione (1%).

In molti settori, come si accennava, il lavoro c'è, ma non il personale da assumere. Si attesta complessivamente a 50,4% la quota di assunzioni per cui le imprese dichiarano difficoltà di reperimento (10,4 punti percentuali in più rispetto ad aprile 2021), che sale al 60,2% per operai specializzati e conduttori di impianti e macchine e al 55,2% per dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici.

Come mostra il Borsino delle professioni, le figure per cui la difficoltà di reperimento supera la soglia del 65% sono nell'ordine: personale generico nelle costruzioni (96,4%), tecnici della sanità, dei servizi sociali e dell'istruzione (74,2%), operai specializzati nelle industrie del legno e della carta (71,6%), dirigenti e direttori (69,2%), farmacisti, biologi e altri specialisti delle scienze della vita (66,7%), operai specializzati in altre attività industriali (66,7%).

I motivi che stanno alla base di questo mancato incontro fra domanda e offerta sono molteplici: si va infatti dalla mancanza di personale qualificato (in base alla formazione professionale o alla laurea), alla scarsa propensione originata da motivazioni di tipo culturale, alla poca attrattività dovuta al tipo di aspettative del lavoratore o al livello della retribuzione. —

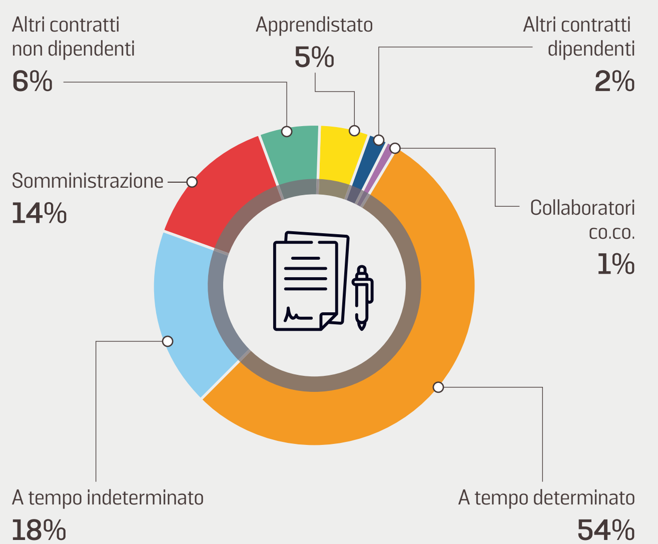
A.L.

I NUMERI

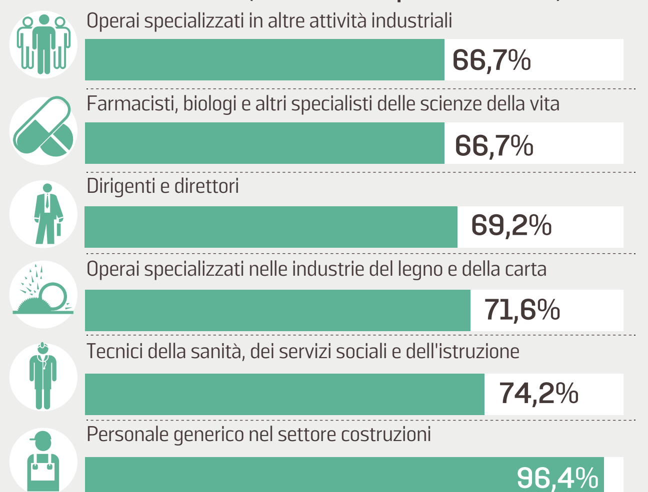
Lavoratori previsti in entrata dalle imprese nel mese di aprile 2022 in Friuli Venezia Giulia



I contratti previsti per le entrate nel mese di aprile 2022 in Friuli Venezia Giulia



Le figure professionali più difficili da trovare ad aprile 2022 in Friuli Venezia Giulia (difficoltà di reperimento in %)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati Excelsior - Unioncamere

L'EGO - HUB

Regione

Stagione estiva, volano Grado e Lignano

Positivo il trende delle prenotazioni turistiche. Fedriga alla Bit di Milano: «Saremo i primi in Italia a tornare ai livelli pre Covid»

Maurizio Cescon

La stagione del turismo estivo è alle porte e il Friuli Venezia Giulia punta a fare il pieno di villeggianti, al mare e in montagna. Il trend delle prenotazioni, in particolare per il mare, è molto incoraggiante. Lo ha sottolineato il presidente della Regione Massimiliano Fedriga alla Borsa internazionale del turismo (Bit) che si sta svolgendo in questi giorni alla Fiera di Milano. «Il 2022 sarà molto probabilmente l'anno in cui il Friuli Venezia Giulia - ha affermato Fedriga - si attesterà al primo posto in Italia per il recupero della quota di turisti persi durante il periodo della pandemia, facendo tornare così il movimento ai livelli del 2019, che era stato l'anno dei record. Accompagnato dall'assessore alle Attività produttive e Turismo Sergio Emidio Bini, il capo dell'Esecutivo regionale ha posto in risalto la positività delle proiezioni dei dati sulle prossime presenze di turisti nel nostro territorio.

In particolare il governatore ha evidenziato che, al momento, il trend di prenotazione per l'estate 2022 è superiore a quello dell'estate 2021 come rilevato da ricerca Demoskopika e confermato dall'osservatorio di Promoturismo a cui si associano i numeri registrati da Data Appeal e H Benchmark. I valori dimostrano un maggior volume di transazioni che permettono di dire che la Regione si sta riassestando verso i numeri del 2019, che è stato l'anno dei record. Ciò pone il Friuli Venezia Giulia in testa alla graduatoria in Italia per la velocità con cui sta recuperando i visitatori persi durante il periodo della pandemia. Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia rimangono sostanzialmente in linea con i trend di vendita, mentre i migliori dati si verificano per Lignano e Grado.

Per quanto riguarda poi il periodo pasquale, la Regione ha registrato numeri molto positivi, fatto questo che rappresenta un buon riferimento in vista della partenza della stagione estiva.

Sulle strategie per il 2022 è stato ricordato che la tendenza del Friuli Venezia Giulia sarà quella di concentrarsi su un mercato principalmente di prossimità, con

Buoni i numeri degli ospiti che soggiorneranno in Fvg nel periodo pasquale

in testa gli italiani. Per gli stranieri, invece, l'attenzione verrà focalizzata sui Paesi storici di riferimento, in particolare quelli di lingua tedesca, come Austria e Germania. Inoltre, relativamente alla crisi legata alla guerra, il Friuli Venezia Giulia ha registrato un numero del tutto residuale di turisti russi e ucraini negli ultimi anni: la Russia, infatti, ha rappresentato solo l'1,6% delle presenze totali della regione. La volontà di attrarre gli stranieri in Friuli Venezia Giulia è legata inoltre a una serie di interlocuzioni che la Regione sta portando avanti con le compagnie aeree per facilitare i collegamenti al fine di rendere più semplice il raggiungimento del nostro territorio. Fedriga si è infine soffermato sui problemi del comparto. «La collaborazione tra il Governo e le Regioni sul turismo è stata importante, ma ora dobbiamo andare a coprire le sofferenze del comparto, come ad esempio la mancanza di personale. La proposta di Academy del ministro del Turismo Garavaglia è fondamentale per garantire a tutti gli operatori del settore di avere addetti per poter offrire i propri servizi». —



Da sinistra Stefano Zannier, Massimiliano Fedriga e SergioEmidio Bini a Vinitaly

CALA IL SIPARIO SULL'EDIZIONE 2023 DI VINITALY

Il mondo del vino fa squadra e punta a nuovi traguardi

Soddisfazione per i risultati ottenuti allo stand a Verona Ieri la visita del governatore: «Dalla sinergia nel comparto benefici per tutti»

Oggi Vinitaly chiude i battenti, ma l'edizione della ripartenza, dopo due stagioni di stop forzato causa Covid, sarà ricordata a lungo. Nello stand Ersa, che raggruppa 77 aziende regionali e negli altri stand dei vignaioli friulani, si respira soddisfazione per come sono andate le cose. Ieri a far visita al padiglione 6 della fiera di Verona è stato il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, accompagnato dall'assessore alle Attività produttive e al Turismo Sergio Bini. Soddisfazione è stata espressa dal governatore che ha visitato gli stand delle aziende insieme all'assessore regionale alle risorse Agroalimentari Stefano Zannier.

Fedriga ha sottolineato come sia importante fare squadra, mettendo insieme armoniosamente e sinergicamente le forze, in modo che tutti gli attori coinvolti ne traggano beneficio; ha ricordato poi come gli imprenditori dell'agroalimentare in Friuli Venezia Giulia siano riusciti a lavorare con lungimiranza, uniti e promuovendo l'intero territorio in Italia e all'estero: tra questi ha citato, ad esempio, anche il San Daniele e il Montasio. Ha ricordato il marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia" , che veicola valori ed eccellenze in modo chiaro e semplice, non solo sotto il profilo enogastronomico ma anche per la cultura, l'arte e lo sport, all'insegna della sostenibilità, e come sia importante non solo guardare a domani ma anche a un futuro più lontano. L'assessore Zannier ha ricordato che, quando si parla di un sistema del mondo agroalimentare, si parla di un sistema di attività e azioni che devono essere interconnesse tra loro per raggiungere l'obiettivo. Ha messo in evidenza la lungimiranza dei produttori che hanno lavorato in squadra, determinando una crescita, rappresentando un valore aggiunto per tutte le aziende e per tutto il territorio che oggi sta beneficiando, appunto, di questa azione collettiva. Ha rimarcato anche quanto sia importante valorizzare ogni peculiarità territoriale locale e come le produzioni del comparto primario non arrivino mai da sole alla tavola, ma sempre in abbinamento. È stato convenuto come sia necessario puntare sulla sinergia, in forma sostenibile, tutelando il territorio, per far parlare una sola lingua alle eccellenze enogastronomiche della nostra regione. In abbinamento anche con lo sport e la cultura: sono stati ricordati in tal senso la celebre regata velica Barcolana e la Mitho marathon che promuove tra i runners i siti Unesco del Friuli Venezia Giulia. L'assessore Bini ha poi ricordato l'importanza di appuntamenti come questi, vetrine di promozione internazionali delle eccellenze della nostra regione. Un evento, quello di Vinitaly, che ha mostrato ancora una volta la forza delle aziende regionali e la loro capacità di crescere, di fare squadra e di trovare le migliori soluzioni per trasformare anche le difficoltà in opportunità, in particolare negli ultimi due anni segnati dalla pandemia, e non solo. Foto ricordo degli esponenti della giunta con le magliette che promuovono la Ribolla gialla, che è stata la protagonista di questa edizione di Vinitaly per il Fvg. Numerose le degustazioni delle varie Ribolle che vengono prodotte, dalla ferma, in particolare sul Collio e sui Colli orientali, alla macerata, alla spumantizzata, che è un fiore all'occhiello delle Grave. —

IL BOLLETTINO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Otto decessi in regione tre pazienti in intensiva

Sono 1.474 i nuovi casi Covid registrati ieri in Friuli Venezia Giulia, di cui 300 su 5.119 tamponi molecolari (positività al 5,86%) e 1.174 su 10.085 test rapidi antigenici (11,64%). Salgono da 1 a 3 i pazienti in terapia intensiva, oltre ai 148 pazienti Covid in altri reparti. Nel bollettino diffuso dal vicegovernatore Riccardo Riccardi si rende noto anche di 8 decessi, fra i quali un uomo di 88 anni e una donna di 85, entrambi di Trieste e deceduti in ospedale, e un uomo di 69 anni di Fogliano Redipuglia morto in casa. Il numero totale dei decessi da inizio pandemia sale a 4.951. In Asugi intanto si rilevano le positività di un amministrativo, un ausiliario, 11 infermieri, 7 medici, un operatore socio sanitario, una ostetrica, due tecnici e un terapista della riabilitazione. Sessanta infine i contagi fra gli anziani ospiti in case di riposo, di cui 15 a Trieste. —

La lotta al coronavirus

L'OPERAZIONE POTREBBE RIGUARDARE 17 MILIONI DI ITALIANI CHE HANNO GIÀ RICEVUTO LA TERZA INIEZIONE

Covid, quarta dose per gli over 50 al via

La campagna vaccinale d'autunno: si allarga la platea del secondo booster. Locatelli: mascherina resta fondamentale

Paolo Russo / ROMA



FRANCO LOCATELLI
PRESIDENTE CONSIGLIO SUPERIORE SANITÀ

Il richiamo autunnale non sarà per tutti, studi israeliani indicano che sui più giovani il beneficio è ridotto

Ieri sono partiti con la quarta dose in sei milioni, tra ultraottantenni e i fragili di età compresa tra 60 e 79 anni. Ma il moto perpetuo della campagna vaccinale anti-Covid non si ferma più e in autunno, tra fine settembre e ottobre, toccherà probabilmente ai 17 milioni di italiani da 50 anni in su non coinvolti in questa prima fase di somministrazione del secondo booster. Anche se l'ennesimo richiamo verrà fatto questa volta con vaccini aggiornati sulla variante Omicron e le sue sorelle. L'annuncio è arrivato dal direttore dell'Aifa, Nicola Magrini e da quello della prevenzione del ministero della Salute, Gianni Rezza, che insieme al presidente del Consiglio superiore di sanità, Franco Locatelli, hanno presentato ieri la campagna per la quarta dose.

«In autunno -ha annunciato Magrini- arriveremo al richiamo annuale con un vaccino adattato alle nuove varianti, con o senza antidoto al virus influenzale. La decisione da assumere è se vaccineremo l'intera popolazione o se ci limiteremo a over 50 o 60». Ma alla fine quella che il direttore dell'Aifa invita a chiamare «non terza, quarta o quinta, bensì dose di richiamo annuale», dovrebbe essere somministrata dai 50 in su. Perché come ricordato dallo stesso Magrini «un certo calo della protezione dal quarto, quinto mese c'è, ma rispetto al rischio di evoluzione dell'infezione in malattia grave i vaccini tengono bene». E anche Locatelli tiene a precisare che «il richiamo in autunno non sarà per tutti, perché gli studi indicano che per la popolazione più giovane e senza patologie il vantaggio sarebbe marginale».

Intanto però c'è da convincere anziani e fragili a superare quella che gli esperti hanno ribattezzato «stanchezza vaccinale» e che fino a questo momento ha tenuto lontano persino dalla terza dose mezzo milione di ultraottantenni, mentre poco più del 10% dei 600 mila immunocompromessi gravi ha invece mostrato il braccio per il secondo booster, autorizzato già da due mesi.

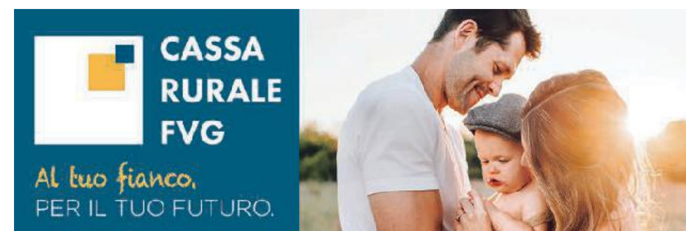
Parliamo di fasce di popolazione spesso in carico a strutture ospedaliere, Asl e medici di famiglia, che avrebbero dovuto attivare la «chiamata diretta» per anziani e fragili. Ma il telefono ancora non squilla e per questo Rezza ha annunciato l'imminente invio di una lettera, con la quale l'unità operativa che ha preso il posto della struttura commissariale «chiederà alle Regioni di premere sull'acceleratore, coinvolgendo medici di medicina generale e specialisti». «I vaccini sono vittime del loro stesso successo, perché fanno diminuire morti e ricoveri abbassando la percezione del rischio», è la spiegazione di Rezza per il perduto feeling tra gli italiani (che fino a ieri non si erano tirati indietro) e il vaccino. Ma che il secondo booster metta al riparo da brutte complicazioni i grandi anziani lo dicono i dati forniti da Locatelli: «Gli studi israeliani dimostrano che nelle fasce di età più avanzata, una seconda dose di richiamo fornisce una protezione 4 volte superiore rispetto a chi ha ricevuto solo tre dosi».

Intanto Magrini ha confermato l'orientamento dell'Aifa di aprire alla prescrizione degli antivirali da parte dei medici di famiglia, con la possibilità per i fragili che ne hanno diritto di ritirarli poi direttamente in farmacia. Una procedura semplificata che partirà probabilmente la prossima settimana, ma che riguarderà solamente il Paxolivid della Pfizer, l'unico dimostratosi realmente efficace contro Omicron.

Ma la svolta sembra vicina anche per Evusheld, il cocktail di monoclonali di Astra-Zeneca, il solo somministrabile ai fragili anche prima di un eventuale contagio per prevenire la malattia e che gli ultimi studi hanno dimostrato essere efficace anche contro Omicron 2, ampiamente prevalente nel Paese. Oggi è autorizzato solo per 90 mila pazienti con sistema immunitario praticamente azzerato. Ma, ha spiegato Magrini a La Stampa, «la platea potrebbe essere allargata ad altri immunocompromessi, se l'incidenza dei contagi dovesse restare alta».

La discesa c'è, ma sempre lenta. Ieri 83.643 contagi, 4.500 in meno rispetto a una settimana fa. E con questi numeri l'addio alle mascherine al chiuso dal primo maggio è destinato a slittare. «Credo che in certi contesti come il trasporto pubblico, il cinema e il teatro conferisca una protezione fondamentale», ha detto Locatelli. Che fino ad ora il premier non ha mai smentito. —

ECONOMIA



Scontro per il controllo della compagnia

La sfida di Cirinà: Trieste più centrale nel mio progetto per le Generali

L'ex top manager oggi candidato ad nella lista di Caltagirone
«Sono pronto a fare causa contro il mio licenziamento»



Giuseppe Bottero
Francesco Spini TORINO

«Penso di conoscere bene la famiglia delle Generali, a tutti i livelli. Il primo passo, in caso di vittoria, sarà quello di mobilitare, allineare, coinvolgere le persone sul nostro progetto», dice Luciano Cirinà in questa prima intervista da candidato ad del Leone, all'interno della lista con cui Francesco Gaetano Caltagirone all'assemblea del 29 aprile sfiderà la compagine del cda uscente che ricandida l'attuale ad Philippe Donnet. Licenziato in tronco dal cda, oggi dice: «Mi sarei dimesso in caso di sconfitta, ma non sto facendo nulla contro le Generali, sono e sarò sempre un uomo delle Generali. E ora dovrò difendermi per le vie legali».

Cirinà, lei era un manager tra i più importanti delle Generali, con una esperienza ultratrentennale. Come mai ha deciso di impegnarsi in questa partita?

«Perché credo che ci sia un potenziale inespresso nella compagnia. Il nostro è un piano credibile e coerente che punta sulla razionalizzazione dei Paesi in cui Generali è presente, sulla revisione dei costi, sulla spinta all'information technology e alla performance del business. Bisogna decidere anzitutto dove focalizzare la presenza del Leone in un'ottica di profittabilità nel lungo periodo».

> Credo che ci sia un potenziale inespresso nel gruppo. Il nostro è un piano credibile e coerente

Dove devono svilupparsi le Generali?

«Faccio un esempio. Nel 2002 Sergio Balbinot ha aperto in Cina una joint venture con un primario partner locale e in seguito, a parte la capitalizzazione necessaria per seguire il business, non è stato più investito un euro. In India da tre anni il partner è sull'orlo del fallimento e solo adesso, grazie alla pressione di alcuni azionisti, ci si è mossi. In Europa abbiamo mercati maturi dove dobbiamo mantenere le posizioni: l'Italia, la Francia, la Germania. Ma anche la Spagna e i Paesi del centro est Europa hanno ancora del potenziale da esprimere. L'Asia però è il punto essenziale».

Crescere in Cina, dove decide tutto il governo, non è facile, non trova?

«Se non ci muoviamo noi, nessuno ci aspetta. In Cina c'è un mercato difficile per gli stranieri, è vero. Ma ciò non giustifica la resa. Tanto più che il nostro partner a Pechino è la China National Petroleum Corporation, che è praticamente il governo. Ci può aprire delle porte, ma bisogna crederci. Altro tema è l'asset management da sviluppare negli Stati Uniti, per svoltare nel settore».

In ogni caso nel piano parlate di un ritorno al debito per le Generali dopo che per anni il tema è stato quello di ridurlo. Non è contraddittorio?

«Parliamo di una leva da usare solo nel caso di un'operazione che crei davvero valore. Al momento la leva del Leone è del 20%, Allianz la usa al 25%, Axa al 30%. Proponiamo di coprire al massimo una parte del gap con Allianz. Invito alla tranquillità: non ci copriremo di debiti».

Il costo del rischio per Allianz, però, è diverso.

«Non metteremo mai a rischio il rating della compagnia».

Servirà un aumento di capitale?

«Non è sul tavolo».

Un vostro sostenitore come Leonardo Del Vecchio si aspetta un'acquisizione "trasformazionale". Sarà accontentato?

«C'è una predisposizione a crescere ma le acquisizioni importanti capitano quando ci sono le occasioni. Ppf nei fatti è stata l'ultima grande operazione e risale al 2007: parliamo di 5 miliardi di valore. Poi noi siamo riusciti a integrarla. La vera chiave di un'acquisizione è questa: integrare. E non è facile. Per questo al momento è impossibile parlare di possibili target».

E allora come si spiega la forte critica che fate all'attuale dirigenza del Leone di non avere avuto coraggio nelle acquisizioni?

«Basta passarle in rassegna: Grecia e Malesia sono mercati minori da cui Axa voleva uscire. In Portogallo abbiamo preso una buona compagnia, ma in una economia che non è certamente tra le principali del continente. Invece non siamo riusciti a comprare le attività di Aviva in Polonia. Ma la verità è che il budget per le fusioni e le acquisizioni non è un obbligo o una prescrizione del medico. Il gioco deve valere la candela. Piuttosto guarderei ad altro».

A che cosa?

«Alla performance: in Italia il risultato operativo non cresce da 4 anni, sulla parte Danni perdiamo quote di mercato e c'è un buco di profittabilità importante rispetto ad Allianz. Io avrei messo a posto la macchina prima di comprare qualcos'altro di importante in Italia».

Lei ora frena sulle acquisizioni, ma ad esse lega tra il 3 e il 4% della crescita annua maggiore al 14% che viene prospettata nel piano. Quindi pensate di crescere meno di quanto annunciato?

«La crescita è dovuta in parte al recupero di inefficienze, in parte alla riorganizzazione ed all'espansione organica ed in parte all'M&A. Dal momento che si formano rilevanti disponibilità di liquidità andranno bene investite».

Parliamo dei tagli. A Trieste sono in allarme, visto che raddoppiando i risparmi previsti da Donnet potreste intervenire sulle funzioni centrali. Hanno ragione a tremare?

«C'è modo e modo di fare le cose. I risparmi si fanno tagliando gli sprechi, mettendo in concorrenza i fornitori e, per quanto riguarda il personale, organizzando meglio. Chi non ci ama ha diffuso notizie allarmistiche sperando di coglierne il frutto».

E Trieste?

«Sarà sempre più centrale perché a Trieste c'è l'anima della compagnia. La nostra vuole essere la compagnia di gente che ci crede, non una compagnia di mercenari. La scelta di dirigenti all'esterno deve essere fatta solo dopo una verifica di carenze all'interno».

Su digitale e information technology il piano Donnet non basta?

«No, perché si basa sulla collaborazione esclusiva con un vendor, che crea un collo di bottiglia pazzesco, un vero errore. È da rivedere urgentemente. I sistemi che gestiscono il business sono una parte fondamentale delle professionalità che si devono avere in casa per poi sviluppare prodotti e servizi».

> Penso di conoscere bene questa realtà . Il primo passo, in caso di vittoria, sarà quello di mobilitare le persone

Perché quando era uno dei tre dirigenti apicali del gruppo non ha mai fatto presente le sue osservazioni a Donnet?

«In Generali non c'è una grande cultura della discussione. Anzi: è abbastanza limitata».

Non solo: fino a inizio marzo lei presentava ai suoi ex


Palazzo Berlam: vertici delle Generali con le istituzioni scientifiche

NOTIZIE IN BREVE

Fedon a Luxottica

EssilorLuxottica sottoscrive un contratto per acquisire oltre il 90 per cento della società del packaging e degli astucci per gli occhiali Giorgio Fedon & Figli.



Il Festival di Trento

Oltre 200 eventi, 9 premi Nobel e un nuovo format per la XVII edizione del Festival dell'Economia di Trento, in programma dal 2 al 5 giugno 2022.



Taglio alle spese

A causa degli aumenti dei costi di gas il 45% delle famiglie «concentrerà gli acquisti su prodotti e servizi indispensabili». Lo sostiene Nomisma.







A sinistra Luciano Cirinà, l'ex top manager del Leone candidato dalla lista di Francesco Gaetano Caltagirone (sotto). Sopra un'immagine del Ceo delle Generali Philippe Donnet



colleghi il piano firmato Donnet. Non c'è contraddizione?

«Quando uno è responsabile di qualcosa in una compagnia deve fare il suo dovere nel rispetto della propria funzione. Il mio, come capo del Centro Est-Europa, era di mantenere o migliorare la performance delle Generali e garantire il funzionamento della macchina. Inclusa la spiegazione della strategia di gruppo».

Come si è sentito quando il cda ha deciso il suo licenziamento?

«Avevo chiesto di andare in aspettativa non retribuita, cosa che è stata respinta. Poi sono stato sospeso e successivamente mi è arrivata una notifica di licenziamento, pubblicata sui giornali di lunedì prima che mi fosse notificata il venerdì. I miei avvocati stanno studiando i passi per contestarla. In più ho dato loro mandato di proseguire con un'azione per danno reputazionale di rilievo non indifferente. Sicuramente non è stato elegante usare il mio licenziamento per avvantaggiarsi in questa gara. Resto un uomo delle Generali che ha sempre lavorato per la compagnia e oggi sono parte di un progetto sostenuto da un grande azionista che, fino a poco tempo fa, era il vicepresidente vicario della società. L'idea è sempre stata quella di partecipare alla partita e, in caso di sconfitta, dimettermi. Cosa che, se non mi fossi candidato, avrei fatto comunque entro maggio».

I proxy advisor, che consigliano i fondi sul voto, non l'hanno seguita: buoni numeri ma irrealizzabili, dicono. Deluso?

«Il tema è un altro. Hanno creduto di aver davanti la lista del consiglio, ma hanno preso una gigantesca cantonata: quella è la lista di Mediobanca. Si sono bevuti l'altra versione. Questo è il vero punto».

Ma non si fidano dell'esecuzione. Cosa risponde?

«Sono arrivato a guidare l'Austria quando c'erano i dipendenti in sciopero. Ho tagliato costi, rimesso a posto la parte tecnica, in pochi anni ho fatto una ristrutturazione informatica. Lo stesso ho fatto in Repubblica Ceca. È stato tosto ma anche i sindacalisti alla fine, mi hanno seguito. La verità è che alle Generali fino ad adesso molti problemi sono stati messi sotto il tappeto. In Svizzera, per dire, han dovuto fare un aumento di capitale per un portafoglio Vita di cui sembrava nessuno si fosse accorto prima. Bisogna impostare il lavoro in modo professionale e sostenibile e muovere la performance verso il pieno potenziale, puntando in un primo momento sul ramo Danni dove per noi c'è maggior potenziale di crescita».

Siamo entrati nei giorni decisivi. I proxy si sono espressi: i fondi saranno decisivi o credete di poter vincere?

«Siamo testa a testa. Quelle dei proxy sono indicazioni, non decisioni. E non saranno solo i fondi a decidere la partita». –

PARLA IL TOP MANAGER TRIESTINO CAPO DELLA FINANZA DEL GRUPPO

Borean: Leone solido e pronto a crescere con le tecnologie

Cfo dopo il tour con gli investitori da Londra a New York «L'Europa deve puntare sulla riconversione energetica»

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Capo della finanza delle Generali, Cristiano Borean ha appena presentato il progetto per "mettere a sistema" il mondo Generali con quello della ricerca e delle istituzioni scientifiche triestine con lo studio dei big data e dell'intelligenza artificiale. Un progetto a lungo coltivato per fare dialogare scienza e industria. Dopo la tesi di laurea al Cern di Ginevra, nel passaggio dalla fisica alla finanza, Borean è ormai entrato nella hall of fame dei top manager delle Generali. Il Cheaf Financial Officer del Leone, è anche presidente della Mib School of Management, la scuola internazionale di formazione manageriale che ha la sede principale a Trieste. Ricordando il grande scienziato di matematica attuariale Bruno de Finetti, Borean è consapevole della grande tradizione scientifica triestina in questo campo: «Con questa iniziativa formativa vogliamo valorizzare l'ecosistema competitivo triestino. In questa città ci sono ancora molte potenzialità inespresse: spesso ci aggrappiamo ai fasti del passato ma senza cercare di disegnare una mappa per costruire il nostro futuro. Io parto dalla convinzione che Trieste e le Generali sono legate in modo indissolubile. Su questo avvertiamo un obbligo morale anche nei confronti dei nostri cittadini».

Borean non commenta il contropiano del fronte Caltagirone e la battaglia in corso sulla governance del gruppo. Il top manager triestino, che peraltro ha un PhD in fisica delle particelle, sottolinea che «le Generali sono da sempre fortemente orientate verso l'innovazione di prodotto e di processo. Nel nuovo piano industriale 2022-24, che prevede un investimento di 1,1 miliardi nella trasformazione digitale e tecnologica, abbiamo aumentato del 60% gli sforzi in questa direzione». Come sono andati gli incontri con i fondi esteri e gli investitori istituzionali fra Londra, Boston e New York? «Le Generali, come altre multinazionali, hanno gestito una lunga fase di trasformazione resa necessaria dopo la crisi a livello globale innescata nel 2008 dal crack di Lehman Brothers. Il lavoro realizzato in questi anni ci ha permesso di raggiungere risultati eccellenti. Il business assicurativo è tipicamente di lungo periodo e ha i suoi tempi per effettuarne la trasformazione. Oggi siamo pronti ad affrontare in modo agile il mercato dove continuiamo a osservare e a cercare opportunità». I big data, per Borean, sono la grande risorsa dello sviluppo futuro: «Dopo la crisi del capitalismo, con la globalizzazione si è passati nella civiltà dell'informazione dominata dai Big Data. Come però diceva Albert Einstein non conta la quantità delle informazioni ma come da queste riusciamo a estrarre conoscenza».Il Cfo del gruppo triestino non replica a chi vorrebbe vedere un Leone più aggressivo sui mercati: «La società è in grande forma, finanziariamente solida e siamo pronti ad affrontare anche gli scenari più complessi. Per crescere serve strategia e disciplina». Le ombre pesanti della guerra in Ucraina? «Una tragedia enorme che come tutti i conflitti non era prevedibile. La globalizzazione fine a se stessa, senza una visione strategica di indipendenza energetica e alimentare, può portare a conseguenze drammatiche. Per questo l'Europa non può restare passiva ma deve percorrere fino in fondo la strada della transizione energetica anche per non dover dipendere dal gas russo». Le Generali, che hanno messo in campo il piano Fenice da 3,5 miliardi per la ripresa delle economie Ue, spingono molto sugli investimenti green: «Abbiamo emesso per primi in Europa obbligazioni subordinate green e bond sostenibili e creato linee green di finanziamento per la gestione dei rischi di liquidità e lanciato il primo green bond catastrofale».

Il dna triestino del management va valorizzato? «Da triestino, vivo il mio incarico di capo della finanza delle Generali con grande senso di responsabilità. La triestinità non ha bisogno di essere difesa come una specie protetta ma ciascuno ha la sua individualità e i risultati dipendono solo dalla qualità e capacità delle persone. Alle Generali siamo impegnati a costruire un futuro di crescita e sviluppo della compagnia e della città di Trieste». —



CRISTIANO BOREAN
CHEAF FINANCIAL OFFICER
DELLE GENERALI

La triestinità del management non va difesa come una specie protetta ma ciascuno ha la sua individualità e talento

A PALAZZO BERLAM

Patto con i centri di ricerca per creare esperti big data

TRIESTE

Palazzo Berlam, la sede dell'Academy delle Generali, come il Lingotto di Torino diventa motore di ricerca industriale applicata soprattutto al settore dei servizi. Il Business Translator, presentato ieri, è la prima iniziativa formativa del *Data Science & Artificial Intelligence Institute* costituito da Generali e dagli enti di ricerca del Friuli-Venezia Giulia. L'iniziativa, illustrata ieri dal Cfo di Generali Cristiano Borean. L'iniziativa è stata promossa dalla Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (Sissa), l'Università degli Studi di Trieste, l'Università degli Studi di Udine, il Centro di fisica teorica (Ictp), il Mib Trieste School of Management e le stesse Generali.

L'appuntamento con il 2023

Croazia verso l'area Schengen Già partita la corsa all'euro

La Banca nazionale è dovuta intervenire due volte per evitare la svalutazione della kuna

MAURO MANZIN

A giugno la Croazia, secondo il calendario operativo della presidenza francese dell'Ue, dovrebbe entrare a far parte dell'Area Schengen. Ma se qui c'è ancora qualche ritrosia da vincere, soprattutto su Romania e Bulgaria che si trovano nella stessa posizione della Croazia ma oramai già da 16 anni, la grande certezza per Zagabria è che dall'1 gennaio 2023 la kuna sparirà e la moneta nazionale diventerà l'euro.

Dopo una prima diffidenza iniziale (se in Croazia qualche anno fa si chiedeva di pagare in euro i croati storcevano il naso oppure si rifiutavano) ora in Croazia è scoppiata l'euromania. Euro, euro, fortissimamente euro, dunque, anche se permane un buon 40% di scettici ma non si parla più di referendum sulla sua introduzione come moneta corrente.

La corsa ad accaparrarsi euro oppure di cambiare le kune in euro è tale che la Banca nazionale è già intervenuta due volte per proteggere il tasso di cambio della kuna. Il dato della Banca nazionale croata certifica che la domanda di euro è aumentata del 70 per cento negli ultimi mesi.

Che qualcosa stia accadendo sul mercato finanziario croato è dimostrato anche dal fatto che la Banca nazionale croata (Hnb) ha dovuto "entrare" due volte in un mese e vendere un totale di 320 milioni di euro in azioni cash per evitare che la kuna cadesse. Allo stesso tempo, la Banca centrale ha annunciato che c'è abbastanza denaro nel caveau della banca, indipendentemente dalla domanda monetaria.

Secondo la Hnb, le banche hanno venduto ai cittadini in media 12,4 milioni di euro al giorno dall'inizio del 2022 alla fine di febbraio di quest'anno e 20,9 milioni di euro al giorno dalla fine di febbraio al 18 marzo. Durante questo periodo, le banche vendevano più denaro di quello che acquistavano dai cittadini. L'ultima volta che un caso del genere è stato rilevato in Croazia è stato nel 2009, periodo caratterizzato da numerosi scandali economici, dalle dimissioni del primo ministro Ivo Sanader e dall'ingresso della Croazia nella Nato.



Molti risparmiatori croati hanno già cambiato le loro kune in euro

> La richiesta di valuta comunitaria è aumentata del 70% negli ultimi mesi

L'attuale politica sta tranquillizzando la situazione, in particolare cercando di rassicurare quel 40 per cento dei cittadini che non sostengono l'introduzione dell'euro, poiché temono aumenti eccessivi e crisi ancora più grandi che nel Paese. «Quando sommiamo i pro e i contro dell'introduzione dell'euro, la bilancia tende fortemente agli effetti positivi», ha affermato il ministro delle Finanze croato Zdravko Marić, che ha informato il pubblico che l'introduzione dell'euro in Croazia costerebbe al Paese poco meno di 300 milioni di euro, per la costruzione del deposito per le vecchie kune, per gli oneri finanziari alla Bce e per battere la nuova moneta.

È stato inoltre fissato il tasso di cambio al quale la kuna verrà convertita in euro. Ciò ammonterà a 7,5345 kune per euro e, come ha annunciato il ministro Marić, «altrimenti potrebbe essere del 15 per cento in più o del 15 per cento in meno». Il tasso di cambio esatto sarà noto a luglio. Secondo il ministro Marić, la Croazia è già un «Paese molto "euroizzato", poiché molti accordi sono già stati fatti in euro, anche se non dovrebbero essere ufficialmente ufficiali (piccolo calembour)».

La Croazia oggi non è più l'ultima sulla scala europea in termini di potere d'acquisto della popolazione. Dopo molti anni ha superato Slovacchia, Grecia e Bulgaria. E con l'euro spera di risalire ancora la graduatoria e migliorare così la qualità della vita. —

A marzo +8,5%: non succedeva dal 1981. La Fed prepara altri sette tagli dei tassi

Negli Stati Uniti l'inflazione è record

IL CASO

Alberto Simoni
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Negli Stati Uniti l'inflazione continua a correre ed erode il potere d'acquisto delle famiglie: in marzo ha segnato una crescita dell'8,5% rispetto allo stesso mese del 2021, toccando un nuovo record rispetto al dicembre del 1981. In febbraio l'aumento era stato del 7,9%. Eppure, nei dati diffusi ieri, economisti e Fed scorgono dei segnali positivi. È il "Core Index", (Cpi) ovvero il misuratore dei prezzi senza i beni più volatili come benzina e cibo, a lasciare sprazzi di ottimismo. In marzo ha toccato quota più 6,5%, in rialzo rispetto al 6,4% di febbraio. Ma la crescita – mese su mese – ha subito una frenata: in febbraio il Cpi rispetto al mese precedente salì dello 0,5%, questo mese l'aumento è stato contenuto nello 0,3%.

Sono cifre che fanno dire a diversi economisti che l'inflazione ha toccato il picco e che nei prossimi mesi scenderà. Lo sostiene anche il capo economista di Ernst&Young, Gregroy Daco che al New York Times ha spiegato che i prossimi mesi saranno decisivi per capire se c'è stata l'inversione di tendenza per cui lavora la Fed e sulla quale ha puntato le sue fiche in vista delle elezioni di Midterm il presidente Joe Biden.

Gli occhi sono puntati sulla strategia monetaria della Fed. La Federal Reserve ha già annunciato – dopo quello di metà marzo – altri sette tagli dei tassi di interesse. Il punto è se nel meeting del 3 e 4 maggio, quando è previsto un nuovo intervento, l'indice sarà toccato di mezzo punto o di un quarto di punto. Lo stesso governatore Jerome Powell nei giorni scorsi ha ventilato l'ipotesi di assumere una posizione più dura allineandosi con la posizione del membro del Board Jim Bullard, l'unico a chiedere già a marzo un intervento più incisivo.

4,33

Il picco del prezzo in dollari di un gallone di benzina negli Usa, raggiunto a metà marzo

Un segnale di cauto ottimismo lo offre il comparto energetico. I prezzi della benzina alla pompa restano sopra quota 4 dollari (la media è 4,11 dollari al gallone) ma sono di venti centesimi sotto il picco di metà marzo (4,33 dollari).

Al di là di questi segnali però l'inflazione resta alta spinta dai salari che in mancanza di manodopera, i datori di lavoro tengono a gonfiare. Restano alti i prezzi delle case – sia gli acquisti sia soprattutto gli affitti – e i timidi segnali di rallentamento non sono stati assorbiti dal paniere.

Il presidente Biden per mesi ha definito il fenomeno dell'inflazione temporaneo scontrandosi con i repubblicani. Il piano della Fed è quello di ridurre l'inflazione al 2% nel 2023, portandola dapprima attorno al 3,8% quest'anno. Ma la congiuntura – una tempesta perfetta – fra conflitto in Ucraina e rinnovata crisi della supply chain in Cina a causa dei lockdown impone cautela. Ecco perché la Fed ha deciso sia di rafforzare i tassi di interesse sia di ridurre la sua esposizione sul fronte degli acquisti di bond al ritmo di cessioni per 95 miliardi di dollari all'anno a partire da maggio.

I repubblicani hanno attaccato Biden scaricandogli addosso le responsabilità dell'inflazione. Il presidente, la cui popolarità non si schioda da un ridotto 42% secondo l'ultimo sondaggio della Cbs, ieri è stato in Iowa da dove ha annunciato una misura per calmierare i prezzi dell'energia e nello stesso tempo aiutare gli agricoltori dello Stato: gli americani potranno acquistare benzina che usa il 15% di etanolo nel periodo fra il primo giugno e settembre. Generalmente viene impedita la vendita per l'alto tasso di inquinamento nell'aria generato dall'etanolo. Ma rafforzare i serbatoi energetici – a questa misura si aggiunga lo sblocco di 180 milioni di barili di greggio delle riserve strategiche annunciato il primo aprile – è fondamentale per la Casa Bianca sia per affrontare le conseguenze del conflitto in Ucraina sia per non perdere il consenso degli elettori. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 12-04-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	6,6	0,3	6,26	8,24	-20,19	175,1
Acea	17,09	-1,16	15,7	18,84	-8,9	3639,6
Acsm-Agam	2,3	0,88	2,2	2,53	-6,88	453,9
Adidas ag	202,2	-0,25	178,5	261,15	-20,17	42303,5
Adv Micro Devices	89	0,53	88,53	133,5	-31,92	84263,3
Aedes	0,289	-1,7	0,168	0,33	70	76,1
Aeffe	1,842	-0,32	1,842	2,795	-33,26	197,8
Aegon	5,106	1,31	3,739	5,358	16,12	805,8
Aeroporto Marconi Bo.	8,72	-0,23	7,98	9,44	-0,91	315
Ageas	45,72	-2,04	38,9	50,04	0,77	107518
Ahold Del	30,18	-2,04	26,2	31,095	-0,53	3597,1
Air France Klm	3,982	-1,14	3,313	4,482	4,13	1706,8
Air Liquide	162,24	-0,98	138	163,84	5,68	56051,9
Airbus	104,46	0,52	93,82	120	-7,29	80714
Alerion	31,25	3,48	24	33,25	5,75	1694,7
Algowatt	0,566	3,66	0,336	0,586	65,01	25,1
Alkemy	16,64	-2,8	15,85	22,9	-26,7	94,6
Allianz	219,25	-	183,7	232,05	7	99517,6
Alphabet cl A	2.392	0,29	2250,5	2603,5	-7,82	712923,5
Alphabet Classe C	2.414,5	0,44	2250,5	2612	-6,83	843817,4
Amazon	2.849	2,04	2465,5	3050	-5,21	1372853,8
Ambienthesis	0,925	-0,54	0,911	1,235	-19,21	85,7
Amgen	231,3	-0,79	192,56	233,15	14,5	168773,8
Amplifon	40,21	-0,35	34,74	46,64	-15,26	9103,1
Anheuser-Busch	52,74	-2,35	48,72	59,35	-0,58	84818,7
Anima Holding	4,328	0,23	3,345	4,887	-3,61	1595,5
Antares V	9,01	3,92	7,78	12,2	-24,29	622,8
Apple	155,34	1,66	137,94	161,46	-2,3	802366,5
Aquafil	6,33	0,64	5,5	8,01	-17,36	271,1
Ariston Holding	9,25	0,76	7,875	11,35	-8,78	975,2
Ascopiave	3,545	-0,28	3,23	3,63	2,16	831
ASML Holding	559,7	1,58	521	701,7	-21,06	242536,8
Atlantia	21,72	-0,5	15,27	22,07	24,43	17936
Autogrill	5,846	-1,48	5,562	7	-6,4	2250,9
Autos Meridionali	38	-1,3	26,4	39,9	36,2	166,3
Avio	11,9	1,02	9,45	11,9	1,71	313,7
Axa	26,805	1,5	22,325	28,85	1,73	55999,9
Azimut	20,28	0,55	19,25	26,53	-17,83	2905,2
A2a	1,661	-0,78	1,4525	1,7385	-3,43	5203,8
B						
B Carige	0,79	-	0,755	0,894	5,19	601
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,05	0,99	2,65	3,34	0,99	409,8
B Ifis	18,07	-1,2	15,56	21,68	5,86	972,4
B Intermobiliare	0,0488	-	0,0329	0,049	49,24	113,7
B M.Paschi Siena	0,854	-1,78	0,765	1,045	-4,26	856,1
B P di Sondrio	3,742	-2,5	2,926	4,238	1,19	1696,6
B Profilo	0,218	-1,13	0,1896	0,226	1,87	147,8
B Sistema	2	-0,74	1,708	2,175	-4,99	160,8
Banca Generali	32,49	-1,22	28,02	38,88	-16,15	3796,5
Banco Bpm	2,957	0,03	2,317	3,63	12,01	4480,4
Banco Santander	3,132	0,06	2,588	3,467	6,53	50538,4
Basf	51,94	1,05	48,84	68,8	-16,09	47947,3
Basicnet	6,05	-0,17	4,72	6,15	5,22	369
Bastogi	0,66	-1,2	0,65	0,768	-11,05	81,6
Bayer	67,44	-0,21	47,56	67,58	43,17	51547,2
BB Biotech	63,9	-0,78	58	75,35	-14,11	3540,1
BBVA	4,86	-2,35	4,669	6,1	-7,32	32405,9
B&C Speakers	13,6	-1,45	12,5	14	-1,45	149,6
Bca Finnat	0,315	-0,32	0,234	0,316	18,42	114,3
Bca Mediolanum	7,52	-0,9	6,424	9,294	-13,36	5580,8
Be	3,33	-0,3	2,41	3,36	20,22	449,2
Beghelli	0,401	0,25	0,301	0,483	-9,48	80,2
Beiersdorf AG	97,2	-	79,9	97,2	7,55	24494,4
B.F.	3,58	-0,28	3,2	3,67	-2,72	669,7
Bff Bank	6,865	-1,08	5,8	7,68	-3,17	1272,2
Bialetti Industrie	0,2745	-1,44	0,158	0,308	0,92	42,5
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	15,17	-0,33	14,6	25,06	-37,88	415,7
Bioera	0,0996	-3,77	0,078	0,113	-1,87	3
Bmw	76,25	0,04	70,81	99,6	-13,8	45902,1
Bnp Paribas	48,755	0,37	45,365	66,67	-19,86	44469,2
Borgosesia	0,776	1,84	0,582	0,822	24,76	37
Bper Banca	1,548	-3,19	1,33	2,159	-15,09	2187,7
Brembo	9,26	0,43	8,93	13,38	-26,1	3092,1
Brioschi	0,0934	-0,85	0,078	0,0948	3,09	73,6
Brunello Cucinelli	52,7	2,33	41,94	63,5	-13,18	3583,6
Buzzi Unicem	16,88	0,93	15,545	20,24	-11,04	3251,5
C						
Cairo Communication	2,305	1,1	1,546	2,305	12,99	309,8
Caleffi	1,34	-0,74	1,08	1,605	-8,22	20,9
Caltagirone	3,83	-4,73	3,45	4,18	-3,04	460,1
Caltagirone Editore	1,15	1,77	0,98	1,16	2,22	143,8
Campari	10,635	-0,84	8,798	12,87	-17,27	12353,6
Carel Industries	21,6	-0,92	17,9	26,8	-18,8	2160
Carrefour	20,02	-1,62	16,125	20,35	25,2	14112,2
Cattolica Ass	6,115	0,25	4,826	6,16	5,61	1396,3
Cellularline	3,61	-3,22	3,52	4,31	-15,85	78,9
Cembre	28,6	2,51	26	34,5	-16,37	486,2
Cementir Holding	6,59	0,76	6,48	8,64	-21,36	1048,6
Centrale del Latte d'Italia	3,1	-0,32	2,72	3,5	-10,14	43,4

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0688	-	0,0634	0,077	2,69	6,3
Cir	0,4025	-0,37	0,35	0,4765	-14,36	514,1
Civitanavi S	4,2	1,45	3,8	4,2	-0	129,2
Class Editori	0,08	-1,96	0,0618	0,087	-7,19	13,7
Cnh Industrial	14,225	2,26	12,26	15,125	-4,18	19408,6
Coima Res	8,28	-1,43	7,1	8,4	10,7	299
Commerzbank	6,472	-7,01	5,79	9,171	-3,78	8105,3
Conafi	0,506	-	0,42	0,578	-17,32	18,7
Continental AG	64,34	0,53	60,86	98,32	-31	12868,4
Covivio	73,1	-2,34	62,6	76,9	0,99	6913,8
Credem	5,92	-1,66	5,35	7,52	1,72	2020,6
Credit Agricole	9,887	-1,15	9,645	14,188	-21,59	22011,8
Csp International	0,391	-0,76	0,32	0,425	3,71	15,6
D						
D'Amico	0,1132	-0,18	0,0887	0,1144	19,79	140,5
Danieli & C	19,1	-1,34	17,54	27,15	-29,39	780,8
Danieli & C Rsp	14,44	-1,5	12,24	17,82	-16,05	583,7
Danone	51,84	-1,24	47,1	57,87	-5,64	26635,5
Datalogic	9,39	-0,95	9,355	15,56	-38,63	548,8
Dea Capital	1,308	0,62	1,102	1,374	-0,15	346,7
De'Longhi	23,74	-1,98	23,72	31,8	-24,68	3582,3
Deutsche Bank	10,862	-8,54	8,96	14,504	-1,43	6200,7
Deutsche Borse AG	168,1	-	138,65	168,1	14,12	32443,3
Deutsche Lufthansa AG	6,96	-1,42	5,6	7,7	12,93	3244,4
Deutsche Post AG	40,495	0,93	39,375	57,27	-28,76	49110,5
Deutsche Telekom	17,024	-0,56	15,248	17,8	4,29	74247,1
Diasorin	134,8	-2,71	117,3	163,2	-19,5	7541,8
Digital Bros	24,92	1,63	21,08	31,3	-16,71	355,4
doValue	8,28	-0,36	5,88	8,68	-1,31	662,4
E						
Edison Rsp	1,775	-1,39	1,505	1,825	19,93	194,5
Eems	0,1385	-0,72	0,12	0,212	5,73	7,1
El En	13,41	-0,22	11,36	15,46	-13,93	1070,3
Elica	3,09	-1,28	2,76	3,685	-15,23	195,7
Emak	1,484	3,92	1,364	2,125	-29,83	243,3
Enav	4,426	-1,51	3,54	4,494	12,62	2397,8
Enel	6,248	-0,62	5,561	7,195	-11,33	63521,4
Enervit	3,52	-1,12	3,24	3,82	-8,33	62,7
Engie	11,326	-1,91	10,078	14,554	-13,3	24845,2
Eni	13,866	0,51	12,408	14,53	13,47	49995,2
E.On	10,265	-0,92	9,88	12,436	-15,98	20540,3
Eprice	0,0226	-4,24	0,0175	0,0336	11,88	8,9
Equita Group	3,96	1,54	3,06	3,96	3,66	200
Erg	31,78	0,19	23,62	31,78	11,74	4777,2
Esprinet	9,465	-1,15	8,52	13,32	-26,63	482,1
Essilorluxottica	163,95	0,49	143,6	192,4	-11,38	35750,4
Eukedos	1,44	-1,03	1,31	1,78	-19,78	32,7
Eurotech	3,488	-0,29	3,474	5,33	-31,07	123,9
Evonik Industries AG	24,56	-1,21	24,44	29,3	-13,55	11445
Exor	67,66	0,03	57,66	81,22	-14,31	16306,1
Exprivia	1,85	2,78	1,485	2,26	-16,67	96
F						
Falck Renewables	8,81	-0,23	8,67	8,83	1,73	2871,8
Faurecia	22,41	-1,28	22,06	44,67	-45,45	3093,4
Ferrari	206,6	2,48	165	236,9	-9,19	40064,6
Fidia	1,52	-	1,465	1,975	-20,42	7,8
Fiera Milano	3,165	-1,25	2,58	3,55	-6,36	227,6
Fila	9,44	-0,74	8,17	10	-2,88	405,7
Fincantieri	0,601	-1,31	0,4992	0,6325	-0,41	1021,5
Fine Foods Pharma Ntm	8,89	-1,33	8,87	15,6	-42,27	196,1
FinecoBank	13,955	-2,24	12,305	16,18	-9,59	8514,2
Fnm	0,538	0,56	0,439	0,639	-12,38	234
Fresenius M Care AG	62,56	-	51,68	63	7,09	19163
Fresenius SE & Co. KGaA	34,64	-	27,84	37,85	0,41	18904,4
Fullsix	0,772	-1,28	0,66	1,03	-26,12	8,6
G						
Gabetti	1,504	-2,08	1,368	2,03	-23,65	90,7
Garofalo Health Care	4,83	-0,72	4,25	5,42	-12,18	435,7
Gas Plus	3,91	-0,26	2,92	5,76	16,37	175,6
Gefran	9,35	-	8,46	11,35	-16,89	134,6
Generali	19,275	-0,85	15,865	21,11	3,46	30475,1
Geox	0,84	1,94	0,702	1,124	-21,5	217,7
Gequity	0,0186	-3,13	0,0182	0,0292	-32,61	2
Giglio group	1,32	-	1,19	1,892	-19,32	27,4
Gilead Sciences	57,07	-0,09	52,26	64,8	-12,08	74529,2
Gpi	12,84	-0,77	11,65	16,9	-21,23	234,5
Gvs	7,84	-0,38	7,295	10,9	-25,69	1372
H						
Heidelberger Cement AG	50,9	0,83	49,22	67,3	-16,91	9543,8
Henkel KGaA Vz	59,18	-3,3	58,72	82,2	-17,18	10543,7
Hera	3,642	-0,52	3,185	3,715	-0,52	5424,9
I						
I Grandi Viaggi	0,998	-2,16	0,88	1,08	2,25	47,7
Iberdrola	10,43	-1,23	8,494	10,85	-0,05	66727,3
Igd	4,52	-1,09	3,9	4,57	17,1	498,7
Il Sole 24 Ore	0,542	0,37	0,388	0,542	6,69	30,5
Illimity Bank	12	-0,25	10,6	13,59	-8,88	951,6
Immsi	0,4635	0,43	0,361	0,4635	6,8	157,8
Indel B	22,5	-3,85	21	26,7	-16,04	131,4
Inditex	20,02	-0,65	19,6	28,89	-29,11	62395,4

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Infineon Technologies AG	27,095	0,5	26,55	40,93	-33,91	31394,7
Ing Groep	9,338	-0,94	8,518	13,9	-24,08	19248,4
Intek Group	0,4405	0,11	0,406	0,528	-12,25	171,4
Intek Group Rsp	0,636	-0,93	0,572	0,668	-2,45	10,4
Intel	43,18	0,03	39,42	48,95	-6,06	202902,8
Intercos	12,22	0,33	10,92	14,06	-13,09	1176,3
Interpump	39,68	0,86	39,2	64,4	-38,43	4320,3
Intesa Sanpaolo	1,9412	-2	1,8432	2,92	-14,64	37718,4
Inwit	10,385	-0,57	8,676	10,77	-2,76	9971,7
Irce	2,48	-1,98	2,43	3,19	-20,51	69,8
Iren	2,536	-0,55	2,206	2,712	-4,45	3299,2
It Way	1,762	-3,82	1,15	2,15	-6,77	16,6
Italgas	6,085	-0,49	5,348	6,115	0,55	4930,3
Italian Exhibition	2,52	-	2,3	2,84	-5,62	77,8
Italmobiliare	29,2	-2,5	28,05	33	-10,15	1241
Iveco	5,71	-1,72	5,35	11,376	-0	1548,6
Ivs Group	4,88	1,46	4,64	6,04	-14,69	190,1
J						
Juventus FC	0,323	2,09	0,2866	0,3998	-6,38	816,4
K						
Kering	526,8	-1,37	526,8	738,7	-25,44	66669,4
K+S AG	32,04	-1,93	15,145	32,67	108,53	37124,4
L						
La Doria	16,5	0,24	16,4	16,56	0,24	511,5
Landi Renzo	0,84	1,57	0,701	0,9	1,33	94,5
Lazio S.S.	0,99	0,41	0,952	1,124	-4,99	67,1
Leonardo	9,748	2,74	6,082	9,748	54,73	5635,8
L'Oreal	360	-1,49	330	429,6	-14,53	216868,6
Luve	19,16	-2,74	15,8	23,1	-20,17	426
Lventure Group	0,367	-	0,35	0,429	-13,03	18,4
LVMH	630,6	1,96	556,8	757,8	-13,53	308954,5
M						
Maire Tecnimont	3,078	-1,85	2,652	4,716	-26,01	1011,6
Marr	14,66	0,14	14,38	19,5	-22,43	975,3
Mediobanca	8,934	-1,09	7,654	10,59	-11,63	7725,2
Mercedes-Benz Group	62,64	0,64	57,42	76,08	-9,02	60421,1
Merck KGaA	183,4	-1,66	162,2	223,7	-19,14	23703
Meta Platforms	201,05	0,83	171,08	300,4	-33,92	476555,5
Met.extra Group	5,31	3,31	4,8	6,288	-14,08	3,1
MFE A	0,582	-1,69	0,582	0,923	-35,01	664
MFE B	0,941	-1,05	0,941	1,286	-24,42	1111,5
Micron Technology	67,09	3,36	64,1	86,35	-17,63	76706,3
Microsoft	264,4	0,69	248,75	293,8	-12,46	2039960,5
Mittel	1,355	-0,73	1,33	1,54	-7,82	110,2
Moncler	49,48	1,92	44,61	65,5	-22,71	13541,8
Mondadori	1,944	-0,41	1,776	2,23	-4,71	508,3
Mondo TV	1,006	0,2	0,9	1,37	-27,52	45,4
Monrif	0,07	-0,57	0,058	0,08	-5,41	14,5
Munich RE	242,2	0,12	209,85	280,9	-6,85	49991
Mutuionline	32,7	-0,43	30,36	45,05	-26,19	1308
N						
Nb Aurora	11,734	-	11,282	11,734	4,01	285,8
Neodecortech	3,86	1,05	3,33	4,49	-12,07	54,9
Netflix	324,6	1,79	303,85	527,4	-40,43	140146
Netweek	0,038	-4,52	0,0374	0,0556	-32,14	5,4
Newlat Food	5,92	-3,27	5,78	7,34	-10,98	260,1
Nexi	9,336	2,37	9,12	14,585	-33,27	12231,9
Next Re	3,55	-	3,26	3,62	-1,39	39,1
Nokia Corporation	4,87	-1,22	4,303	5,605	-12,83	18510,6
Nvidia	203,05	0,79	193,32	269,75	-24,14	121830
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	10,78	1,32	8,62	12,9	-16,11	147,8
Orange	11,086	-0,31	9,409	11,12	17,57	28982,7
Orsero	13,46	-1,03	10,3	14,2	13,59	238
Ovs	1,807	-2,43	1,764	2,702	-29,41	525,7
P						
Pharmanutra	65,7	-1,05	55,4	79	-12,86	636
Philips	27,29	-4,3	26,96	33,85	-17,43	26537,1
Philogen	13,68	-2,43	13,06	15,12	-4,6	400
Piaggio	2,418	-1,31	2,294	2,988	-15,87	866
Pierrel	0,2085	1,96	0,1805	0,26	-5,23	47,7
Pininfarina	0,91	-2,57	0,832	0,976	-5,8	71,6
Piovan	9,58	-2,15	8,48	11,6	-8,33	513,5
Piquadro	1,915	-1,79	1,645	2,04	2,41	95,8
Pirelli & C	4,446	0,41	4,238	6,696	-27,21	4446
Piteco	9,6	3,9	8	11	-12,73	193,8
Plc	1,79	0,56	1,735	2,31	-13,94	46,5
Poste Italiane	9,834	-1,5	8,884	11,94	-14,78	12844,3
Prima Industrie	15,9	-1,36	12,48	19,86	-13,68	166,7
ProSiebenSat.1 Media SE	10,905	-0,95	10,22	14,475	-23,07	2386
Prysmian	30,87	0,65	27,54	33,95	-6,77	8277,6
Puma	72,52	-	64,2	108,2	-31,71	1093,7
R						
Rai Way	5,62	-1,49	4,77	5,9	7,66	1528,6
Ratti	3,7	-	3,09	3,91	5,11	101,2
Rcs Mediagroup	0,727	-0,95	0,678	0,919	-17,85	379,4
Recordati	47,68	-1,93	40,35	55,54	-15,61	9971,1
Renault	22,2	0,32	21,315	37,24	-26,18	6325,6
Reply	145,8	1,96	129	174,6	-18,41	5454,6

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Repsol	13,16	2,81	10,308	13,16	25,6	21005,6
Restart	0,375	-0,53	0,332	0,472	12,28	12
Risanamento	0,1162	-1,69	0,097	0,1464	-4,6	209,3
Roma A.S.	0,339	0,89	0,2625	0,3465	11,51	213,2
Rosss	0,872	-0,46	0,798	0,918	-6,24	10,1
Rwe	40,47	-1,65	34,36	41,67	22,79	21182,2
S						
S. Ferragamo	16,15	1,96	15,275	23,25	-28,32	2726
Sabaf	24,1	0,42	17,8	26	0,42	278
Saes Getters	21,55	0,7	21,25	24,95	-12,75	316,2
Saes Getters Rsp	15,25	1,67	14,55	17,75	-13,84	112,5
Safilo Group	1,459	1,11	1,142	1,656	-7,31	603,4
Safran	100,98	-0,82	95,88	115	-5,5	42111,6
Saint-Gobain	51,69	-0,15	49,735	66,64	-16,71	28681,1
Saipem	1,113	1,27	0,9218	2,04	-39,67	1125,2
Saipem Rcv	18	-	13,1	35	-51,35	0,2
Salcef Group	19,06	-1,24	18,92	25,3	-22,83	1189,3
Sanlorenzo	34,5	2,99	27,9	41,5	-8,97	1193,6
Sanofi	103,42	-2,18	88	105,72	15,62	136051,6
Sap	98,54	-0,77	96,36	124,22	-20,6	120786,7
Saras	0,8282	1,05	0,4966	0,8282	50,36	787,6
Schneider Electric	141,66	-0,46	130,4	177,8	-17,99	83403,4
SECO	5,74	-0,86	5,74	9,29	-35,87	634
Seri Industrial	7,42	-2,24	6,18	9,92	-23,43	363,7
Servizi Italia	1,735	1,46	1,71	2,11	-16,39	55,2
Sesa	145	-0,34	123,4	174,2	-16,38	2246,7
Siemens	116,56	0,33	113,68	157,48	-23,19	106559,6
Siemens Energy	19,45	0,91	17,98	23,51	-16,52	0,3
Sit	8,06	5,22	7,24	10,75	-25,02	202,4
Snam	5,344	-0,93	4,65	5,402	0,83	17960,4
Societe Generale	22,47	-2,11	19,962	36,88	-25,79	13048,9
Softlab	2,75	-	2,19	2,83	-1,08	13,7
Sogefi	0,844	0,48	0,784	1,286	-28,6	101,4
Sol	16	1,91	15,2	21,2	-24,35	1451,2
Somec	28,4	-1,73	25,4	39	-24,67	196
Starbucks	74,28	-0,11	72,62	102,96	-27,83	107252,9
Stellantis	13,906	-0,11	12,932	19,14	-16,66	43564,8
STMicroelectronics	34,78	-0,26	32,69	44,385	-20,52	31694,2
T						
Tamburi	8,96	-1,21	7,77	10,28	-9,77	1652
Tas	2,22	-2,63	2,16	2,28	2,3	186,2
Technogym	7,06	-0,07	6,12	8,57	-16,5	1421,4
Telecom Italia	0,307	0,23	0,236	0,4569	-29,3	4706,1
Telecom Italia Rsp	0,2879	-0,35	0,2106	0,435	-31,09	1735,4
Telefonica	4,813	3,28	3,845	4,813	25,01	22645,1
Tenaris	14,855	3,23	9,574	14,855	61,29	17536,9
Terna	8,07	-2,35	6,534	8,264	13,44	16220,6
Tesla	919,1	1,14	681,9	1032,6	-3,83	153385,9
Tesmec	0,1436	4,82	0,112	0,179	34,21	87,1
The Italian Sea Group	5,75	0,88	4,824	7,02	-10,09	304,8
Thyssenkrupp AG	6,9	0,15	6,8	10,86	-28,04	3905
Tinexta	24	-1,64	22,72	38,2	-37,11	1133
Tiscali	0,0114	-1,72	0,0114	0,0196	-34,48	71,6
Tod's	39,24	0,98	35,2	51	-20,37	1298,6
Toscana Aeroporti	12,35	-	11,95	13,2	-3,89	229,9
Totalenergies	46,33	-0,83	44,4	52,39	3,25	109885,9
Trevi	0,602	0,33	0,505	0,947	-36,09	90,8
Triboo	1,34	0,6	1,12	1,64	-13,83	38,5
Tripadvisor	23,575	0,55	18,785	26,56	-7,87	2969,3
Txt e-solutions	9,64	1,26	8,26	10,26	-4,93	125,4
U						
Unicredit	9,339	-3,86	8,497	15,85	-31,05	20400,2
Unieuro	16,29	-1,99	14,35	21,66	-22,43	337,2
Unipol	5,18	0,58	3,699	5,18	8,39	3716,5
UnipolSai	2,698	0,45	2,174	2,698	8,79	7634,6
V						
Valsoia	11,15	0,9	10,65	13,85	-18,91	119,4
Vianini	1,16	1,75	1,07	1,22	2,65	34,9
Vinci SA	90,36	-	85,84	102,98	-1,44	53732,4
Vivendi	11,75	-0,59	10,6	12,115	-2,57	13749,9
Volkswagen AG Vz.	150,9	-0,28	135,98	192,94	-15,65	31116,4
Vonovia SE	40,33	-1,27	40,33	51,26	-16,52	18793,8
W						
Webuild	1,606	-0,43	1,468	2,096	-22,79	1606
Z						
Zignago Vetro	11,2	1,08	11,06	16,94	-34,88	994
Zucchi	3,4	-0,87	2,92	3,85	-11,23	13,4

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	716.38	0.23
Bruxelles (Ind. Gen.)	47214.10	-0.45
Parigi (Cac 40)	6537.41	-0.28
Francoforte (Dax)	14124.95	-0.48
Dow Jones - New York	34413.47	0.31
DJ Stoxx 50	3755.88	-0.55
Ftse 100 - Londra	7576.66	-0.55
Ibex 35 - Madrid	8578.00	-0.08
Nasdaq 100 - Usa	14088.32	0.70
Nikkei - Tokyo	26334.98	-1.81
Swiss Mkt - Zurigo	12378.87	-1.20

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0861	1,0900	1,0000
Yen Giapponese	136,2900	137,0100	125,4863
Dollaro Canadese	1,3724	1,3738	1,2636
Dollaro Australiano	1,4599	1,4654	1,3442
Franco Svizzero	1,0131	1,0180	0,9328
Sterlina Inglese	0,8346	0,8369	0,7684
Corona Svedese	10,3320	10,3128	9,5130
Corona Norvegese	9,5395	9,5478	8,7833
Corona Ceca	24,4500	24,4290	22,5118
Fiorino Ungherese	377,7800	378,2700	347,8334
Zloty Polacco	4,6552	4,6456	4,2862
Dollaro Neozelandese	1,5874	1,5938	1,4616
Rand Sudafricano	15,8490	15,9127	14,5926
Dollaro Hong Kong	8,5112	8,5440	7,8365
Dollaro Singapore	1,4803	1,4874	1,3630

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
24.04.2022	12	99,986	0,341
13.05.2022	31	100,010	-
31.05.2022	49	100,054	-
14.06.2022	63	100,158	-
14.07.2022	93	100,220	-
29.07.2022	108	100,292	-
12.08.2022	122	100,297	-
31.08.2022	141	100,327	-
14.09.2022	155	100,173	-
30.09.2022	171	100,279	-
14.10.2022	185	100,383	-
14.11.2022	216	100,179	-
14.12.2022	246	100,386	-
13.01.2023	276	100,495	-
14.02.2023	308	100,513	-
14.03.2023	336	100,360	-

EURIBOR 11-04-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.573	-0.008
1 Mese	-0.529	0.012
3 Mesi	-0.435	0.014
6 Mesi	-0.334	0.016
12 Mesi	-0.03	0.018

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 12/04/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1971,74	58,4949
Argento	25,51	0,7574
Platino	968,5	29,0297
Palladio	2361,5	70,2083

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 12/04/2022	Domanda	Offerta
Marengo	329,97	350,17
Sterlina	416,08	441,56
4 Ducati	782,6	830,51
20 $ Liberty	1.745,45	1.850,18
Krugerrand	1.767,96	1.876,2
50 Pesos	2.131,57	2.262,08

TRIESTE

Sicurezza



LA CERIMONIA

Celebrata la fondazione di 170 anni fa

A sinistra, Irene Tittoni all'arrivo al palazzo della Camera di commercio: il questore lascerà Trieste il 19 aprile per prendere servizio all'ispettorato di pubblica sicurezza alla Camera dei Deputati. Al suo posto, a Trieste, arriverà Pietro Ostuni. A destra, la cerimonia per il 170° anniversario della fondazione della Polizia di Stato, ospitata nella Sala maggiore della Cciaa. Nel corso dell'evento sono stati forniti i dati dell'attività annuale, fra cui quelli della Polizia di frontiera: oltre 31 mila persone identificate, 5.032 migranti rintracciati al confine e 27 arresti per favoreggiamento dell'immigrazione. Foto Silvano



In aumento del 5,2% i reati denunciati

Tre omicidi fra aprile 2021 e marzo 2022. Poi su furti e rapine. Ma il confronto è con il 2020, condizionato dal lockdown

Andrea Pierini

Un aumento dei reati, complice anche il 2020 caratterizzato dal lockdown che ha influito ovviamente sui dati, e la complessità nel gestire le manifestazioni no vax, con il rischio di infiltrazioni da un lato e dall'altro la necessità di garantire il diritto a scendere in piazza. Il bilancio di un anno di attività della Polizia di Stato, presentato in occasione delle celebrazioni del 170° anniversario dalla fondazione, passa per due grandi temi presentati dal questore Irene Tittoni, che a brevissimo lascerà Trieste con destinazione la dirigenza dell'ispettorato di pubblica sicurezza alla Camera dei deputati. Al suo posto arriverà Pietro Ostuni.

> I dati sono stati presentati col bilancio dell'attività annuale della Polizia di Stato

> Il questore Tittoni in partenza per Roma loda la «collaborazione fra istituzioni in città»

> La sottolineatura sulle manifestazioni no vax: «Gestione molto complessa»

Partendo dai numeri il periodo in esame è quello dal primo aprile 2021 al 31 marzo 2022, che ha visto un lieve aumento dei reati denunciati: 8.240 contro i 7.827 (+5,2%) dello stesso periodo dell'anno precedente, lievemente al di sotto del trend nazionale che ha visto una crescita del 5,4%. «Va tuttavia evidenziato – ha spiegato Tittoni – che la comparazione è con un anno anomalo, il 2020, caratterizzato dal lockdown con i controlli sugli spostamenti che hanno ridotto i fenomeni di criminalità».

Ad aumentare sono stati soprattutto i reati contro la persona, con tre omicidi nell'ultimo anno rispetto allo zero del periodo precedente: quello di Luca Lardieri a San Giacomo, Sharif Wahdan che ha ucciso il padre in via Stuparich e l'assassinio di Robert Trajkovic con le indagini condotte dai Carabinieri. In aumento, sempre tenendo conto dei dati di tutte le forze dell'ordine, anche i tentati omicidi passati da sette a dieci, ma una buona parte è da imputare alla sparatoria di via Carducci.

Solo la Polizia ha arrestato 162 persone, in linea con l'anno precedente quando erano state 170, 3.006 quelle indagate con un calo del 13%. Sul fronte delle lesioni dolose sono passate da 339 a 410, le percosse da 87 a 112 e la minacce da 280 a 303. Sono rimaste sostanzialmente invariate le violenze sessuali, 53 nel 2020 e 54 nel 2021, i maltrattamenti in famiglia 166 contro 165 e gli atti persecutori, calati da 119 a 112. Sono invece saliti in maniera considerevole i furti, passati da 1.759 a 2.208, e le rapine, da 57 a 75.

In netto calo invece i reati legati agli stupefacenti: 255 nel periodo primo aprile 2020-31 marzo 2021, contro 144 dell'anno successivo quando sono stati sequestrati 1.885 grammi di cocaina, 73 di eroina, 311 di hashish e 1.471 di marijuana. Tittoni nel suo intervento ha voluto dedicare ampio spazio alle manifestazioni no vax dell'ultimo trimestre del 2021, «connotato da forti disagi economici e psicologici connessi alla pandemia». Trieste, secondo il questore, era diventata il luogo del dissenso italiano ed europeo contro le misure restrittive volute dal governo. Le proteste sono culminate con l'occupazione davanti al Porto e il relativo danno d'immagine al principale scalo italiano. «Abbiamo agito con fermezza – ha detto Tittoni – ma anche con senso di umanità, soprattutto nelle manifestazioni di protesta, operazione estremamente complessa, in quanto garantire la libertà di manifestare, gestendo azioni di forte dissenso, costituisce forse il compito più impegnativo della delicata funzione conferita al questore».

Tittoni ha quindi sottolineato la grande collaborazione tra le istituzioni cittadine e l'importante ruolo della società civile con la petizione "Trieste città di scienza, lavoro, cultura e responsabilità", promossa dalla presidente della Fondazione CRTrieste, Tiziana Benussi, e da Mitja Gialuz, presidente di Barcolana. —

La consegna del Presidente Mattarella ai genitori dei poliziotti uccisi

Medaglia d'oro al valore civile agli agenti Demenego e Rotta

NELLA CAPITALE

Matteo Demenego e Pierluigi Rotta sono stati insigniti della Medaglia d'oro al valore civile e promossi per Merito straordinario. Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, in occasione delle celebrazioni del 170esimo anniversario della fondazione del corpo della Polizia di Stato, ha voluto ricordare, tra gli altri, anche i "figli delle stelle".

Demenego e Rotta erano stati uccisi il 4 ottobre 2019 all'interno della Questura di Trieste da Augusto Stephan Meran che era stato accompagnato lì per accertamenti. Il cittadino dominicano aveva sottratto la pistola di Rotta e fatto fuoco freddando i due, riuscendo poi ad uscire dall'edificio, dove era stato fermato dagli uomini della Squadra Mobile che stavano rientrando. «Un dramma incomprensibile quanto spietato – spiegano sul sito della Polizia – visto che il fermato non era nemmeno in stato di arresto».



Mattarella con la mamma di Demenego e il papà di Rotta

Mattarella, sulla terrazza del Pincio a Roma, ha consegnato la medaglia d'oro a Monica Mantegazza, la mamma di Matteo Demenego, e a Pasquale Rotta, padre di Pierluigi. Il celebre video dei due agenti che iniziano il turno con il popolare pezzo di Alan Sorrenti come sottofondo musicale ha chiuso il filmato che la Questura ha realizzato per celebrare l'attività del 2021, proiettato nella Sala maggiore della Camera di commercio che a Trieste ha ospitato le celebrazioni. Dal ricordo di Demenego e Rotta è partito anche il video realizzato dagli studenti della classe I A della scuola secondaria di primo grado Caprin, dell'istituto comprensivo di Valmaura, che ha vinto a livello provinciale la quinta edizione del progetto concorso "Pretendiamo legalità", promosso dalla segreteria del Dipartimento della pubblica sicurezza in collaborazione con il ministero dell'Istruzione. Gli studenti hanno anche affollato gli stand che la Polizia ha allestito ieri in piazza delle Borsa per raccontare un po' dell'attività che viene svolta quotidianamente. —

A.P.

NOTIZIE IN BREVE

Ricambi contraffatti

Accertamenti anche a Trieste nell'ambito di un'operazione della Gdf di Torino: a livello nazionale 25 denunciati e 400 mila ricambi per auto contraffatti sequestrati.

La Cisl: più industria

«Trieste non può essere solo città di servizi e commercio, deve consolidare la sua vocazione industriale»: così la Cisl, che ieri ha incontrato la vicesindaco Tonel.

Centro civico chiuso

Il Centro civico di Opicina – Altipiano Est, causa il protrarsi dei problemi tecnici, resterà chiuso al pubblico dal 14 al 20 aprile. Operativo il Centro civico di Prosecco.

"Uova contro l'ovovia"

Oggi in largo Barriera dalle 16 alle 17, Sinistra in Comune, Rifondazione comunista e Sinistra anticapitalista in presidio distribuiranno "Uova contro l'Ovovia".

Cardiologi a congresso

Asugi annuncia che il 22 e 23 aprile, dalle 8.30, al Molo IV, Magazzino I, si terrà il congresso "Advances in heart failure, cardiomyopathies and pericardial diseases".

Il Comune impegna 102 mila euro per l'acquisto, caricatori inclusi
Interessati 145 agenti. L'altoatesina Bignami le importerà dall'Austria

La Polizia locale compra 160 pistole Glock Obiettivo 13 giugno per il servizio armato

IL FOCUS

MASSIMO GRECO

Allarmi, siam la Locale! Stavolta dovrebbe essere quella buona perché – dopo un percorso amministrativo piuttosto morbido iniziato addirittura nel 2009 poi velocemente inabissatosi e riemerso nel 2018 – sono state impegnate le risorse per l'acquisto delle ormai mitiche "Glock 17", le pistole semi-automatiche destinate a entrare presto in dotazione della Polizia locale.

Una determina, preparata da Andrea Prodan in procinto di diventare dirigente comunale, ha appostato 102.878,21 euro, con i quali poter comprare 160 pistole e 160 caricatori: il costo di ogni arma quota 502,60 euro e di ogni caricatore 24,44. Lo stanziamento deriva da un contributo regionale trasformatosi in avanzo vincolato.

Poiché si tratta di un'operazione ritenuta conforme a criteri di economicità-efficacia-tempestività-proporzionalità-adeguatezza ecc., si procede a un affidamento diretto alla Bignami spa, azienda altoatesina con sede a Ora, importatrice delle merci in questione che sono fabbricate a Deutsch-Wagram, non lontano da Vienna, dove nel 1809 Napoleone colse una grande e sanguinosa vittoria sull'esercito asburgico. Della Bignami si era parlato recentemente, in seguito a un ordinativo che aveva riguardato la cosiddetta "buffetteria" (fondine, fondine "da occulto", cinturone, portamanette) marca Safariland per un totale di 66.000 euro.

Con tutta la possibile prudenza, anche Walter Milocchi, comandante del corpo, ci crede, soddisfatto per aver centrato un obiettivo insidioso. E crede anche possibile iniziare il servizio armato il 13 giugno, per festeggiare San Sebastiano, patrono della Locale, al quale è dedicata la caserma in via Revoltella. «Un paio di mesi dovrebbero essere sufficienti – spiega Milocchi – per completare l'iter: si dovrà tornare al poligono a Opicina per impratichirsi con la fondina e attenderemo l'arrivo delle armi, che saranno depositate negli armadi fatti costruire appositamente. Se non riusciremo a ultimare i preparativi a giugno, inizieremo a settembre».

Milocchi ha le idee chiare su come e dove organizzare il nuovo servizio. Saranno abilitati 145 uomini. Nei giorni feriali – specifica importante perché nei festivi l'organico disponibile scende di numero – saranno armati in media 37-38 agenti, che opereranno fino alle 21, poi scatterà la copertura notturna fino alle 7 della successiva mattina. Le aree, sulle quali si concentrerà la vigilanza, saranno i parchi e i giardini, soprattutto nelle zone periferiche (per esempio via Cumano e dintorni), i punti nevralgici centrali come Barriera vecchia e piazza Garibaldi, l'Altipiano soprattutto vicino ai tratti confinari.

Infine l'arrivo delle armi richiede un surplus di sicurezza per la caserma San Sebastiano, dove sarà installato un sistema di video-sorveglianza finanziato con 134.000 euro. —



WALTER MILOCCHI
IL COMANDANTE DELLA POLIZIA LOCALE TRIESTINA

Milocchi: in alternativa il via a settembre Ogni giorno 37-38 addetti equipaggiati



Il procuratore: «Qui non ci sono segnali della presenza di criminalità organizzata»

L'analisi di De Nicolo: «Nessuna esplosione di violenza a Trieste Ordine pubblico ok»

LA FOTOGRAFIA

«Non c'è stata una esplosione di violenza e Trieste resta una delle città più belle e vivibili d'Italia». Antonio De Nicolo, procuratore della Repubblica del capoluogo giuliano, a margine della presentazione dei dati dell'attività della Polizia di Stato nell'ultimo anno, conferma come la crescita delle denunce sia legata al lockdown dell'anno precedente.

Rispetto ai tre delitti avvenuti da aprile 2021 a marzo 2022, De Nicolo spiega che «sono omicidi frutto di impulsi spontanei e irrefrenabili, non un segno della presenza della criminalità organizzata in città. Anche la grave sparatoria di via Carducci è un fatto isolato». Sulla violenza tra le mura domestiche: «Stalking e maltrattamenti non sono reati facili da debellare – ha detto De Nicolo –, serve una formazione culturale importante e serve una adesione ai nostri valori delle tante etnie che accompagnano la nostra vita civile e che si inseriscono nel tessuto economico della città, facendone parte integrante e assimilando dentro di sé anche il bagaglio di conquiste che per noi sono ormai un retaggio di anni passati».

Per quanto riguarda l'attività della Polizia, il procuratore si è complimentato per la gestione dell'ordine pubblico durante le tante manifestazioni dell'ultimo trimestre del 2021: «La Polizia – ha detto – ha fatto un lavoro che non esito a definire eccezionale, è riuscita a contenere ai minimi livelli tafferugli e possibili forme di protesta violenta, consentendo a tutti di protestare contro i provvedimenti che ha assunto il governo durante la pandemia». La Digos, il cui lavoro è stato elogiato dal questore Irene Tittoni, ha denunciato 114 persone ed è al vaglio la posizione di altre 20 per l'occupazione dello scalo. —

A.P.



ANTONIO DE NICOLO
PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI TRIESTE

L'ASSESSORE ROBERTI

«Grazie a tutti»



«Oggi bisogna ringraziare le donne e gli uomini della Poliza, e di tutte le forze dell'ordine, per il grande lavoro svolto in questo periodo difficile». Così Pierpaolo Roberti, assessore regionale alla Sicurezza, il quale ha ricordato il ruolo delle forze dell'ordine nell'impedire infiltrazioni criminali nella gestione dei fondi del Pnrr.

LA SEGRETARIA PD CONTI

«Grande fiducia»



«La dedizione delle donne e degli uomini in divisa trova riconoscenza e collaborazione nella comunità: una fiducia reciproca che rafforza il presidio di un territorio sensibile, fiero di libertà e diritti», ha detto la segretaria del Pd di Trieste Caterina Conti. Giorgio Cecco (Lista Dipiazza) ha ricordato anche il grande lavoro nei rioni.

IL SINDACALISTA TAMARO

«Poco personale»



«Siamo troppo pochi e troppo vecchi, qui a Trieste come nel resto d'Italia. Serve dare costante esecuzione al turnover e velocizzare nuove assunzioni di agenti». Lorenzo Tamaro, segretario provinciale del Sindacato autonomo di polizia, rilancia sulla mancanza di personale: «Servono forze fresche per garantire la sicurezza».

IL SINDACO: «GRUPPI DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE INTERESSATI»

Mercato coperto, due proposte Dipiazza: decisione condivisa

«Valuterò le offerte per il rilancio e la gestione della struttura di via Carducci insieme a maggioranza e opposizione perché non voglio essere attaccato»

Massimo Greco

L'atmosfera trascurata e balcaneggiante del Mercato coperto mal s'addice al bel disegno di Camillo Jona, che lo progettò alla metà degli anni Trenta. Ieri mattina molti stand sguarniti, poca utenza in giro tra i banchi: peccato.

Roberto Dipiazza, uno che di commercio alimentare se ne intende, sa che la struttura mercatale di via Carducci langue, ma mette subito le mani avanti: «Ho le proposte di due importanti gruppi della grande distribuzione organizzata, non triestini, interessati a investire».


Un'immagine relativa all'interno del Mercato coperto

«Ma non voglio essere attaccato con l'accusa che supporto le iniziative dei grandi operatori - puntualizza un inedito primo cittadino -, per cui ho deciso che su questa partita chiederò un'ampia condivisione delle forze politiche, compresa l'opposizione». Al proposito il sindaco dice di averne parlato con la maggioranza e di averne accennato all'ex antagonista Francesco Russo e al capogruppo "dem" Giovanni Barbo.

Dipiazza conferma e affina la posizione assunta sul tema prima di Natale, quando annunciò di avere avocato il dossier. «Per far ripartire il Mercato coperto - argomenta - serve un attrattore, cioè un soggetto che innanzitutto riqualifichi un edificio che ha 86 anni e si vede. Poi ci metta dentro tanti commercianti, produttori, esercenti che ridiano vita al mercato». L'idea è di dare in concessione trentennale gratuita lo stabile, con l'impegno da parte del concessionario di ristrutturarlo «compresa la terrazza da 1.500 metri quadrati».

Dipiazza non fa i nomi dei gruppi affascinati dalle grandi vetrate e dalla rampa elicoidale, che si vuole ispirata alla residenza farnesiana progettata dal Vignola a Caprarola e alla più recente performance di Mattè Trucco alla Fiat Lingotto torinese. Quando un anno fa l'allora assessore Lorenzo Giorgi disse che Lidl e Despar - entrambe ben piazzate sul territorio - avrebbero presentato offerte, si scatenò la polemica politica movimentata soprattutto dall'opposizione, ma non solo: basta con i supermercati, basta con la grande distribuzione pigliatutto, spazio ai piccoli operatori, ai prodotti chilometro-zero e bla-bla.

Naturalmente l'operazione "gdo" si fermò, anche perché la campagna elettorale incombeva e in quella fase sarebbe stato controproducente gettare carburante sul fuoco. Dipiazza non vuole impelagarsi neanche nella tempistica realizzativa, perché «ho cinque anni davanti per farcela».

Il Mercato coperto, sonnecchiante nel costante declino, rientrò all'improvviso nell'agone politico-amministrativo quando nell'inverno 2019-20 la Monticolo & Foti, alleata con Sgm consulting, presentò al Comune una proposta di project financing da 6 milioni, equamente ripartiti tra pubblico e privato, per ripensare i 3.000 metri quadrati. Il Municipio ci pensò sopra, poi nella primavera '21 cassò l'iniziativa in quanto troppo onerosa. —

LA GARA DA 230 MILIONI

Bando gas, tutto da rifare Si aspetta il governo

Ma che fine ha fatto la gara per distribuire il gas a Trieste? Non avrebbero dovuto scadere i termini del bando lo scorso 31 marzo? Un bando con la banda: valore di 230 milioni di euro, durata di 12 anni, una platea da 120.000 bollette tra il capoluogo e le amministrazioni dell'ex provincia. Forse il più grande appalto del Comune.

No, nessun "giallo": i termini non sono scaduti perché il Municipio aveva provveduto, con un certo anticipo, a revocare la procedura, poiché il Piano di ripresa e di resilienza (Pnrr) aveva richiesto la modifica della disciplina vigente in materia di concessioni di distribuzione. Insomma, il testo del bando era obsoleto e quindi venne ritirato. Provvedimento non da tutti gradito, tant'è che 21 Rete Gas si era rivolto al Tar. E quando sarà pubblicato il bando aggiornato? Quando il governo avrà legiferato le nuove linee guida e pare non vi sia imminenza. —

MAGR

Iniziato l'esame in II commissione. L'assessore Bertoli sottolinea la tenuta economica di Trieste con l' aumento delle entrate tributarie

Rendiconto comunale al setaccio Avanzo libero di quasi 10 milioni

IL DIBATTITO

LILLI GORIUP

Il rendiconto del bilancio comunale 2021 ha iniziato il suo iter in II commissione presieduta da Caterina De Gavardo (Fratelli d'Italia). Un documento da oltre 1.500 pagine e quasi 30 allegati: per dare ai consiglieri il tempo di studiarlo ci sarà un'ulteriore passaggio in commissione, prima dell'approvazione in aula che per legge dovrà avvenire entro il 30 aprile. «L'avanzo di amministrazione ammonta a 151 milioni di euro, perlopiù frutto delle regole del nuovo sistema contabile», ha spiegato l'assessore al Bilancio Everest Bertoli. «Nei fatti l'avanzo libero è di 9 milioni 814 mila euro. In seguito potrà essere applicato al bilancio di previsione 2022 sia in conto corrente che capitale. A ciò si sommano 19 milioni di avanzo vincolato per spese e investimenti. Confrontando 2020 e 2021, i trasferimenti correnti messi straordinariamente in campo da Stato e Regione sono scesi da 186 a 174 milioni. Le entrate tributarie sono invece salite da 110 a 118 milioni. Ma la pressione fiscale è rimasta uguale. È il territorio che, dal punto di vista delle attività economiche, ha risposto meglio di altri alla pandemia».


CATERINA DE GAVARDO
PRESIDENTE DELLA II COMMISSIONE E CONSIGLIERE DI FRATELLI D'ITALIA

Il titolare del Bilancio: «L'ente non si è indebitato e paga le aziende a 17 giorni per agevolarle in un momento difficile»

Altri dati significativi? «Rispetto al 2020 la gestione della cassa comunale è passata da 200 a 240 milioni», ha proseguito l'assessore. «I nostri pagamenti avvengono in media entro 17 giorni, invece che 50-60, per venire incontro alle imprese. L'indebitamento è stato pari a zero e vogliamo continuare così nei prossimi due o tre anni. Lo scopo è poter investire in politiche del personale, che attualmente incidono per 101 milioni e quindi il 32% della spesa corrente, in base ai vincoli imposti dagli enti sovraordinati. Se non ci indebiteremo, il Comune potrà passare dalla fascia intermedia alla prima, il che consentirebbe di aumentare la spesa effettuando ulteriori assunzioni». Per De Gavardo «il rendiconto conferma la virtuosità del Comune, che ha sostenuto il tessuto economico e sociale, senza diminuire i servizi né compromettere le finanze pubbliche». Michele Babuder (Forza Italia) ha preannunciato «un lavoro in IV commissione per comprendere quanto incide l'impegno del Comune a favore di piccole e medie imprese locali, soprattutto artigiane». Così invece Paolo Altin (Punto Franco): «Il Comune incassa più di quanto sia in grado di spendere. Perché destinare a investimenti 19 milioni che potrebbero servire a esigenze correnti, come abbattere aliquote o generare bonus per i cittadini? Ci auguriamo un dialogo sulla destinazione dell'avanzo». Idem Giovanni Barbo (Pd): «Il dato politico sono i 10 milioni di avanzo libero, su cui auspico ci sarà un confronto». —

LA MISURA DI SOSTEGNO

"Pacchetto scuola": aiuti alle famiglie a reddito basso fino a duecento euro

Il vademecum per i contributi del Comune agli studenti fra la quinta elementare e il biennio delle superiori

Micol Brusaferro

Torna il "pacchetto scuola", la misura con la quale il Comune garantisce un sostegno economico, sul fronte dell'istruzione, alle famiglie che più ne hanno bisogno. Tali aiuti, nello specifico, sono riferiti al prossimo anno scolastico 2022-23. Tutte le indicazioni sulla procedura da seguire sono state pubblicate proprio in questi giorni su *www.triestescuolaonline.it*.

Ecco dunque un vademecum "semplificato" su modalità e tempistiche per presentare correttamente le domande, rispettando la scadenza e i paletti fissati. L'assessorato alle Politiche dell'educazione e della famiglia che fa capo alla delegata di giunta Nicole Matteoni ha voluto confermare le risorse destinate al capitolo, per un totale di 200 mila euro, che ogni anno, ormai da tempo, vanno appunto a favore delle spese sostenute dai genitori per lo studio di bambini e ragazzi in base a una serie di indicatori e requisiti.

Può presentare la richiesta chi ha figli che nel 2022-2023 frequenteranno la quinta elementare, la scuola media e il primo biennio delle superiori. Serve poi avere la residenza anagrafica nel Comune di Trieste e un Isee non superiore a 10.632,94 euro.

Chi rientrerà negli aventi diritto, riceverà un sussidio in denaro sulla base della classe di frequenza, secondo una tabella di valori approvata con una delibera di giunta nel 2021.

Nel dettaglio, per la scuola primaria l'importo minimo è di 84 euro, quello massimo di 120. Per la scuola secondaria di primo grado si va da 140 a 200 euro. Stessi importi per la secondaria di secondo grado. Per molte famiglie si tratta così di un aiuto tangibile, utile per l'acquisto di libri e di materiale scolastico, tra quaderni, zaini e il resto della dotazione necessaria per iniziare le lezioni a settembre.

Le domande andranno presentate dal 9 maggio al 2 luglio, esclusivamente online, con accesso informatico al consueto sito *www.triestescuolaonline.it*, e sempre attraverso il Sistema Pubblico di Identità Digitale Spid e la Carta d'Identità Elettronica Cie.

Per eventuali informazioni è possibile telefonare all'Ufficio Diritto allo Studio, Università e Ricerca del Comune, al numero 040 6754020. Per la scuola dell'infanzia invece, fuori dal "pacchetto", sono possibili comunque aiuti, o meglio la riduzione delle tariffe d'iscrizione e di mensa scolastica, financo l'esonero totale dal pagamento. In questo caso non è necessario fare domanda, le tariffe vengono calcolate d'ufficio tramite consultazione del sito Inps sulla base del valore Isee in corso di validità, alla data del 30 aprile 2022, del nucleo familiare nel quale è inserito il bambino. Solo in caso di Isee rilasciati dopo questa data è necessario inviare una comunicazione scritta a *mensa.educazione@comune.trieste.it* e *scuola.educazione@comune.trieste.it*. Il possesso dell'Isee si rivela una volta di più fondamentale: se non viene consegnato infatti saranno applicate le tariffe massime. Ulteriori informazioni sono contenute sempre sul portale dedicato alla scuola. Tra queste l'ultima notizia riporta l'uscita delle graduatorie definitive.—


Studenti al Dante: aiuti dalla quinta elementare al biennio superiore

LA PROCEDURA ONLINE

Iscrizioni al via per centri estivi e Ricrestate

Sono iniziate questa settimana le iscrizioni per i centri estivi e i Ricrestate del Comune, iscrizioni che si potranno effettuare fino al 29 aprile, esclusivamente collegandosi al portale www.triestescuolaonline.it. Le graduatorie definitive saranno ultimate entro il 15 maggio. Le attività dei centri estivi per i bambini dei nidi e delle scuole dell'infanzia inizieranno il 4 luglio, per concludersi il 26 agosto, e si distribuiranno in quattro turni bisettimanali di 10 giorni ciascuno. Per gli alunni della primaria si comincia invece il 13 giugno per finire il 26 agosto. I Ricrestate, dedicati a un'utenza dai sei ai 18 anni, si svolgeranno secondo turni settimanali dal 13 giugno al 2 settembre. (mi.br.)


Doriana Mitri è scomparsa a 80 anni dopo alcuni mesi di malattia

Formatasi al Nordio, aveva lavorato a Roma e Bologna ed esposto in mezzo mondo

Addio a Doriana Mitri, artista poliedrica tra scultura e design

IL LUTTO

MARIANNA ACCERBONI

È mancata in questi giorni, dopo qualche mese di malattia, Doriana Mitri, artista poliedrica. Lascia l'amata cugina Sandra Susigan, che l'ha assistita con l'amica Antonella Svara e l'adorato nipotino Nicolò.

Si era formata diplomandosi al Nordio, ma dalla sua città, dov'era nata nel 1942, si era spostata per trent'anni a Roma e a Bologna, dove aveva sviluppato la sua appassionata ricerca nell'ambito delle creazioni scenografiche per esterni, ideando grandi sculture luminose, fontane, arredi urbani, cimentandosi nella grafica pubblicitaria, disegnando manifesti e marchi e portando il suo lavoro anche a New York. Di particolare interesse la collaborazione di alcuni lustri fa con il pianista e musicologo Alexander Rojc, assieme al quale aveva progettato un originale libro-scultura per il Comune di Duino: un castello di carta che si apriva palesando le sette volte attraverso le quali si entra nel magico maniero, accompagnato dall'incisione dell'interpretazione al pianoforte di Rojc delle sette "Gnossiennes", composte da Eric Satie tra il 1889 e il 1897. I due artisti stavano sviluppando un'altra iniziativa del genere, ma purtroppo la scomparsa di Doriana ha interrotto il sogno.

«Temperamento forte, in realtà aveva un cuore d'oro, gli altri venivano sempre prima di lei ed era spesso una persona di piacevole compagnia - ricorda la cugina Sandra - amava moltissimo gli animali ed ora il suo amato cagnolino Nano è rimasto solo». E forse non è un caso se l'animaletto ha pianto tutta la notte in cui l'artista è morta in ospedale.

Il grande rispetto che Doriana nutriva per la natura coinvolgeva anche le piante, di cui era appassionata e che trattava con amore. Di recente aveva subito molti lutti, ma il suo profondo interesse per l'arte, cui aveva dedicato tutta la vita, cimentandosi spesso anche in oniriche e fini espressioni pittoriche, l'aveva indotta a riprendere la scultura.

Nel corso della sua intensa attività artistica aveva esposto nelle principali città italiane ma anche in Argentina, a Cuba, in Slovenia e in ex capitali dell'Unione Sovietica.

Molti suoi dipinti si trovano nelle case di collezionisti privati e in locali pubblici a New York, Trieste, Bologna e Modena.

Ma i lavori che amava di più, il bronzetto "La Dea della Bora" e "Il Castello di Carta" dedicato a Duino, dimostrano il grande attaccamento per la città natale, dove era ritornata nel 1996.—

LA TRAGEDIA

Trovato morto in strada a 42 anni in via Udine La verità dall'autopsia

A trovarlo esanime, riverso sull'asfalto in via Udine, è stato un passante che ha dato immediatamente l'allarme attivando l'intervento delle forze dell'ordine. Non c'era ormai più nulla da fare, però, per il 42enne triestino U.D.: l'uomo era deceduto. Solo l'autopsia, che potrebbe essere disposta già oggi dalla Procura, potrà chiarire con assoluta certezza cosa ne abbia provocato la morte.

Il 42enne è stato trovato in strada poco prima dell'alba di ieri nelle vicinanze del civico 20 di via Udine. Sul posto è giunta una Volante della Questura e sono scattati gli accertamenti che attualmente sono portati avanti dal personale del Commissariato di Opicina.

A coordinare l'indagine è il sostituto procuratore Federica Riolino. Ieri è stata effettuata una prima ispezione cadaverica esterna da parte del medico legale che ha portato a escludere la presenza di lesioni o altri segni che possano far pensare a una morte violenta o comunque al coinvolgimento di altre persone.

Il decesso, in seguito ad arresto cardiocircolatorio, potrebbe dunque essere avvenuto per cause naturali. Un malore, insomma, anche se in considerazione dell'età ancora giovane della vittima la magistratura ritiene opportuno vederci chiaro. Ecco perché dovrebbe essere disposta a breve una vera e propria autopsia, anche per escludere l'eventualità dell'assunzione di sostanze potenzialmente pericolose.—

IN BREVE

Vigili del fuoco

Incendio in un alloggio di via Banelli a Servola

Incendio, ieri sera poco dopo le otto e mezza, all'interno di uno stabile di via Banelli 17 nel rione di Servola. Il rogo si è sviluppato nel soggiorno di un appartamento al primo piano. Una persona anziana è rimasta lievemente intossicata ed è stata presa in carico dal personale sanitario del 118. Sul posto i vigili del fuoco del comando provinciale che hanno tratto in salvo anche il gatto domestico dell'anziano.

Da quanto risulta l'incendio, domato rapidamente dai pompieri, si è innescato da un cavo elettrico.

L'appello dei Carabinieri

Occhio ai tentativi di truffa al telefono

I Caabinieri di Trieste hanno raccolto diverse denunce per dei tentativi di truffa al telefono. L'interlocutore, spacciandosi per carabiniere, sosteneva di chiamare per conto di un parente incorso nel controllo di una pattuglia e in successivo sequestro del mezzo. Per sbloccare la situazione, venivano chiesti 100 o 200 euro, da consegnare ad un militare che si sarebbe presentato direttamente a casa. I Carabinieri invitano la cittadinanza a denunciare immediatamente analoghi episodi di richieste di pagamento di somme di denaro.

La presentazione

Cronache di guerra in largo Bonifacio

Domani il giornalista Franco Fracassi presenterà il suo ultimo volume "Ucraina dal Donbass a Maidan. Cronache di una guerra annunciata". Appuntamento, all'aperto, alle 19 in largo Bonifacio. Organizza Ancora Italia. «Il testo deriva da una lunga ricerca sul campo», afferma una nota del partito: «Autore di 15 film-inchiesta e 24 libri, Fracassi è stato inviato di guerra per 16 anni. Per l'incontro non ci è stata concessa piazza Cavana, causa proroga del divieto di manifestazioni in centro. Ma questo è un evento culturale. Esprimiamo disappunto». (li.go.)

Il fenomeno

LA CACCIA A UN ''BUCO'' PER LA PROPRIA VETTURA IN CITTÀ







LO SCENARIO

Le transenne e le attese

A sinistra le auto in attesa di entrare al Molo IV. In alto l'ampia area delle Rive, dal Molo Audace all'Aquario, in cui attualmente non è più possibile parcheggiare. Sullo sfondo si vede la sagoma della nave da crociera ''AidaBlu'' di Aida Cruises. A destra una delle file che si sono formate ieri mattina in via Teatro Romano all'ingresso del Park San Giusto.

Meno posti auto con le crociere: file tra Molo IV e Park San Giusto

Con l'avvio della stagione delle navi bianche l'eliminazione degli stalli sulle Rive rende più rari gli spazi dove lasciare le macchine: viaggio tra i disagi di chi guida

Piero Tallandini

Con l'avvio di una stagione delle crociere da record e il tanto atteso ritorno in buon numero dei turisti anche dall'estero, Trieste ha finalmente di che sorridere dopo due anni condizionati dalla pandemia. Ma c'è un "effetto collaterale" che già si sta manifestando: trovare parcheggio in centro è un'impresa, a tratti, quasi impossibile. I primi due giorni di questa settimana sembrano annunciare una primavera e un'estate di passione per gli automobilisti, non solo nei weekend. A fungere da indicatori della misura del problema sono in particolare il parcheggio del Molo IV e il multipiano Park San Giusto. Sia lunedì che ieri, in diversi periodi della giornata sono stati al completo, con l'inevitabile formazione di file di auto in attesa di poter entrare.

I disagi non sono stati circoscritti alle ore di punta, come la fascia 8-8.30. Ieri anche a mezzogiorno, ad esempio, sia al Molo IV che al Park San Giusto gli stalli di sosta erano temporaneamente tutti occupati e la scritta luminosa "completo" campeggiava all'ingresso. Le file davanti al Molo IV, quantomeno, di solito non hanno ripercussioni pesanti sulla viabilità visto che l'ampio spazio davanti all'ingresso del parcheggio consente a parecchi auto di restare in fila senza interferire con il flusso veicolare lungo Corso Cavour e tanto meno Riva Tre Novembre, ad eccezione di certi weekend in cui può capitare che la fila arrivi fino a via Milano.

Diverso il discorso per il San Giusto, in pieno centro, dove il formarsi di una fila davanti all'imbocco del parcheggio produce un restringimento dello spazio percorribile in una strada trafficata come via Teatro Romano.

Il motivo di questa situazione? Anzitutto, in contemporanea con l'avvio della stagione delle navi bianche, l'eliminazione temporanea degli stalli di sosta sulle Rive dove è in vigore il divieto di fermata con rimozione. In pratica, dall'Aquario fino al Molo Audace non si può parcheggiare. Ieri è arrivata alla Stazione marittima la nave "AidaBlu" di Aida Cruises, preceduta la scorsa domenica da "Azura" della flotta P&O Cruises. Da oggi a Pasqua tra Rive e Molo VII è previsto anche l'arrivo di "Ms Marina" (Oceania) che andrà al Molo VII, "Star" (Norwegian) e poi "Azamara" (Pursuit), "Fantasia" (Msc) e la tedesca "Artania".

«Immaginatevi come sarà da qui all'autunno – osservava ieri uno degli addetti al parcheggio del Molo IV –, con 200 navi in calendario...». Le toccate previste per questa stagione crocieristica 2022 sono in effetti, per la precisione, 210 se si considera anche lo scalo "gemello" di Monfalcone. E a proposito del Molo IV, una parte degli stalli è occupata proprio dalle auto dei crocieristi e anche per questo i posti a disposizione per gli automobilisti triestini che hanno bisogno di lasciare la macchina in prossimità del centro si riducono ulteriormente. Un'opzione "pronto uso" potrebbe essere ampliare temporaneamente l'area di sosta del Molo IV rendendo accessibili anche gli stalli (tuttora visibili) tra i magazzini 2 e 2A del Porto vecchio. Ma è difficile che possa bastare. —

L'avvocato Bruschi di Vittorio Veneto che ha smascherato il sistema sta già seguendo una ventina di persone a livello regionale

Truffe sui superbonus per la casa: triestini fra le vittime del caso Sgai

L'INCHIESTA

La più fortunata era riuscita a ottenere la posa di una caldaia e l'installazione di quattro condizionatori. Ma la sua è stata un'eccezione: senza, avrebbe continuato a dormire all'addiaccio. Gli altri si erano visti, al più, montare un'impalcatura attorno alla casa o il cartello di inizio lavori all'ingresso. È un destino comune a migliaia di persone quello raccontato nelle querele che, anche in Fvg, si stanno accumulando sui tavoli delle procure. Una ventina quelle finora presentate tra Udine, Pordenone e Trieste dall'avvocato Maria Bruschi, che dal suo studio di Vittorio Veneto ha praticamente sollevato il coperchio sul caso Sgai. E cioè sulla presunta truffa operata dal consorzio napoletano ai danni dei propri clienti, attraverso la cessione dei rispettivi crediti d'imposta relativi al Superbonus 110%.

«Da ottobre abbiamo raccolto storie di ogni tipo da una parte all'altra del Paese», spiega il legale: «La situazione è abbastanza grave, perché i clienti si sono ritrovati con il cassetto fiscale bloccato. Per districarci, considerati anche i tanti aspetti ancora non chiari, a cominciare dalla strada imboccata dai crediti già ceduti e dal modo in cui annullare le operazioni, stiamo lavorando insieme a un team formato da una dozzina di commercialisti». Lo scorso gennaio, la Finanza di Napoli aveva provveduto al sequestro preventivo d'urgenza di circa 110 milioni di crediti d'imposta, frutto dell'agevolazione in materia edilizia prevista dal cosiddetto decreto Rilancio del 2020. Da qui, nei giorni scorsi, la lettera recapitata ai clienti Sgai, per informarli che «alcune inattese contingenze esterne» di natura giudiziaria «stanno ostacolando il regolare svolgimento delle attività, determinando, per cause di forza maggiore, l'impossibilità a procedere nei limiti delle tempistiche previste per legge». Comune a tutte il punto di partenza: la sottoscrizione di un contratto per l'esecuzione di interventi di ristrutturazione edilizia o efficientamento energetico, con la formula della cessione del credito d'imposta. E comune anche il punto d'arrivo: un inadempimento pressoché totale, con cantieri inesistenti, a fronte dello "svuotamento" dei cassetti fiscali, all'insaputa dei clienti, attraverso l'emissione di fatture per l'avvio dell'iter burocratico necessario a ottenere il credito.— L.D.F

IL PARCHEGGIO DI TTP

L'ampliamento



Se le Rive sono off limits, lo sbocco naturale per chi cerca un posto auto è il Molo IV, ma in questo periodo i 600 stalli del parcheggio gestito dalla Trieste Terminal Passeggeri non sempre possono bastare, anche perché una parte è occupata dalle auto dei crocieristi. Lo scorso settembre si era rivelato molto utile il temporaneo ampliamento di 120 posti includendo l'area retrostante del Porto Vecchio, attualmente recintata.

IL GRANDE IMPIANTO

Non bastano 732



Coi suoi 732 stalli il Park San Giusto è una risorsa essenziale per rispondere al bisogno di posti auto in centro cittadino. Ma come dimostrato dalle giornate di ieri e di lunedì, complice l'eliminazione degli stalli sulle Rive, quegli oltre 700 parcheggi non sono sufficienti per tutto l'arco della giornata. E quando appare la scritta rossa ''completo'' si formano code lungo via del Teatro Romano, con non pochi disagi.

IL FRONTEMARE CHIUSO

L'area off limits



Con la partenza della stagione crocieristica è scattata l'eliminazione temporanea degli stalli di sosta sulle Rive dove è in vigore il divieto di fermata con rimozione: così l'area in cui non si può parcheggiare va all'Aquario fino al Molo Audace. Le toccate delle navi bianche previste per questa stagione crocieristica 2022 sono 210 se si considera, oltre a Trieste, anche lo scalo ''gemello'' di Monfalcone.

Le storie











Al centro Giacomo Roncoroni e Federico Parentelli. A sinistra le loro esplorazioni. A destra Longyearbyen e una suggestiva veduta tra i ghiacci. Le isole Svalbard si trovano un migliaio di chilometri sopra Capo Nord

Gli universitari Parentelli e Roncoroni in un team di ricerca internazionale fra i ghiacci artici di Longyearbyen, la città più a Nord del pianeta

Da Trieste alle isole Svalbard: le esplorazioni scientifiche di Federico e Giacomo nel regno degli orsi bianchi

L'ESPERIENZA

GIULIA BASSO

È la città più a Nord del pianeta. Si trova tra i ghiacci delle isole Svalbard, il regno degli orsi bianchi. In questo posto ai confini della realtà – dove ci sono negozi, supermercati e ristoranti, ma quando si esce dal centro abitato bisogna avere un fucile – ogni anno arrivano studenti e ricercatori da tutto il mondo per studiare le caratteristiche degli ambienti artici. Qui, a Longyearbyen, ci sono anche due studenti dell'Università di Trieste: Federico Parentelli, all'ultimo anno della magistrale in Geofisica e geodati, e Giacomo Roncoroni, dottorando in Scienze della terra, fluidodinamica e matematica. Sono arrivati qui per partecipare, insieme a colleghi europei e statunitensi, a un corso di cinque settimane dedicato appunto all'esplorazione geofisica in ambienti artici.

«Le zone artiche sono uno straordinario laboratorio che offre la possibilità di studiare le caratteristiche e l'evoluzione del sistema Terra in condizioni non riproducibili ad altre latitudini», evidenzia Michele Pipan, il loro docente di Geofisica applicata: «Grazie alla collaborazione fra l'ateneo giuliano e quello norvegese di Bergen i nostri studenti possono partecipare ai programmi di formazione che si tengono annualmente nell'arcipelago delle Svalbard».

E per i due ragazzi si tratta di un'esperienza che ricorderanno per sempre. «Questo luogo è un paradiso per gli studi legati all'Artico, perché offre la possibilità di testare nella pratica metodi geofisici fondamentali per la ricostruzione del sottosuolo in modo non invasivo», racconta entusiasta Federico Parentelli: « In particolare abbiamo fatto pratica con la tecnica della sismica a riflessione, un metodo complesso e molto costoso, che difficilmente gli studenti hanno modo di sperimentare durante il loro percorso accademico». I due studenti arrivati da Trieste sono stati coinvolti nell'acquisizione dei dati fatta con questa tecnica nel ghiacciaio Tellbreen, dove hanno avuto dunque la possibilità di lavorare sul campo: «La tecnica si basa su delle sorgenti esplosive e dei ricevitori, che abbiamo imparato a piazzare. Le onde acustiche che si sviluppano nel sottosuolo per l'esplosione vengono riflesse e registrate dai ricevitori in superficie, consentendoci così di ottenere dati per ricostruire in modo indiretto l'interno del ghiacciaio e la geologia profonda».

Questi studi, evidenzia Giacomo Roncoroni, possono servire per monitorare lo scioglimento dei ghiacciai e del permafrost causati del cambiamento climatico, i cui effetti nell'Artico risultano amplificati: «Così possiamo farci un'idea di ciò che sta succedendo in questi ambienti ancora poco studiati, ma molto importanti per il sistema mondo».

In questa stagione a Longyearbyen c'è una temperatura media di -18, che richiede un equipaggiamento adeguato per far fronte al gelo, e le ore di luce sono leggermente superiori a quelle di cui godiamo alle nostre latitudini. Una quindicina di giorni fa nel paese, che conta circa duemila abitanti, si è festeggiato il ritorno del sole, che in realtà non si era ancora mai visto nonostante la luce fosse arrivata a rischiarare il cielo da diverse settimane, dopo il buio inverno. Ma il meteo è incredibilmente variabile.

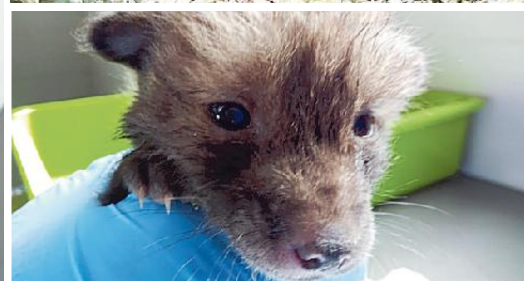
«Nel corso delle nostre acquisizioni nel ghiacciaio ci siamo imbattuti in una tempesta di neve improvvisa. Nel giro di pochi minuti non sono più riuscito a vedere nulla, pur essendo a pochi metri dai rilevatori e dalla nostra casa base: avevo la faccia completamente congelata e il ghiaccio che mi ricopriva. Per fortuna siamo riusciti a chiedere soccorso con il telefono satellitare e sono venuti a recuperarci con le motoslitte, facendoci luce per consentirci di raggiungere la casa base, dove ci siamo rifugiati finché la tempesta non si è assestata. È stata la mia avventura artica – scherza Parentelli – tanto che da allora uno dei miei professori qui alle Svalbard mi ha soprannominato Umberto Nobile, come il grande esploratore italiano».—

Quando sono stati trovati in una tana distrutta da un intervento di pulizia in un fosso avevano una settimana di vita e pesavano 161 e 212 grammi

I cuccioli di volpe Mite e Ivan allevati dai volontari Enpa: sono le mascotte del rifugio







Alcune immagini dei due cuccioli di volpe accuditi dal Cras dell'Enpa in via Marchesetti

GLI ESEMPLARI

LAURA TONERO

Quando sono stati portati al rifugio Cras dell'Enpa, in via Marchesetti, avevano appena una settimana di vita, gli occhi ancora chiusi. Ma ora i due cuccioli di volpe hanno già superato i 530 grammi di peso e la loro vivacità denota un buono stato di salute. «Causa i lavori di pulizia di un fosso, la tana dove la madre li aveva sistemati è stata distrutta, e chi li ha trovati, non vedendo la volpe adulta nei paraggi, ce li ha affidati», spiega la presidente dell'Enpa Patrizia Bufo.

La femmina, chiamata Mite per la sua dolcezza, al suo arrivo pesava appena 161 grammi. Il maschio, a cui è stato dato il nome di Ivan, «perché è terribile», riferisce ironica Bufo, messo sulla bilancia pesava 212 grammi.

«La curva di crescita è regolare», precisa la presidente: «Sono stati allattati prima con il solo biberon e ora alternando pure un po' di paté. Vengono pesati ogni mattina a digiuno e alimentati seguendo le tavole di calcolo delle chilocalorie definite da uno specifico studio di una facoltà di Agraria norvegese, con lo svezzamento che verrà raggiunto intorno al quarto mese di vita».

I due cuccioli sono ora le mascotte del rifugio. Sono sistemati in un recinto a temperatura regolata, ma pian piano vengono abituati alla temperatura dell'ambiente esterno.

Il prossimo passaggio sarà quello di trasferirli in una struttura esterna, e a cavallo tra la fine della prossima estate e l'autunno, se tutto va bene, verranno reintrodotti in libertà.

«Cerchiamo di manipolarli il meno possibile – precisa la presidente – e facciamo in modo che mantengano la dovuta diffidenza nei confronti dell'uomo, l'imprinting selvatico. Il percorso è ancora lungo, ma la regolare curva di crescita e la loro vivacità ci fa ben sperare».

In questo periodo andando a fare una camminata in Carso è possibile imbattersi in dei cuccioli di mammifero: «La nostra raccomandazione – così Bufo – è sempre quella di non toccarli, e come per i nidiacei di far intervenire chi ha le dovute competenze».—

LA SVOLTA DOPO TRE MESI DI "SILENZIO"

Riecco le campane di Dolina: torneranno a suonare sabato

I primi rintocchi dal sequestro di gennaio annunciati nella serata pre-pasquale
E già monta la curiosità in paese: seguiranno i criteri della Curia o della Procura?

Ugo Salvini / SAN DORLIGO

Il vescovo Giampaolo Crepaldi l'aveva annunciato: «A Pasqua le campane di Dolina torneranno a suonare, con le modalità decise da me». Ieri, puntualmente, la conferma è arrivata, attraverso la diffusione di un manifesto: sabato sera, verso le 22, al termine della funzione dedicata alla veglia pasquale che inizierà alle 20, l'impianto campanario della Pieve di Sant'Ulderico, nella frazione di San Dorligo della Valle, tornerà a farsi sentire.

Le campane - a gennaio oggetto di sequestro da parte della Procura della Repubblica perché i suoi rintocchi erano stati ritenuti lesivi del diritto al riposo dei residenti, a causa di un suono prolungato e troppo forte, poi dissequestrate ma a condizione che risuonassero meno frequentemente e con un'intensità ridotta - saranno infatti nuovamente azionate.

L'inedita vicenda, la cui eco era arrivata fin alla Commissione Ue per effetto di un'istanza formulata da otto europarlamentari sloveni che ne avevano appunto chiesto il dissequestro, sta dunque per vivere un nuovo capitolo, di cui è però impossibile conoscere la conclusione.

Il perché è presto spiegato. Il decreto emesso dalla Curia e firmato dal vescovo Crepaldi prevede in effetti una modalità di suono che non corrisponde esattamente a quanto previsto dalla Procura nel provvedimento che parlava di «dissequestro condizionato». La magistratura aveva stabilito che l'impianto potesse essere nuovamente azionato, ma solo rispettando - come detto - un programma di riduzione della frequenza del suono e della sua intensità. Nessuno però finora si era preso la briga di attivare le campane seguendo tale criterio. Che sia stata la prudenza, o la volontà di attendere una solennità come la Pasqua a far


Le campane di Sant'Ulderico, ferme da inizio gennaio

rinviare la ripartenza dell'impianto, non è dato di sapere. Il risultato è che adesso lo stallo sta per essere superato, peraltro in un clima di grande attesa e di curiosità generale.

In molti infatti si stanno chiedendo se le modalità del suono saranno quelle previste dalla Procura o se si rispetteranno invece le indicazioni del vescovo, che, recentemente, nel corso di un pubblico evento svoltosi a Dolina, aveva ribadito che, «trattandosi di un evento che appartiene alla liturgia, la competenza in relazione allo svolgimento, e perciò anche all'utilizzo delle campane, spetta alla Curia».

In realtà il procuratore della Repubblica Antonio De Nicolo aveva spiegato che, «se le differenze fra il nostro provvedimento di dissequestro e quanto auspicato dal vescovo dovessero essere minime, un accordo si troverà, perché è interesse generale che le campane possano suonare e al contempo i residenti vedano rispettato il loro diritto al riposo».

Va inoltre tenuto conto del fatto che molte associazioni e organizzazioni culturali e ricreative di Dolina, nei giorni della presa di posizione di monsignor Crepaldi, avevano a propria volta ripetuto di voler «sentire nuovamente suonare le campane», precisando però che «il soggetto che deve sancire le modalità del suono è la Procura».

Fra 72 ore, in altre parole, ci sarà una sorta di test, per verificare quanto e come l'impianto sarà utilizzato. Anche perché a maggio, a Dolina, è in programma la festa popolare più attesa dell'anno, la "Majenca", che celebra l'arrivo della primavera e durante la quale le campane svolgono un ruolo molto preciso.

C'è insomma da scommettere che, sabato sera, saranno in tanti ad aspettare l'inizio dello scampanio - anche da "fuori Dolina" - per vedere l'effetto che fa.—

LA DISCUSSIONE


Il sindaco Tanja Kosmina

Sedute online o in presenza? Scontro pure a Monrupino

MONRUPINO

Approvato non senza polemiche dal Consiglio di Monrupino il nuovo Regolamento dell'aula. Si ripete la "storia" già vissuta a San Dorligo. Essendo decaduta la norma nazionale che prevedeva le convocazioni delle sedute online, stante la conclusione dello stato di emergenza, i singoli comuni sono ora chiamati a dotarsi un una nuova disciplina. La proposta della maggioranza era quella di prevedere comunque, per il futuro, le convocazioni in presenza, nell'aula del Consiglio, riservando però al sindaco Tanja Kosmina la possibilità di optare per la modalità da remoto «nel caso si dovessero creare situazioni, per esempio di natura sanitaria, che consigliassero tale scelta». Roberta Skabar, esponente della lista di opposizione "Insieme", ha ribattuto che «la modalità online non ha più senso di essere utilizzata, perché oramai la vita di tutti i giorni sta tornando alla normalità». Kosmina ha ricordato che «essendo la sala del Consiglio attualmente impegnata per lavori, finché gli stessi non saranno completati la modalità da remoto è l'unica che potremo utilizzare». Il consigliere di opposizione Luca Barberis ha osservato a questo proposito che «dovrebbero essere i piccoli comuni, come quello di Monrupino, a tornare per primi alla normalità, per dare l'esempio a quelli più grandi». Martina Skabar, anche lei esponente dell'opposizione, ha suggerito che «in casi eccezionali si utilizzino altre sedi, che possono garantire il rispetto delle distanze, ma comunque in presenza». Al termine della discussione, la modifica al Regolamento è passata con sette "sì" della maggioranza e tre "no" dell'opposizione.

Nel corso della seduta, è stata approvata anche la normativa che prevede che i rivenditori di vino, gli "osmizari", debbano aggiungere un nuovo obbligo, a fianco dei precedenti, quando intendono aprire le loro attività: la relativa comunicazione va inviata anche allo Sportello unico attività produttive (Suap). Così Monrupino si è adeguato agli altri comuni del Carso che hanno già recepito tale disciplina.— U.SA.

LA SCADENZA FISSATA AL 24 APRILE

Vino e cibo leva turistica: nuovo bando del Gal

TRIESTE

Il Gal Carso ha predisposto in questi giorni un nuovo bando, scadenza il 24 aprile, per migliorare l'offerta turistica del territorio, denominato "Promozione delle esperienze attive turistiche 2022": il Gal, di concerto con PromoTurismoFvg, sta individuando le migliori esperienze, tra quelle utili a promuovere la filiera enogastronomica locale in città e in campagna, scegliendo visite guidate, degustazioni di prodotti tipici, laboratori didattici. Le migliori saranno pubblicizzate sugli infopoint regionali e con una campagna pubblicitaria online su *Trieste.Green*.

«Continua il nostro lavoro per diffondere buone pratiche utili a diventare il centro di uno sviluppo turistico sostenibile», spiega il presidente David PizzigA: «Ci interessa aiutare chi offre esperienze enogastronomiche, consci che molti turisti cercano il cibo locale come particolarità da scoprire». Al bando possono partecipare liberi professionisti e aziende, sono escluse agenzie turistiche e associazioni.— U.SA.

La lista Alleanza per Duino Aurisina scende in campo con l'appoggio dei leader di Fratelli d'Italia Claudio Giacomelli e Fabio Scoccimarro

Romita presenta i suoi candidati «Difesa dell'ambiente la priorità»

VERSO LE ELEZIONI

DUINO AURISINA

Una lista civica «che ha un solo grande obiettivo, quello di servire la comunità». Così il vicesindaco di Duino Aurisina, Massimo Romita, ha presentato ieri i candidati della lista denominata "Alleanza per Duino Aurisina", di cui è capolista, che sosterrà la candidatura alla riconferma alla guida dell'amministrazione dell'attuale sindaco Daniela Pallotta.

«Siamo un gruppo di persone – ha precisato Romita – alcune delle quali possono vantare esperienze amministrative e altre che non ne hanno, ma accomunate dalla medesima volontà di fare il bene del territorio».

Claudio Giacomelli, coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia, formazione alla quale Romita appartiene e di cui "Alleanza per Duino Aurisina" rappresenta la versione locale, intervenuto assieme all'assessore regionale, Fabio Scoccimarro, ha evidenziato che «il vicesindaco ama questa terra, perciò non c'è dubbio che vorrà fare il massimo per il Comune. La nostra scelta di sostenere Daniela Pallotta, che tanto bene ha fatto negli ultimi cinque anni deriva dal fatto che siamo abituati a premiare le persone, per i loro meriti e le loro capacità».


I candidati con Scoccimarro, Giacomelli e Pallotta

Chiara Puntar, capogruppo in Consiglio comunale, ha ribadito che «la squadra è composta da persone che credono in determinati valori. Puntiamo soprattutto alla tutela dell'ambiente perché sappiamo quanto sia importante per il nostro Comune». Della lista, oltre a Massimo Romita, a Chiara Puntar e a Sergio Milos, recentemente approdato ad Alleanza per Duino Aurisina, dopo una lunga militanza nelle file della Lista Ret, fanno parte la consigliera Mateja Pernarcich, Alessandra Arcangeli (pensionata), Sara Bearzi (avvocato), Danilo Bergamasco (dirigente sportivo), Claudia Bognolo (dipendente del Centro di fisica), Walter Bortolutti (imprenditore), Valia Caputo (studentessa universitaria), Alessandro Catalani (imprenditore), Luigi Clon (pensionato), Francesca Del Negro (esercente), Nicola Guarino (perito chimico), Alberto Marocco (carrozziere), Donatella Pross (bancaria).— U.SA.

LE LETTERE

Sesta Circoscrizione
Partecipazione all'assemblea

Gentile direttore, seguo con attenzione i lavori della Sesta Circoscrizione del Comune di Trieste. Presumo che da elettore ciò faccia parte dei miei diritti e doveri. Debbo constatare che lunedì prossimo alle 15.30 ci sarà un'assemblea pubblica per vari problemi. Debbo far notare che l'orario della riunione non consente a chi lavora di potervi partecipare e che non è prevista alcuna connessione ai media. Mi permetta di chiederle se l'assessore e/o i funzionari comunali invitati siano a disposizione degli elettori e della elettrici o valga il contrario; normalmente, salvo errori e omissioni, il funzionario pubblico risponde a chi lo elegge. Resto in attesa di una cortese risposta del presidente della Circoscrizione

Gianni Bua

LO DICO AL PICCOLO

Benefici e svantaggi dei lavori per il rifacimento delle facciate



Effettivamente il bonus per le facciate ha permesso un notevole miglioramento estetico nella città di Trieste e alcuni palazzi hanno svelato dei piacevoli dettagli nascosti. Tuttavia, non sarebbe stato ancora meglio sostituire degli infissi ormai in condizioni non ottimali e pensare a curare anche i portoni e i portoncini d'ingresso? E poi se parliamo dei disagi causati dalle impalcature vi allego un paio di esempi illuminanti. Per la fermata della linea 22 in via Rossetti qualcuno ha pensato almeno di togliere i nastri che impedivano l'accesso dal marciapiede. E per via Stuparich angolo via Rossetti è necessario utilizzare autoveicoli di modeste dimensioni per potere passare.

Bruno Libero Boracco

Corsi e ricorsi
Liberazione e bombardamenti

Delle terribili incursioni aeree subite dall'Italia ad opera delle forze alleate, nel corso della Liberazione (Trieste subì 14 bombardamenti ad opera degli angloamericani, 1944-'45), non si dice quasi nulla. Forse perché certi momenti storici racchiudono lo spirito del pericoloso "revisionismo" che è doveroso tener ben tappato nelle pieghe del tempo. In un'Europa unificata che avrebbe dovuto seppellire gli odi, assistiamo ogni anno, sotto la regia americana, alla commossa celebrazione della Seconda guerra mondiale; alias guerra civile europea. L'apoteosi celebrativa è raggiunta, ogni volta, dal "D Day" presentato come il momento culminante di una vicenda di tipo hollywoodiano di grande tragicità ma anche di grande bellezza. Il tutto serve a rinfocolare (e si direbbe un po' di più ogni anno) l'odio verso i tedeschi di ieri, incarnazione del male assoluto, in un'Europa che si propone di sanare egoismi nazionali e divisioni in nome dell'unità e dell'armonia europea, con i tedeschi – – divenuti o forse ridivenuti primi della classe. Ebbene, vi sono libri che benché redatti in America non possono ignorare certe tremende pagine di storia che videro i bombardamenti indiscriminati di città e paesini italiani, con alte perdite tra la popolazione civile, e guasti tremendi a case e monumenti. Gli autori inevitabilmente cercano di spiegare la ragione per la quale, in quell'angolo d'Italia che stanno descrivendo, certi importanti monumenti del passato oggi non esistano più. Di loro resta solo qualche traccia, oppure sono stati ricostruiti ex novo dalle macerie. Ogni volta anche chi non è troppo digiuno di nozioni storiche rimane stupito, perché non adeguatamente preparato, di fronte all'entità dei disastri provocati dai liberatori nei luoghi italiani più belli, con pietre storiche demolite e polverizzate dai bombardamenti "intelligenti". Il tutto a fin di bene, naturalmente.
Tutti noi sappiamo che "il fine giustifica i mezzi". E di "mezzi", occorre dire, non fu fatto certo risparmio.

Claudio Antonelli

Disservizi
La posta che non arriva

Gentile direttore, abito a Muggia e sono iscritta al Sunia. Nonostante la tessera di iscrizione mi sia stata inviata come al solito dal Sunia, quest'anno non mi è stata recapitata a casa. Chiedo se un responsabile del servizio postale è in grado di rispondermi. Ringrazio anticipatamente.

Marina Goich

Elezioni francesi
L'Occidente Macron e Le Pen

L'Occidente ha tirato un sospiro di sollievo per le elezioni francesi di domenica. Il presidente Emmanuel Macron ha vinto il primo turno. Macron è fondamentale nell'Ue e nella Nato contro la Russia, ha cinque punti di vantaggio sulla candidata di estrema destra Marine Le Pen, simpatizzante di Putin. Quella che era una campagna elettorale sonnolenta è esplosa negli ultimi giorni, quando la nazionalista Le Pen ha visto in salita i sondaggi aiutata dall'inflazione e dall'aumento dei prezzi energetici e alimentari e Macron al contrario ha visto in discesa i suoi. La saggezza popolare ha sempre sostenuto che la Francia non voterebbe mai per un estremista, ma non è detto. Le Pen potrebbe attirare sostenitori del candidato di sinistra Jean Luc Mélechon con un populismo alla Trump. L'elitario Macron deve mostrare ai francesi che comprende le loro ansie economiche. Nel suo discorso del dopo elezioni di domenica, Mélechon – con il 22% dei voti – ha dichiarato ai suoi elettori di non dare voti a Le Pen. Dall'invasione dell'Ucraina la Le Pen ha cercato di minimizzare la sua passata affinità con Putin. Una presidenza Le Pen euroscettica causerebbe all'Ue la peggiore crisi dalla Brexit. Farebbe sorgere seri dubbi sulla coesione occidentale contro Putin e esultare il leader russo che ha visto vincere un altro suo simpatizzante, l'ungherese Viktor Orban. In questa campagna elettorale c'è un avvertimento per le democrazie occidentali. Macron ha giocato da statista globale, mentre Le Pen ha sfruttato la rabbia dei francesi verso i costi interni provocati dalle sanzioni verso l'economia russa. Macron deve stare attento a non perdere su questo terreno dando la possibilità a Le Pen di recuperare.

Enzo Sossi

Viabilità
Incrocio pericoloso in via Navali

Direttore, desideravo segnalare che l'incrocio tra la fine di via Calvola e via Navali ha poca visibilità per chi viene da via Calvola. La via Navali è leggermente in curva, le auto posteggiate nascondono chi scende e quindi solamente all'ultimo momento si può vedere chi sopraggiunge. Credo sia molto utile sistemare uno specchio parabolico. Ho notato che ora ce ne sono tanti in città: agevolano molto e gli incroci sono decisamente più sicuri. Ringrazio per l'attenzione e spero di vedere al più presto esaudita la mia richiesta.

Gloria Alessio

Pensione
Una richiesta agli uffici Inps

Spettabile direttore, mi compiaccio per la costanza e l'insistenza del lettore Cristiano Censis e per la soddisfazione che ha avuto, tramite Vostro, nei difficili rapporti con l'Inps. Confidando nell'avere la stessa fortuna mi permetto di segnalare il mio caso. Avendo cambiato banca e relativa domiciliazione per il bonifico di pensione Inps, in data 19/11/2021 tramite regolari indicazioni e completamento dati, invio il tutto online, all'ufficio Inps preposto. Evidentemente tutto era regolare in quanto i mesi di gennaio-febbraio-marzo e aprile 2022 mi sono stati puntualmente accreditati. Tuttavia risulta vacante il mese di dicembre 2021, con relativa tredicesima: perché?
Ho sollecitato con tre email indirizzate a direzione.provinciale.trieste ma per il momento non ho ricevuto né risposta né il mancato bonifico. Sperando che anche la presente venga letta da qualche interessato competente, ringrazio Segnalazioni per la sperabile e utile collaborazione.

Leonardo Garbin

Solidarietà
Sant'Egidio ringrazia

Gentile direttore,
la Comunità di Sant'Egidio desidera esprimere attraverso il quotidiano la propria gratitudine ai bambini, alle loro famiglie e al corpo docente della scuola elementare Aldo Padoa per la generosa raccolta di materiale scolastico destinato ai bambini ucraini.
Un aiuto prezioso per i tanti bimbi che sono giunti a Trieste e che Sant'Egidio in rete con altre associazioni sta aiutando nell'inserimento scolastico e sociale.

La Comunità di Sant'Egidio

UNIVERSITÀ POPOLARE

L'incontro con la Comunità italiana in Montenegro

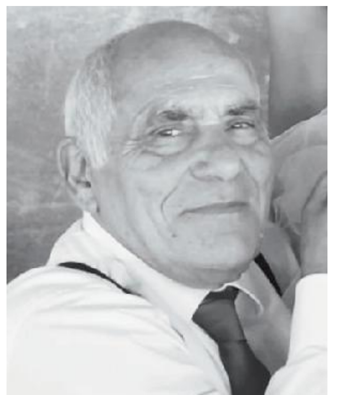
Il vicepresidente Paolo Rovis e il segretario dell'Università Popolare Fabrizio Somma, assieme al presidente dell'Unione degli Istriani Massimiliano Lacota e all'on. Roberto Menia, presidente del Comitato Italiani nel Mondo, hanno presenziato a Cattaro alla XVII Seduta dell'Assemblea annuale della Comunità Italiana del Montenegro, per l'elezione della componente di Presidenza della Comunità. Firmato anche un protocollo tra l'Unione degli Istriani e la Comunità italiana del Montenegro che rafforza il partenariato tra le due associazioni.



GLI AUGURI DI OGGI



LUISA
Per i tuoi primi 80 anni un bacio grande come il nostro amore per te.
Francesco, Alex, Manuela, Pietro e amici tutti



PIETRO
Pietro compie 80 anni.
Auguri affettuosi da tutta la famiglia: da parte della moglie Santa e dai figli Caterina, Franco e Marina.

L'INTERVENTO

"Il lago dei cigni" di Cajkovskij bandito dal ministero ucraino Nessuno tocchi la cultura



DI NICOLETTA GASPERINI

Sono rimasta basita quando ho appreso la notizia che il Rossetti di Trieste si è adeguato alla decisione dell'Ukrainian Classical Ballet – costretto dal ministero della Cultura dell'Ucraina – di non interpretare "Il lago dei cigni" perché opera di un autore russo. E così, siamo arrivati a questo punto. Dopo Dostoevskij e Turgenev, ora tocca a Cajkovskij. Fino ad oggi la società occidentale aveva promosso la cultura come fattore inclusivo. L'atto creativo nelle sue molteplici declinazioni – si tratti di opera della letteratura, piuttosto che della musica, della scienza ma il discorso comprende anche lo sport – è per definizione espressione del pensiero di un singolo individuo membro di una comunità in cui ha formato il senso del Sé e dell'umanità cui appartiene, pur tuttavia si protende a cogliere l' "umano universale". E questo atto diventa alto e sublime quando si fa veicolo di un senso comprensibile anche agli altri uomini, abbattendo ogni barriera tra di loro, che sia culturale o addirittura temporale e facendoli sentire ciò che effettivamente sono: fratelli. Oggi, invece, assistiamo all'uso della cultura come strumento politico. Eh sì, perché se l'opera è espressione di un individuo che è figlio di una comunità invisa, allora diventa politicamente corretto boicottare o vietare quell'opera o quell'autore. Naturalmente l'ipocrisia suggerisce di non chiamare le cose con il proprio nome: discriminazione su base etnica.

C'è stato un tempo in cui si bruciavano libri, in Europa. È strano, ma la Storia ora si ripete

Non è una novità in senso assoluto. C'è stato un tempo in cui si bruciavano libri, in Europa. Qualche decennio fa. Anche qui da noi, in Italia. È strano, ma la Storia si ripete. Da quell'esperienza nel nostro Paese era nata una coscienza nuova. Da questa coscienza, una Costituzione. E il nostro popolo aveva deciso di fondare la Legge Fondamentale sancendo fin da principio, all'art. 3, l' uguaglianza tra tutti gli uomini, senza distinzione alcuna, non di etnia né di opinioni politiche. È l'uguaglianza, il principio cardine da cui discende la Libertà. In Occidente la libertà più significativa e imprescindibile per una società "democratica" è la libertà di pensiero ed espressione (art. 21). È il punto di arrivo della lunga e difficile evoluzione che il pensiero occidentale ha avuto nei secoli, da Platone a Voltaire. Il pensiero democratico è quella matrice che fino ad ora, ha reso l'uomo occidentale capace di concepire gli uomini come fratelli; è il pensiero che apre a tutti, non negando la parola a nessuno, nemmeno a chi si sia macchiato di un atroce delitto cui è comunque riconosciuto il diritto alla difesa. Questa è la democrazia. E in democrazia, che piaccia o meno, la cultura è di tutti ed è aperta a tutti. In questi giorni amari tocca ammettere che nel nostro Paese la democrazia non è più scontata. Forse non tutti tra di noi se ne sono accorti, ma stiamo andando verso derive già vissute. Mi sarei aspettata una presa di posizione ferma e coraggiosa, pur con i toni pacati dall'umana comprensione, da chi di dovere – a tutti i livelli – nel far capire che la cultura è un valore universale, uno strumento di pratica democratica; non un'arma da brandire contro il nemico.

IL CALENDARIO

Il santo Ida
Il giorno è il 103°, ne restano 262
Il sole sorge alle 6.26 tramonta alle 19.47
La luna sorge alle 15.56 cala alle 5.19
Il proverbio Mentire agli altri è come mentire a se stessi

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (L.go Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; via Mascagni 2, 040820002; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4)040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; str. per Lazzaretto 2 - Muggia, 040 2462462; via Guden, 27 - Basovizza, 040 226898 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via Roma 16, (ang. via Rossini) 040 364330

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno). Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	71,9
Via Carpineto	µg/m³	--
Piazzale Rosmini	µg/m³	63,8

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	10
San Lorenzo in Selva	µg/m³	11
Piazzale Rosmini	µg/m³	8

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	--
Basovizza	µg/m³	--

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

SALUTI E BACI DA TRIESTE

DI FEDERICA ZAR

"Trieste sotto i riflettori"



ANDREA MORETTO

A una "Trieste sotto i riflettori" è dedicata la seconda cartolina tratta dalla mostra "Saluti e baci" e realizzata da Andrea Moretto. Il suo amore per la città - volutamente espresso nel "love, Trieste" - si arricchisce dei colori pastello che contraddistinguono la restaurata città vecchia, il più antico insediamento urbano dell'allora Tergeste. Un invito a percorrere i vicoli di questa zona popolare, seguendo un itinerario illuminato da un raggio di sole, che abbraccia la città romana e il borgo medievale, come piazzetta Trauner, sede del primo ghetto ebraico. Dal progetto transfrontaliero "Saluti e baci" ideato e diretto da Lorena Matic, promosso dall'Associazione culturale Opera Viva, con il sostegno della Regione Fvg; realizzazione grafica delle cartoline dell'Its Deledda Fabiani Trieste.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 12/4/2022

BARI	61	44	50	41	30
CAGLIARI	68	4	47	25	78
FIRENZE	1	35	2	53	69
GENOVA	90	73	71	82	81
MILANO	39	21	72	47	38
NAPOLI	58	16	86	25	39
PALERMO	5	33	27	53	54
ROMA	18	20	69	25	78
TORINO	25	50	41	69	36
VENEZIA	10	43	40	82	88
NAZIONALE	27	17	66	60	34

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

1	16	25	43	61
4	18	33	44	68
5	20	35	50	73
10	21	39	58	90

Numero Oro 61 — Doppio Oro 44

SuperEnalotto

15 - 27 - 32 - 51 - 74 - 77

Jolly 44 — Superstar 22

JACKPOT **188.000.000€**

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 7	5	30.263,51 €
Ai 676	4	318,92 €
Ai 24.907	3	26,07 €
Ai 362.855	2	5,56 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 5	4	31.892,00 €
Ai 133	3	2.607,00 €
Ai 2.187	2	100,00 €
Ai 15.399	1	10,00 €
Ai 36.732	0	5,00 €

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

13 APRILE 1972

- Attuato la scorsa notte un massiccio dispositivo di posti di blocco, che ha portato fra l'altro all'arresto di otto zingari jugoslavi, presi dopo un lungo inseguimento e trovati in possesso di una pistola.
- La Giunta comunale ha deliberato di acquistare dalla CRI Villa Engelmann, il grande parco alberato di Chiadino, che si affaccia su via Rossetti e che sarà attrezzato a giardino pubblico.
- Allo stabilimento "Fibre vetro Trieste" è scoppiata una caldaia d'acciaio per la produzione di acqua calda per i servizi e le docce degli operai. Sono intervenuti i vigili del fuoco e gli agenti del commissariato di Muggia.
- In vista della campagna elettorale, un cittadino chiede di proibire la baraonda dello scorrazzamento, in lungo e largo per la città, delle macchine dei partiti munite di altoparlanti il cui suono entra nelle case.
- Il cantante romagnolo di musica leggera Piero Focaccia ha avuto un incidente sulla Trieste-Fiume, distruggendo la sua "Mercedes", mentre si recava a Capodistria per una registrazione TV. Escoriazioni e contusioni per otto giorni.

ELARGIZIONI

In memoria della sorella Francesca da Elisabetta Bacci per l'associazione De Banfield 100 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Remo Del Signore da Dorina e Enrico 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Pino da parte delle sorelle, sei sempre con noi 30 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Bruno Covaz da parte di Vittorina 50 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

PICCOLO ALBO

Smarriti martedì 29 marzo scorso, intorno alle ore 9 la mattina, occhiali da vista da donna color rosso maculato con cordicella, nel percorso da via Giulia, all'altezza della palestra, a via Lazzretto Vecchio (a piedi e bus n.9).

Chiedo gentilmente, nel caso sia stato ritrovato, di contattare il numero cellulare 340-7393508, grazie.

Licia

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

CULTURE

L'inchiesta letteraria / 5



24 settembre '75, in piazza di Spagna a Roma, Pasolini interviene alla manifestazione a sostegno del movimento antifranchista. Sul palco anche Walter Veltroni Foto Vittorio La Verde/AGF

Pasolini e la Destra

Il consumismo come nuovo fascismo

ROBERTO CARNERO

Tra i molti libri usciti per il centenario della nascita di Pier Paolo Pasolini, quello scritto da **Alessandro Gnocchi** è uno dei più originali. Si intitola "**PPP. Le Piccole Patrie di Pasolini**" **(La nave di Teseo, pp. 160, euro 17)** ed è basato su un piacevole e avvincente reportage in alcuni dei luoghi più significativi nella vita dello scrittore friulano: Cremona, la città natale dello stesso Gnocchi, dove Pasolini visse dal 1933 al 1935; Bologna, anni 1937-1942, tra liceo e università; Casarsa, dal 1943, quando sfollò con la madre per mettersi al riparo dalla guerra, al 1950, l'anno della fuga per Roma, dopo aver dovuto lasciare l'insegnamento per lo scandalo che lo travolse alla fine del '49; ma ci sono anche un finale mantovano e un'appendice lodigiana, alla ricerca delle tracce lasciate da Pasolini tra Pavia, Lodi e Milano. Le "piccole patrie" di Pasolini, appunto.

Chiedo ad Alessandro Gnocchi di parlarmi innanzitutto del suo incontro con Pasolini, anche in relazione al legame con la città di Cremona. «Ho incontrato Pasolini perché è impossibile non incontrarlo. La sua figura e la sua opera sono enormi. Ma da cremonese mi ha colpito un suo testo minore, scritto nel '51 e intitolato "Operetta marina", in cui il mare è il Po. A distanza di anni Pasolini descrive molto nitidamente Cremona e il suo spirito provinciale, disincantato. Spiega che cosa succede se metti la testa sotto l'acqua del Po: sopra, in superficie, il colore è plumbeo; sott'acqua invece è dorato, per il riverbero della luce sulla sabbia del fondo. Dice poi una cosa importantissima: dichiara di essere un "patriota di Cremona" e di esserlo diventato dopo aver imparato a capire il dialetto cremonese. Per Pasolini l'appropriazione di un territorio passa sempre attraverso la conoscenza della sua lingua». In effetti, così sarà per il Friuli e per Roma.



Gli anni della formazione di Pier Paolo sono anche quelli della sua educazione politica nel ventennio fascista. E anche qui entra in gioco la sensibilità linguistica. «Il rapporto di Pasolini con la dittatura è un rapporto da subito piuttosto disincantato. L'opposizione al regime matura in lui a partire dalla condanna dell'italiano ufficiale, quello, per intenderci, parlato in caserma dal padre, ufficiale del regio esercito. Inoltre negli articoli che scrive negli anni universitari per riviste come "Architrave" o "Il Setaccio" c'è già una presa di distanza, prudente ma netta, dal regime: afferma, per esempio, che l'arte non può essere al servizio della propaganda».

Come è noto, negli ultimi anni di guerra Pasolini matura il proprio avvicinamento al marxismo, per aderire in seguito al Pci. Ciononostante è spesso capitato che la cultura di destra abbia provato a cooptare Pasolini in virtù del suo comunismo per molti versi eterodosso. «In alcuni casi si è trattato di atteggiamenti strumentali, e magari anche intellettualmenre disonesti. Pasolini è sempre restato un uomo di sinistra: su questo non c'è dubbio. Espulso dal Pci nel '49, dirà in seguito di essere rimasto fedele ai comunisti, più che al comunismo: per lui prima venivano le persone, poi l'ideologia. Ma non si può negare che Pasolini abbia in un certo senso rivalutato il pensiero reazionario. Il suo rapporto con Ezra Pound e con la sua poesia è stato molto importante. Pasolini criticava la sinistra istituzionale e a un certo punto giunse a rimpiangere l'assenza, nel nostro Paese, di quella che chiamava "destra sublime"». L'ultima poesia della raccolta "La nuova gioventù" si intitola "Saluto e augurio". In essa il poeta si rivolge a un giovane fascista e gli consegna, tra le altre cose, una sorta di "tavola della legge" in tre comandamenti: «Tu difint, conserva, prea». «"Tu difendi, conserva, prega": quasi un manifesto politico o un testamento spirituale», commenta Gnocchi.

La "destra sublime" ipotizzata, e mitizzata, da Pasolini nel nostro Paese però non c'era, e non ci sarebbe stata neppure negli anni a venire. C'era invece il "nuovo fascismo" di cui parla negli "Scritti corsari", quel materialismo consumistico che - spiega Gnocchi ricordando quanto scriveva Pasolini nei suoi articoli sul "Corriere della Sera" - è molto peggio della dittatura di Mussolini: «Perché, a differenza del fascismo storico, entra nel cervello delle persone colonizzandone fantasie e desideri». Analisi, queste di Pasolini, che hanno mantenuto tutt'oggi una notevole validità: «Come, del resto, le sue riflessioni sulla "tolleranza imposta" dall'edonismo voluto dal neocapitalismo avanzato: si pensi a che cos'è oggi un certo "politicamente corretto" caldeggiato dalle élite ma spesso molto poco condiviso dalle masse». —

(5 - Continua)
Le puntate precedenti sono state pubblicate l'1, 5, 15 e 29 marzo)

ALESSANDRO GNOCCHI
GIORNALISTA, AUTORE DI VOLUMI DI CARATTERE LETTERARIO E STORICO

L'opposizione al regime matura a partire dalla condanna all'italiano ufficiale

L'AUTORE

Giornalista e saggista

Alessandro Gnocchi è nato a Cremona nel 1971. Ha studiato Lettere moderne a Pavia e Firenze. Tra le sue pubblicazioni, l'edizione critica delle "Stanze" di Pietro Bembo e il volume "Il capocannoniere è sempre il miglior poeta dell'anno" (Baldini+Castoldi), divertissement su calcio e letteratura. È caporedattore della sezione Cultura e Spettacoli del quotidiano "Il Giornale".

L'INCONTRO

La vita estranea di Mario Balsamo porta a Trieste l'emulo di Houdini

Oggi il regista e scrittore alla Libreria Lovat con il suo libro, parte di una trilogia che con un film e un documentario riflette sulla malattia e la fine dell'esistenza

Federica Gregori

Era nato a Trieste per caso, dove i genitori si trovavano con il loro circo. Nonostante un'esistenza raminga l'aveva poi scelta per stabilircisi: della città amava soprattutto la luce, «imprevedibilmente calda, gialla, in alcuni giorni quasi arancione (simulacro di una Sicilia trasportata al Nord)». Andando a vivere prima in un buco in Cavana, poi, con l'arrivo del successo, a picco sul mare, in una villa high tech arrampicata sul ciglione della Costiera. E, soprattutto, eleggendo a stupefacente teatro uno dei siti cittadini più suggestivi e misteriosi: location perfetta per esibirsi nella sua attività, arcana e inafferrabile, di sfidare, giorno dopo giorno, la Morte.





Mario Balsamo, regista, documentarista e scrittore

Si caratterizza per l'ambientazione triestina scelta dal protagonista, non effetto-cartolina ma che entra potentemente nella storia, il nuovo romanzo di **Mario Balsamo "La vita estranea" (Morellini Editore, 240 pagg, 16,90 euro)**, che sarà presentato oggi alle 18 alla Libreria Lovat. L'autore ne parlerà con lo scrittore triestino Luigi Nacci, introdotto dalla vice presidente di Casa del Cinema Chiara Valenti Omero.

Dialoga con l'autore Luigi Nacci, introduce Chiara Valenti Omero della Casa del Cinema

Un eclettico, Balsamo: scrittore, documentarista, regista. Di lui ci si ricorda, anche per il titolo bizzarro cui corrispondeva però un tema profondo, "Noi non siamo come James Bond", premio della critica al TorinoFilmFestival 30 con giuria presieduta da Paolo Sorrentino. Molteplici linguaggi e tensioni che si ritrovano nel libro, evidenti soprattutto in una scrittura cinematografica, sia nella costruzione delle atmosfere che nell'originale "montaggio" dell'impianto. Che è giocato su un protagonista, anzi due.

Di Leo Lantri, infatti, c'è, insieme, un prima e un dopo: la sua morte. C'è il Leo sulla Terra, sprezzante, supponente, analfabeta emozionale: un «re sociopatico e potente» secondo la sua stessa definizione. A fare da contraltare, distinto graficamente da un diverso font, il Leo dell'aldilà, con le sue rivelazioni strampalate e intrise d'ironia sul grande Mistero del Dopo. Un terzo carattere grafico innesca un'ulteriore voce, su cui non sveliamo troppo ma che racchiude il cuore del lavoro "serio" e più autobiografico di Balsamo, che ha a che fare con un hospice e con il tema, attuale e osteggiato nel nostro Paese attraverso un interminabile percorso a ostacoli, del fine vita e del suicidio assistito.

Se nel circo dell'infanzia la morte aveva sempre un posto in prima fila, e Leo aveva perso presto la madre proprio in un numero in scena, sceglierà di confrontarsi con essa tutti i giorni, sfidandola all'interno di un oggetto dal fascino tanto ipnotico quanto fatale: un enorme cilindro di vetro pieno d'acqua. Leo è infatti un escapologo, Henri Houdini come nume tutelare: e da quella gabbia, testa in giù e caviglie bloccate da una gogna, sguscia via ogni volta deformando il proprio corpo.

La sfida con questo «essere (apparentemente) inanimato», suo personale incubo, è tra i momenti più intriganti e riusciti, nel tema originale e nella scrittura che si accende e si fa grintosa, come quando Leo parla del suo "teatro" triestino, rilevato per farne la sua sala prove. «I triestini - racconta - lo chiamano banalmente "il gasometro dismesso", enorme silo di mattoni vivi e crudi», gigantesco cactus che si eleva dalla terra, «dito muscoloso ficcato nel culo del cielo».

Esaltato dalla fama, sprezzante dei limiti Leo, per la prima volta nella sua vita, durante un'esibizione da un riccone al Castello di Spessa, fallirà. Un incidente di percorso professionale che precederà un altro ben più profondo e beffardo, che lo costringerà a ripensare l'intera esistenza, prendendo finalmente consapevolezza della sua mortalità con l'aiuto di una donna misteriosa, Irene, a guidarlo nel cammino. Riappropriarsi di una "vita estranea" è un percorso tanto complesso e sfaccettato quanto necessario, sembra dirci Balsamo, riflettendo sul concetto di rimozione della morte nella nostra società con un'impronta inconsuetamente ironica, a volte audace, sempre sdrammatizzante. —

DANZA

Al Museo Carlo Schmidl la vita, l'arte e le tournée del ballerino Jelko Yuresha

TRIESTE

Dalle collezioni del Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl", che racconta la vita del teatro e della musica a Trieste dal Settecento ai giorni nostri, proviene la documentazione delle tre presenze triestine del ballerino croato Jelko Yuresha: quella dell'aprile del 1961 al Teatro Comunale "Giuseppe Verdi", nelle quattro rappresentazioni della tournée italiana del London's Festival Ballet, quella del «Concerto di danza», ancora al Verdi, il 25 novembre 1971 e quella infine di sabato 31 dicembre 1977 e domenica 1 gennaio 1978 al Politeama Rossetti con la Compagnia Balletto Classico Liliana Cosi – Marinel Stefanescu. Una testimonianza importante, documentata nella mostra "Una vita per il balletto. Hommage à Jelko Yuresha" visitabile fino al 1 maggio nella Sala Attilio Selva del Museo a Palazzo Gopcevich (apertura al pubblico da martedì a domenica, orario 10-17; biglietto d'ingresso: intero 4 euro, ridotto 3 euro). «La prima tappa triestina" – sottolinea il Conservatore del Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl" Stefano Bianchi – rappresenta per Yuresha la primavera di un'avventura artistica destinata a lusinghieri successi personali sulla scena internazionale».



Jelko Yuresha e Belinda Wright

MUSICA

All'asta la chitarra di Cobain e l'abito di raso di Madonna

NEW YORK

Va all'asta per la prima volta a maggio la chitarra suonata da Kurt Cobain per il video di "Smell Like Teen Spirit". Si tratta di una Fender Mustang blu per mancini del 1969 ed è stimata almeno 800 mila dollari. Il video del singolo dei Nirvana fu lanciato su MTV il 29 settembre del 1991 e contribuì a dare all'album "Nevermind" la certificazione oro cinque settimane dopo. La chitarra appartiene alla famiglia del cantautore e chitarrista statunitense morto tragicamente nel 1994 a soli 27 anni ma dagli ultimi 12 anni è in prestito al Museum of Pop Culture a Seattle, città natale di Cobain. L'asta, organizzata dalla californiana Julien's Auctions, coincide con il mese della salute mentale e non a caso una parte dei proventi andrà ad un ente di beneficenza scelto dalla famiglia che si occupa appunto di salute mentale. Oltre alla chitarra andranno in vendita altri oggetti personali di Cobain tra cui anche la sua Dodge Dart 170 del 1965. E va all'asta, stavolta a New York, anche l'iconico vestito di raso rosa che Madonna indossò nel video di Material Girl, nel 1984. Secondo quanto riportato dai media sarà in vendita dal 20 al 22 maggio all'Hard Rock Cafè e online sul sito Julien's Auctions. Il lotto oltre all'abito comprende una stola in finta pelliccia bianca, guanti da opera e braccialetti di strass, ed è stimato tra i 100.000 e i 200.000 dollari. Il video di Material Girl, che quest'anno celebra il 38.o anniversario, è stato ispirato da una scena di Marilyn Monroe nel film "Gli uomini preferiscono le bionde" del 1953.

DANZA

"Giselle" e "Gran Gala" al Rossetti due serate con i ballerini ucraini

TRIESTE

L'Ukrainian Classical Ballet di Kiev approda stasera e domani al Rossetti per due serate fuori abbonamento, che permettono di sostenere un gruppo di artisti in difficoltà e godere di due belle occasioni di balletto. Stasera in scena "Giselle", domani il "Gran Gala" che ha sostituito "Il lago dei cigni" del russo Čajkovskij. Un cambio di programma annunciato già nei giorni scorsi sulla base dell'imposizione del governo ucraino ai suoi artisti di non interpretare opere di autori russi.

Il corpo di ballo, diretto da Ivan Zhuravlev, riunisce una quarantina di ballerini e solisti di punta della danza classica ucraina, provenienti dai migliori teatri ucraini come il Teatro dell'Opera e Balletto di Odessa, il Teatro Accademico di Kharkiv e l'Opera Nazionale di Leopoli: nomi di luoghi che per una sera non saranno associati solo agli scenari drammatici di guerra, ma ritorneranno alla dimensione della bellezza, dell'arte. I solisti, saranno le etoiles dell'Opera Nazionale dell'Ucraina Olga Golitsya e Iurii Kekalo. Il Politeama Rossetti ha accettato il cambio di programma, pur non condividendo la scelta del governo ucraino, per non esporre gli artisti ospiti a violazioni delle leggi emanate nel proprio paese, come spiegato dal direttore Paolo Valerio.



Un'immagine dal Gran Gala in programma domani

"Giselle" sulla coreografia di Jules Perrot, Jean Coralli e Marius Petipa e le musiche di Adolphe Adam è un balletto romantico del 1841. Il libretto s'ispira ad Heinrich Heine e alla leggenda slava delle Villi, spiriti di fanciulle morte infelici e abbandonate dall'amato, che di notte perseguitano i traditori, facendoli danzare fino allo sfinimento. Sarà questo il destino della dolce Giselle, corteggiata dal principe Albrecht - sotto falsa identità - a una festa contadina. La giovane, cagionevole, danza con il principe e se ne innamora, per morire di crepacuore quando scopre il tradimento. Diventa una Villi ma quando le sue compagne perseguiteranno Albrecht per vendicarla, vincerà l'amore e Giselle lo salverà. Il ruolo di Giselle richiede alla protagonista grande intensità interpretativa nel primo atto ed elevatissime qualità tecniche nel secondo, quando tutto ruota attorno alla danza esasperata delle Villi.

La assoluta perfezione che si può raggiungere attraverso il corpo si tradurrà invece domani nelle tante coreografie del "Gran Gala" proposto dall'Ukrainian Classical Ballet di Kiev. Primo atto dedicato a Chopin, per arrivare a Camille Saint-Saëns, Adolphe Adam, Ludwig Minkus, fino ai contemporanei Radiohead da cui sarà proposto il passo a due dal balletto "Radio and Juliet".

Biglietteria del Rossetti, consueti punti vendita e sul sito www.ilrossetti.it

MUSICA

Il triestino Caspio a Musicultura «Canto un diverso domani»

L'artista è nella rosa dei diciotto finalisti al Festival della Canzone Popolare La gara in maggio al Teatro Persiani di Recanati con ospiti Ruggeri e Cristicchi

Elisa Russo

È stata un'edizione record per numero di candidature, ben 1086, quella di Musicultura, Festival della Canzone Popolare e d'Autore che dal 1990 seleziona, premia e valorizza nuovi potenziali protagonisti della canzone italiana. Si è deciso quindi di aumentare il numero di finalisti, da 16 a 18, scelti tra i 61 che si sono esibiti dal vivo il mese scorso a Macerata. Nella rosa dei 18, live il 3 e 4 maggio al Teatro Persiani di Recanati (e in diretta su Rai Radio 1), c'è anche il cantautore triestino Caspio.



Il cantautore triestino Caspio Foto di Massimo Zanconi

«All'inizio, avevo preso così poco in considerazione la possibilità - racconta - di finire a Musicultura che per un'intera settimana non avevo risposto a un insistente numero sconosciuto. Poi, distrattamente, ho accettato la chiamata e dall'altra parte del telefono qualcuno mi ha detto che ero stato scelto! La seconda volta, a quel numero, ho risposto subito perché, dopo due anni di fermo-musica, non ci potevo credere: sarei tornato, da finalista, sul palco».

Giorgio Di Gregorio, cantante, polistrumentista, appassionato di sintetizzatori, dopo un'esperienza nei Free Strangers' Society ha dato vita a un progetto solista di matrice indie elettronica che ha chiamato Caspio perché richiama l'acqua, e quindi Trieste. Dopo il debutto "Giorni Vuoti" nel 2019, a fine 2021 ha pubblicato l'ep "Fugit" per Le Siepi Dischi/ Believe che contiene anche il brano in concorso, "Domani!". «Parla di un futuro - spiega Caspio - che può essere differente, inatteso, che non sarà mai come lo volevi ma che potrebbe non essere così male. Anche quando il presente affatica, logora, c'è sempre la speranza che potrebbe andare tutto in un altro modo, che non servirà più camuffarsi, nascondersi, cercare di omologarsi».

È stato anche realizzato un videoclip, nato da un'idea di Jan Garcia con la fotografia di Eugen Bonta. «Durante l'eclissi di sole del '99 - prosegue Caspio - due vite si incontrano. Non sanno ancora che se ne ricorderanno per sempre, che quel momento in cui il sole si è spento per un attimo rimarrà indelebile nei loro ricordi, nelle loro storie. Le due protagoniste vivono il presente, senza pensare o farsi tante domande. Il brano parla chiaro, così come il video: non sai cos'hai davanti, ma quello che succede oggi, avrà un senso poi. E forse, in questo nuovo, diverso domani, smetteremo di farci del male e guarderemo con clemenza a ciò che è stato e a ciò che eravamo».

A Musicultura, Caspio si è presentato con una band formata da Kalpa (visto anche all'ultimo X Factor), Simone Tirello e Mick Rocco. Assieme ai finalisti, i concerti al Teatro Persiani vedranno ospiti Enrico Ruggeri, Amara e Simone Cristicchi, che vinse Musicultura nel 2005. Le canzoni dei 18 finalisti andranno a comporre il cd compilation della trentatreesima edizione e a maggio, Rai Radio 1 includerà i brani nella programmazione e parallelamente produrrà una serie di sei podcast dedicati all'approfondimento delle storie dei giovani artisti in concorso, disponibili on demand su Rai Play Sound.

Alla proclamazione degli otto vincitori si giungerà in base alle indicazioni di Musicultura che individuerà due vincitori, e alle scelte del Comitato Artistico di Garanzia (tra gli altri ci sono: Vasco Rossi, Vecchioni, La Rappresentante di Lista, Enzo Avitabile, Baglioni, Bianconi, Giorgia, Carmen Consoli, Cristicchi, Fabi, Dacia Maraini, Carboni, Diego Bianchi, Ruggeri, Tosca, Turci, Ron…), che designerà i restanti sei. Gli otto vincitori saranno, in fine, a giugno all'Arena Sferisterio di Macerata. —

MUSICA

Lazza il 17 luglio ad Azzano Decimo col "Sirio Tour"

La corsa di Lazza non si arresta: dopo il successo del suo ultimo album "Sirio" che a pochi giorni dal debutto ha conquistato le classifiche italiane e straniere, il rapper milanese è pronto a portare le sue hit sui palchi dei club e dei festival estivi col "Sirio Tour" prodotto da Next Show. L'artista farà tappa il 17 luglio alla Fiera della Musica di Azzano Decimo e condividerà per la prima volta live col pubblico il suo recente lavoro discografico, un viaggio introspettivo in 17 tracce. È uno dei migliori debutti dell'anno con oltre 25 milioni di stream dall'uscita, è tra le prime posizioni della Top Album Debut Global di Spotify.

Per i biglietti: https://menextagency.com/artista/lazza/booking/

MUSICA

Max Gazzè a Grado il 6 agosto tappa del tour in giro per l'Italia

GRADO

Una festa in musica per far tornare a saltare le grandi piazze d'Italia: sono le premesse del nuovo lungo tour di Max Gazzè che il 6 agosto farà tappa al Grado Festival. Precursore di mode e temi, Gazzè sarà accompagnato dalla sua band con Max Dedo ai fiati, Cristiano Micalizzi alla batteria, Clemente Ferrari alle tastiere, Daniele Fiaschi alle chitarre, e lo stesso Gazzè al basso. —



Max Gazzè

CINEMA

Far East Film a Udine, 72 titoli il lontano oriente sullo schermo

Dal 22 al 30 aprile tra Teatro Nuovo e Visionario. Apre ''The Italian Recipe'', love story girata nella capitale un po' ''Vacanze romane''

Gian Paolo Polesini

Sarà liberatorio il ritorno a casa del Far East Film, dal 22 al 30 aprile nuovamente al Giovanni da Udine. Ne avrà di cose da raccontare e soprattutto di volti da mostrare: la pandemia ha obbligato i cineasti asiatici a non accompagnare i propri film e tutto ciò è la negazione di qualunque festival. Abituiamoci fra poco a parole come normalità e connessione, saranno il refrain di questo numero ventiquattro.

Già, una vita fa, era il 1998. C'incontrammo al Ferroviario per una rassegna sugli action hongkonghesi mai immaginando che l'avventura orientale avrebbe attraversato due lustri e più. Oltre all'intuito di Sabrina Baracetti e di Thomas Bertacche, in vent'anni le cinematografie dell'estremo Est hanno accelerato produzioni e indagato tematiche, rimanendo però nella comfort zone dei festival internazionali. Udine, nel tempo, ha generato una sorta di cortocircuito, fungendo da moltiplicatore di prodotti che si sono espansi in tutta Europa, anche merito della Tucker Film. Il freschissimo Oscar al giapponese "Drive my car" conferma la nuova vita on the road del cinema che viene da lontano.



''The Italian Recipe'', love story cinese girata a Roma

Ci interessa, per ora, il sostantivo femminile più citato nell'affollata conferenza stampa del Visionario: connessione. E qui di giunture, nel numero 24, ce ne sono tantissime. Lo sottolinea con orgoglio Baracetti, che in un'ora e mezza di presentazione ha affastellato un bel numero di connessioni. Diamo subito i numeri: 72 titoli in cartellone da quindici paesi, 13 anteprime mondiali, 18 internazionali, 11 europee. 28 titoli saranno disponibili sulla piattaforma gestita da MYmovies per tutta la durata del Feff con la sola eccezione di 4 film che verranno presentati online una volta soltanto: Popran, Tomb of the River, la rivelazione filippina Leonor Will Never Die e il classico restaurato Manila by Night.

L'opening night sarà particolarmente vicina alla nostra commedia degli anni Cinquanta. Il titolo è "The Italian Recipe", è una love story cinese girata a Roma e si possono trovare connessioni più che evidenti con le "Vacanze Romane" della signorina Hepburn e del signor Gregory Peck e non solo per la presenza di una Vespa. E, a proposito di star, ha impostato il navigatore su Udine la leggenda Takeshi Kitano. È stato corteggiato per anni e finalmente ha accettato il primo invito a cena.

Come mai nelle passate edizioni, l'edizione numero 24 è vorace, non si è fermata solamente davanti al miglior cinema di Cina, Giappone, Hong Kong, Malesia, Filippine, Corea del Sud, Thailandia, Taiwan, eccetera, ha esplorato il teatro, la musica, i fumetti, il giornalismo.

Ci sarà un premio nuovo strutturato in collaborazione con lo storico Amidei di Gorizia: il "Gelso alla Sceneggiatura" con una prestigiosa giuria: Silvia D'Amico, Massimo Gaudioso, Doriana Leondeff e Francesco Munzi. La sinergia fra Amidei e Feff si allungherà fino a Go! 2025, quando la prima città transfrontaliera della storia diventerà la Capitale della cultura.

Altra strizzata d'occhio importante, è quella fra il Css-Teatro stabile d'innovazione e il Feff: da cui, Contatto Feff. Due artisti multimediali, il coreano Jaha Koo e il giapponese Michikazu Matsune, saliranno sul palcoscenico del San Giorgio per quattro serate (21,22 - 26,27) con uno spettacolo live made in Asia.

Il Paff di Pordenone sarà partner di un omaggio al maestro nipponico Mizuki, nel centenario della nascita, mentre sabato 23, al Visionario, Midori Hirano si muoverà in paesaggi sonori fra sperimentazione e tradizione.

APPUNTAMENTI

Alle 20.30
Cromatismi 2022 al Teatro Miela

Violoncello e pianoforte per una serata concerto nel segno del romanticismo: sono Erica Piccotti e Leonardo Pierdomenico, il duo di musicisti , sono i protagonisti della stagione Ccameristica Cromatismi 2022, curata da Chamber Music Trieste e diretta da Fedra Florit. Appuntamento oggi, alle 20.30 sul palcoscenico del Teatro Miela. In programma musiche di Chopin e Fauré .

Alle 17.30 e 20.30
Il Vangelo di Pasolini al Cinema Ariston

I film di Pier Paolo Pasolini tornano al cinema per il centenario della nascita.A Trieste la rassegna è in programma in esclusiva al cinema Ariston, sala d'essai gestita da La Cappella Underground in viale Romolo Gessi n. 14: il calendario presenta oggi alle 17.30 e 20.30 il lungometraggio "Il vangelo secondo Matteo" (1964).

Alle 20
Vincenzo Zoccano al Rotary Club Trieste

La conviviale del Rotary Club Trieste Alto Adriatico, che si terrà questa sera alle 20 presso l'Hotel Double Tree by Hilton Trieste avrà per tema: "Fondazione Alia". Relatore: Vincenzo Zoccano, presidente Fondazione Alia già sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Alle 20
Dario Grohmann al Soroptimist Club

Oggi, alle 20, al Savoia Excelsior Palace il Soroptimist International Club terrà una riunione conviviale in cui interverrà quale ospite Dario Grohmann, procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'Appello, che parlerà di disagio minorile in Friuli Venezia Giulia.

Domani
''Generazione disagio'' al Teatro Miela

Domani, alle 20.30, al Teatro Miela, si terrà lo spettacolo comico "Generazione disagio – Dopodichè stasera mi butto" di Riccardo Pippa. In scena Enrico Pittaluga, Graziano Sirressi, Andrea Panigatti e Luca Mammoli.

Domani
Visite guidate al Cimitero ebraico

Domani, alle 9.30 in italiano e alle 11.30 in inglese, si terranno le visite guidate al Cimitero israelitico di via della Pace 4 a cura della Comunità ebraica. Info: www.triestebraica.it.

Mostre
Michele La Masa opere sospese

Oggi, alle 11, al Padiglione M (via de Pastrovich 1) al Parco di San Giovanni e alle 18 al Cavò di via San Rocco 1, nel rione di Cavana, ci sarà l'inaugurazione della mostra fotografica "Michele La Masa, opere sospese", un progetto di Elio Germani, che sarà visitabile fino al 30 aprile 2022.

Escursioni Cai
Pasquetta sul Carso triestino

Lunedì dell'Angelo le sezioni del Cai di Trieste organizzano nuovamente la tradizionale escursione di Pasquetta. Si partirà da Visogliano per arrivare a Malchina e poi, seguendo la "Vertikala", si salirà sul Monte Sambuco. Qui s'imboccherà il sentiero Cai 3 che si seguirà fino all'altezza di Samatorza. Scesi sulla strada provinciale 6, in circa mezz'ora, si arriverà al Fondo Prez, dove verrà offerto un "rebechin" per festeggiare Pasquetta. Escursione organizzata da Maurizio Toscano e Franco Fogar con partenza da piazza Oberdan col bus 44 alle 8.05 . Informazioni e prenotazioni presso le due sezioni del Cai: Alpina delle Giulie (via Donota 2, telefono 040369067) e XXX Ottobre (via Battisti 22, telefono 040635500) con orario dalle 17.30 alle 19.30 fino a venerdì.

Musei
Immaginario scientifico aperto a Pasqua

A Pasqua l'Immaginario Scientifico sarà regolarmente aperto, dalle 10 alle 18. Come di consueto il museo resterà chiuso lunedì. È consigliata la prenotazione su www.immaginarioscientifico.it .

ARTE

Mare d'abbracciare A Palazzo Costanzi la mostra ecologica con sedici artisti

Oggi alle 18.30 l'inaugurazione della rassegna a cura dell'associazione Art Projects Association



L'opera in mostra dell'artista austriaco Alexander Fasekasch

Francesco Cardella

Un mare d'arte a difesa dell'ecosistema. Un'esposizione ecologica e sostenibile. Succede con "Abbracciare il mare. Difenderlo, rispettarlo e salvaguardarlo", mostra a cura dell'Associazione Art Projects Association, organizzata in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche della Cultura del Comune di Trieste e allestita dal 14 aprile nella Sala "Veruda" di Palazzo Costanzi in Piazza Piccola 2. La mostra sarà inaugurata oggi pomeriggio alle 18.30.

Il mare raccontato attraverso la fotografia, la scultura, l'installazione e la videoarte. In esposizione ci sono lavori provenienti non solo dall'Italia ma dalla Palestina, grazie a Bashir Qonqar, dalla Croazia e dall'Austria, per un totale di 16 artisti. Accanto a loro, la nuova esposizione allestita in Sala "Veruda" si nutre con la creatività studentesca, un tema rappresentato dagli elaborati targati Istituto Tecnico "Deledda/Fabiani" (sezione grafica e comunicazione) guidato dal docente Freni, e dai lavori dello United World College dell'Adriatico di Duino, coordinati dalla professoressa Veglia.

La missione qui parla soprattutto in chiave di tutela ambientale e prova a divulgare alcuni dei dati più salienti della situazione internazionale. Stando ai numeri indicati dagli organizzatori a corredo della mostra, i fondali italiani racchiuderebbero il 70 per cento dei rifiuti marini e con un 77 per cento rappresentato dal pericolo della plastica. Inoltre, assicurano gli ideatori dell'esposizione, «con una media di 800 rifiuti per ogni 1000 metri, le nostre spiagge sono diventate delle piccole discariche».

Tra gli elementi posti sotto accusa dagli ambientalisti/artisti, ecco le posate "usa e getta", le cannucce e i classici cotton fioc ma naturalmente anche le borse per la spesa e le bottiglie, di plastica e non. Insomma, il problema pare risieda nella "aggressività dell'uomo", senza scordare, attestano i curatori, anche la presenza sempre più significativa di razze aliene nel Mediterraneo, oltre 250, di cui un buon 68 per cento oramai residente lungo le coste ma non tutte in grado di respirare un adattamento ideale ed una conseguente convivenza con le altre specie.

Che fare? Il dibattito è aperto da lustri. Alla mostra, oltre alla rappresentanza palestinese, hanno aderito anche Giuliana Balbi, Patrizia Bigarella, Raffaella Busdon, Annamaria Castellan, Antonio Freni, Jasna Merkù, Franco Rosso, Gianpiero Manca e Qing Yue dall'Italia, Ferdinando Goetz, Alexander Fasekasch, Violetta Wakolbinger e Gloria Zoitl dall'Austria, Martina Cernetic e Bruno Paladin dalla Croazia.

La mostra è visitabile sino al 2 maggio, con orario feriale/festivo 10 – 13 e 17-20. Ingresso libero. Ulteriori informazioni contattando il numero 349.3162540. —

ALLE 19

"La testa per intrigo" approda stasera al Knulp con Corrado Premuda



Corrado Premuda duranta una serata de ''La testa per intrigo''

Libri, lettori volontari e un microfono: "La testa per intrigo" è una serata di reading all'ora dell'aperitivo. Nasceva quattro anni fa questo appuntamento, creato da Corrado Premuda e Roberto Icolari, che ha intrattenuto il pubblico di volta in volta in diversi bar, a Grignano in riva al mare, in piazza Unità e sul web durante il recente lockdown. Ora ritorna, ospitato al Bar Libreria Knulp, oggi dalle 19 alle 21.

Pagine di grandi autori oppure il proprio, prezioso scritto: ciascuno può scegliere il testo da leggere, con l'unica richiesta di tenersi dentro ai cinque minuti. "La testa per intrigo" è una serata di Open Mic, microfono aperto, in cui chiunque può leggere davanti al pubblico presente . Introdotti da Corrado Premuda, alla serata ci saranno, tra gli altri, Sara Alzetta, Pierpaolo De Flego, Margherita De Michiel, Francesco Facca, Terry Passanisi, Carlo Selan e gli amici dello storico corso di scrittura creativa "Il Temperamatite".

L'invito partecipare e a leggere a "La testa per intrigo" è aperto a tutti.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Il vangelo secondo Matteo 17.30, 20.30
Di Pier Paolo Pasolini.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Tintoretto l'artista che uccise la pittura 16.30, 18.00, 19.45, 21.15
C'mon c'mon 16.45, 18.45, 21.00
Di Mike Mills con l'Oscar Joaquin Phoenix.
La figlia oscura 16.30, 18.40, 21.00
Di Maggie Gyllenhaal con Olivia Colman.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Animali fantastici–I segreti di Silente 15.15, 16.15, 17.45, 18.45, 20.15, 21.30
Animali fantastici–I segreti di Silente Versione originale con s.t. 15.45, 21.15
Sonic 2: il film 16.30, 18.45
Lunana: il villaggio alla fine del mondo 16.10, 18.00, 19.50, 21.40
Di Pawo C. Dorji. Candidato Oscar per miglior film.
Marvel – Morbius 18.00, 19.45, 21.30
Dreamworks – Troppo cattivi 16.20, 18.05, 19.40
Licorice pizza 21.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Animali fantastici–I segreti di Silente 16.40, 17.40, 18.10, 20.00, 20.30, 21.00, 21.30
Sonic 2 – Il film 17.15, 18.50
Marvel – Morbius 19.00, 21.40
Marvel – Morbius V.O. 16.15
Vers. orig. con sottotitoli ita.
Dreamworks – Troppo cattivi 16.00, 18.20
Bla bla baby 16.30
The Batman 20.45
Uncharted 21.50

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020
INGRESSO UNICO 5€

Animali fantastici–I segreti di Silente 17.30, 20.15, 21.15
Troppo cattivi 17.30
Bla bla baby 19.30
Morbius 21.10
Sonic 2 – Il film 17.40, 20.15
La figlia oscura 17.40
Tintoretto – L'artista che uccise la pittura 17.30, 20.15

GORIZIA

KINEMAX
INGRESSO UNICO 5€

Animali fantastici–I segreti di Silente 17.45, 20.30
Tintoretto – L'artista che uccise la pittura 17.30, 20.15
Lunana – Il villaggio alla fine del mondo 17.45

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-16.00 e da un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Il castello incantato Fiaba musicale di M. Taralli. Sala ''Victor de Sabata'' – Ridotto del Teatro Verdi. Oggi mercoledì 13 aprile 2022 ore 10.30 e ore 18.00. In scena fino al 21 aprile 2022. Biglietto intero: 10 euro. Riduzione under 18 e scuole: 5 euro. Orchestra e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **Balletto Classico dell'Ucraina** in **Giselle**; balletto in due atti; musica di Adolphe Adam: coreografia di Jules Perrot, Jean Coralli e Marius Petipa; 2h 20''.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Domani alle 20.30 **Massimo Lopez & Tullio Solenghi show**.

TEATRO MIELA
La prosa curiosa – Domani, alle 20.30: **Generazione disagio – Dopodichè stasera mi butto** con Graziano Sirressi, Enrico Pittaluga, Luca Mammoli, Andrea Panigatti. Un cinico e spassoso gioco dell'oca che mira all'annullamento. Ingresso € 15,00, ridotto € 12,00. www.vivaticket.com

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Domani ore 20.45, STABAT MATER - VIVALDI PROJECT con VINCENZO CAPEZZUTO (voce e danza) e l'ensemble SOQQUADRO ITALIANO, coreografie di MAURO BIGONZETTI, in programma musiche di Vivaldi, Miracle.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone nei mesi di aprile e maggio.

''Il castello incantato''

SPORT

BASKET SERIE A

Allianz, è d'obbligo provarci Sbancare Varese per risalire

Stasera alle 19.30 i biancorossi chiamati a confermare la prova del Paladozza Ciani: «Bisogna limitare l'esuberanza lombarda». Banks e Clark gli ex

Roberto Degrassi / TRIESTE

L'Allianz vuole riprovarci. Ritrovato il successo a Bologna contro Reggio Emilia, stasera (palla a due alle 19.30) a Varese vincendo ha la possibilità di chiudere definitivamente il discorso salvezza e restare credibilmente in corsa per i play-off.

L'Openjobmetis divide con i biancorossi quota 22 ed è reduce da una sconfitta casalinga a spese di Treviso che con l'exploit si è rigenerata. L'Allianz dopo il colpo al Paladozza si è trasferita a Varese per preparare in zona il match. Atmosfera bella carica e con idee chiare su quale potrà essere il tema tattico del match. Punto di partenza: evitare di affrontare la gara dandole un significato meno importante solo perchè la squadra si è sbloccata dopo sette sconfitte di fila.



Adrian Banks, nominato Mvp dell'ultima giornata Foto Ciamillo/Lasorte

«Ci aspetta una partita completamente diversa rispetto a quella con Reggio Emilia. Varese punta su ritmo incessante ed esuberanza, facendo affidamento sulla capacità degli esterni di attaccare il ferro battendo gli avversari in uno contro uno. Noi dovremo essere presenti mentalmente fin dal primo dei 24 secondi a disposizione per l'azione. In difesa servirà un livello altissimo di responsabilizzazione, dovremo essere attenti, aggressivi e intensi. In attacco, invece, dovremo scegliere pazienza ed ordine senza farci travolgere dal ritmo dei lombardi», è il disegno della gara che traccia il tecnico biancorosso.

Il rischio di risentire dello sforzo dei due supplementari sostenuti domenica naturalmente esiste. Ciani assicura comunque che «fisicamente stiamo complessivamente bene».

L'entusiasmo fa miracoli. E figuriamoci quanto può averne Adrian Banks nominato Mvp dell'ultimo turno di campionato e atteso a Varese dal primo ambiente conosciuto nella sua ormai lunga esperienza italiana. Una città nella quale si era trovato particolarmente bene.

Stasera, contro i vivaci esterni varesini, sarà interessante verificare l'inserimento nel collettivo Allianz di Jason Clark. Anche per lui si tratta della partita dell'ex: Varese è stata la sua prima tappa italiana. Il play-guardia ha le caratteristiche tecniche per tornare decisamente utile a Trieste sul campo di Masnago, dalla carta dovrà trasferire questa impressione sul parquet.

Oggi si gioca il recupero della prima giornata di ritorno con un menù che in caso di vittoria triestina aprirebbe prospettive interessanti. Fari puntati su Pesaro dove è attesa una Fortitudo a forte rischio retrocessione, con voci su pagamenti in ritardo e rumors di possibili serrate dei giocatori poi smentite dal club.

Il programma: Milano-Cremona (ore 19), Varese-Trieste (19.30), Virtus Bo-Trento (20), Venezia-Brindisi (20), Pesaro-Fortitudo Kigili Bo (20.30), Sassari-Treviso (20.30), Napoli-Reggio Emilia (20.30), Tortona-Brescia (20.45). **La classifica:** Virtus Bo 42, Milano 38, Brescia 36, Tortona, Venezia 26, Sassari, Reggio Emilia 24, Pesaro, Varese, Trento, Trieste, Brindisi 22, Treviso, Napoli 20, Fortitudo Bo 16, Cremona 14. —

LE CHIAVI DEL MATCH



Jason Clark, qui al tiro nel suo esordio in biancorosso, è un altro ex nel match di stasera Foto Ciamillo/Lasorte

Il Konate che ha steso i reggiani potrebbe fare la differenza Il pericolo: avversari veloci

Raffaele Baldini / TRIESTE

Neanche il tempo di rifiatare dopo la maratona del PalaDozza che si torna a battagliare in un altro campo tosto come quello di Masnago a Varese. La formazione varesina del sorprendente coach olandese Roijakkers medita una riscossa dopo l'imprevedibile resa interna con Treviso.

Si vuole vincere in attacco o in difesa? Fastidiosa come la sabbia negli slip in estate, l'Openjobmetis con il suo gioco rapido e basato sul continuo "pick and roll", può mettere in seria difficoltà Trieste, molto più della versione "gentiliana" dell'andata. Beane e Keene sono due "anime irrequiete", attaccano sempre il canestro e scagliano triple appena hanno un centimetro di spazio. L'Allianz ha due modi per vincere la sfida. Offensivamente, la squadra di Ciani può schierare lunghi fisici e verticali come Konate o tecnici e alti come Delia (anche se quasi sicuramente non giocherà), contro un reparto avversario inesistente, basato sulla scaltrezza e la ruvidezza di mezzi lunghi come Sorokas e Vene. Difensivamente, adattandosi alle esigenze e giocando con cinque "piccoli", con Grazulis e Lever da "5", potendo contrapporre quindi giocatori dinamici pronti a rispondere al moto perpetuo perimetrale lombardo. Un mix delle due sarebbe ideale, ma da calibrare con certosina attenzione.

Eredità del PalaDozza L'estenuante maratona del PalaDozza nella sfida a Reggio Emilia ha certamente portato una massiccia dose di autostima, innalzando il morale della truppa; per contro, i 50 minuti effettivi consumati per raggiungere la vittoria, non possono non lasciare scorie a livello fisico, soprattutto in chi la carta d'identità ce l'ha ingiallita (vedi Banks). Vedremo quale delle due eredità avrà un peso maggiore, calcolando poi la non trascurabile variabile di una testa un po' più sgombra per Cavaliero e soci dopo aver scacciato (momentaneamente) l'incubo delle "sabbie mobili" del fondo classifica.

Quale Konate? Sulla carta potrebbe essere la partita ideale per Sagaba Konate. Il reparto lunghi varesino non esiste o quasi, con l'uscita di Egbunu non ci sono centimetri e intimidazione (Caruso è ancora troppo acerbo), c'è tanto lavoro sporco nel momento in cui il lungo avversario riceve in area pitturata. Se Konate è quello di Bologna potrebbe ritagliarsi un'altra sera da protagonista, se implode in polemiche sterili con chiunque o con fragilità ricettive (vedi palle perse), allora il danno sarà doppio. —

LA GRANA

Delia dolorante al costato difficilmente sarà in campo

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Marcos Delia sotto stretto controllo medico alla vigilia del match in programma questa sera a Masnago contro la Openjobmetis Varese. Il centro argentino, infortunatosi al costato la scorsa settimana dopo un duro contatto in allenamento con Gražulis, difficilmente potrà essere della partita. Ci ha provato a Bologna, arrendendosi dopo neppure tre minuti, non dovrebbe esserci nemmeno questa sera visto che la prognosi per il colpo subito parlava di una decina di giorni di riposo.

«Marcos ci tiene ed è dispiaciuto di non poter essere in campo con i suoi compagni - spiega il suo procuratore Massimo Raseni - lo scorso fine settimana ha provato ad allenarsi e domenica ha cercato di dare alla squadra il suo contributo ma il dolore non gli ha consentito di restare sul parquet. La sua situazione viene monitorata dallo staff medico, purtroppo per un infortunio come questo il tempo è l'unica medicina. La speranza è che il suo stato di salute possa migliorare per consentirgli di essere disponibile sabato contro Cremona ma ad oggi non esistono certezze».

Chiarita la questione Delia, fuori dalle rotazioni domenica scorsa non per scelta tecnica ma per problematiche fisiche, il peso della squadra sotto i tabelloni sarà ancora una volta sulle spalle di Konate. Sagaba, a Bologna, è stato il vero valore aggiunto di un'Allianz che ha saputo tenere botta sotto canestro grazie anche all'apporto di Grazulis e Lever, dovrà ripetersi questa sera confermando i progressi fatti e completando proprio sotto Pasqua la sua resurrezione cestistica.

Partita ieri, intanto, la prevendita per il match contro la Vanoli Cremona in programma all'Allianz Dome sabato alle 19.30. Gli abbonati della stagione 2019/2020 che acquisteranno un biglietto intero potranno acquistarne altri due, sempre nello stesso settore, a metà prezzo. Uguale promozione, due biglietti a metà prezzo per lo stesso settore, anche per gli abbonati di questa stagione. Oggi prevendita in prelazione abbonati dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, domani vendita libera con gli stessi orari. —

CALCIO SERIE C

La Triestina trova la via del gol nel finale di un'annata in deficit

Cambio di rotta nel trend di una squadra che ha sempre fatto fatica a realizzare
La doppietta con la Pro Vercelli consente a Trotta di raggiungere Ligi a quota 6


Marcello Trotta è il capocannoniere della Triestina assieme ad Alessandro Ligi con 6 reti realizzate

Antonello Rodio / TRIESTE

Quando domenica Trotta ha segnato il rigore del 3-1 contro la Pro Vercelli, la Triestina aveva finalmente già infranto il tabù di questa stagione, ovvero quello di non riuscire mai a segnare più di due gol in una partita. Poi per esagerare, e spinta anche dal tentativo di rimonta dei piemontesi, l'Unione ha fatto anche la quarta rete, quasi una liberazione per un attacco che in questo campionato ha sempre faticato a macinare. Il tutto per dire che forse, proprio nel finale di stagione e in tempo per i play-off, la squadra alabardata ha trovato la chiave per essere più brillante in fase di costruzione e nella produzione offensiva, a costo di essere un po' più vulnerabile dietro, come si è visto nel match di domenica. Ma soprattutto che gli attaccanti hanno finalmente ritrovato la vena del gol, dopo un periodo in cui a dover trainare la carretta in fatto di realizzazioni, sono stati soprattutto i difensori e qualche volta i centrocampisti.

A dare infatti un senso di maggior normalità alla stagione della Triestina, c'è anche il fatto che finalmente una punta (Trotta) ha raggiunto Ligi in vetta alla classifica dei capocannonieri alabardati con 6 gol. Certo, il contesto di domenica è stato particolare: la Pro Vercelli è una squadra che gioca e non è venuta certo a chiudersi, e il fatto di dover sempre rincorrere ha agevolato l'apertura di molti spazi per gli alabardati. E poi finalmente qualche episodio è girato per il verso giusto, come la clamorosa occasione sciupata dagli ospiti a porta vuota e poi la traversa. Ma è indubbio che l'Unione abbia dimostrato una brillantezza di idee e un'abilità tecnica nelle giocate offensive che non si era mai vista prima. Purtroppo, come detto, la prolificità non è stata il pezzo forte di questa stagione. Tra le prime sei in classifica, oltre ad avere nettamente la peggior differenza reti, la Triestina è quella che ha segnato molto di meno: appena 40 reti contro le 59 di un Padova, ma anche contro le 50 di quel Lecco che è appaiato in classifica. Del resto non è un caso che l'Unione finora non aveva mai segnato più di due reti a match: anzi, anche in questo ci era riuscita solamente 11 volte in 35 partite. E in due di queste occasioni aveva addirittura perso, si tratta dei 2-3 delle sconfitte con Albinoleffe e Pro Sesto. Il fatto che nelle ultime due partite al Rocco la squadra di Bucchi abbia segnato 6 reti, dunque, può essere salutato come un'inversione di tendenza. Non può essere un caso che in entrambe le occasioni si siano schierati tre giocatori offensivi, anche se contro il Legnago Sarno faceva il trequartista dietro a Gomez e Trotta, mentre stavolta è andato in scena il tridente con Procaccio e Sarno esterni e Trotta punta centrale. Con Procaccio e Sarno in campo, nei ruoli fra l'altro preferiti, si è vista maggior qualità tecnica e imprevedibilità, e poi anche Petrella ci ha aggiunto il carico con i suoi guizzi. Naturalmente questo porta a non avere più le granitiche sicurezze in difesa di un 3-5-2. La coperta insomma è corta e bisognerà decidere da che parte tirarla non solo in queste due ultime gare, ma soprattutto nei play-off. —

LA DISCIPLINARE

Squalificati Crimi e Sarno Il Giana perde la punta Corti e il difensore Pirola

TRIESTE

Come se non bastasse l'infinita lista degli infortunati, la Triestina deve come sempre fare i conti anche con le squalifiche. E stavolta ce ne saranno ben due. Infatti, per la partita di sabato in casa del Giana (inizio ore 14.30), Bucchi dovrà purtroppo fare a meno di Sarno e di Crimi, entrambi costretti ai box per un turno dal giudice sportivo. Un vero peccato perché si tratta fra l'altro di due dei giocatori più in forma del plotone alabardato, non a caso fra i migliori anche contro la Pro Vercelli.

Per fortuna a Gorgonzola rientrerà Ligi, che ha scontato domenica il suo turno di stop. Anche i padroni di casa del Giana però avranno due squalificati: sabato contro la Triestina non ci saranno infatti l'attaccante Alessandro Corti e il difensore Davide Pirola.

ARBITRO. Ad arbitrare sabato Giana-Triestina sarà Federico Fontani di Siena, che sarà coadiuvato dagli assistenti Piazzini di Prato e Parisi di Bari. Quarto


Marco Crimi

ufficiale D'Ambrosio Giordano di Collegno. Due i precedenti dell'Unione con il fischietto toscano: la sconfitta per 2-1 nel 2015 in casa dell'Union Ripa la Fenadora, e la vittoria sull'Imolese per 1-0 nel 2020.

PREVENDITA. Aperta la prevendita per i tifosi triestini interessati a seguire l'Unione nella trasferta di sabato a Gorgonzola. I biglietti del settore ospiti sono disponibili fino alle 19 di venerdì 15 aprile sul sito vivaticket.com oppure al Ticket Point di Corso Italia.

A.R.

L'ESONERO

Galderisi via dal Mantova Sulla panchina torna Lauro

MANTOVA

Un altro esonero per lo stimato ex allenatore della Triestina Nanu Galderisi Cambio della guardia infatti ieri mattina a Mantova. i virigiliani del presidente Setti richiama Maurizio Lauro per le ultime due giornate di campionato a cundurre una squadra in caduta libera da un mese.

A pagare il momento non è dunque Giuseppe Galderisi, per lui fatale il ko interno contro la Pergolettese. Una sconfitta che di fatto ha rimescolato le carte in ottica salvezza. Lunedì Galderisi aveva guidato la squadra nella prima seduta post ko, poi si era recato in quel di Verona per assistere alle esequie dell'ex direttore sportivo dell'Hellas Verona Mascetti. In serata la comunicazione dell'esonero da parte della società che nel frattempo aveva richiamato Lauro. Per il tecnico ischitano ora si tratta di portare a termine il lavoro iniziato in estate e interrotto bruscamente prima di Natale.

CALCIO SERIE A

Al processo sulle plusvalenze la procura federale chiede un anno di stop per Agnelli

ROMA

Dodici mesi di inibizione per Andrea Agnelli, 16 mesi e 10 giorni per Fabio Paratici e undici mesi e 5 giorni di inibizione per Aurelio De Laurentiis. Queste le richieste della procura federale, la cui requisitoria ha aperto a Roma il processo sportivo, in videoconferenza sul caso delle plusvalenze fittizie che vede coinvolti undici club, di cui cinque di Serie A (Empoli, Genoa, Juventus, Napoli, Sampdoria) e sessantuno dirigenti. Tra le altre richieste della Procura Federale per il caso plusvalenze al via oggi davanti al Tribunale federale nazionale della Figc presieduto da Carlo Sica c'è la richiesta di inibizione di 6 mesi e 20 giorni per il diesse bianconero Federico Cherubini, di 8 mesi per Pavel Nedved e l'ad Maurizio Arrivabene, mentre per la Juventus la richiesta è di 800 mila euro di multa. Per il Napoli, invece, l'ammenda chiesta ammonterebbe a 392 mila euro, alla quale aggiungere le inibizioni dei figli di De Laurentiis (Edoardo e Valentina) di 6 mesi e dieci giorni. Per Genoa, Samp ed Empoli richiesti rispettivamente 320, 195 e 42 mila euro di multa alle società e le inibizioni di sei mesi 10 giorni per l'ex presidente Enrico Preziosi, di un anno per l'ex patron blucerchiato Massimo Ferrero e di 11 mesi e 15 giorni per Fabrizio Corsi. Possono invece tirare un sospiro di sollievo Parma e Pisa. Ai due club di Serie B nell'atto di deferimento era contestato anche il comma 2 dell'articolo 31 del Codice di giustizia sportiva, che prevedeva la possibilità di punti di penalizzazione o addirittura di retrocessione o di esclusione dal campionato, ma il Procuratore Giuseppe Chiné ha chiesto solo due ammende: di 338 mila per il Parma e di 90 mila per il Pisa (più inibizioni ai dirigenti). —


Andrea Agnelli

IN BREVE

Calcio
Le azzurre vincono in casa della Svizzera

Importantissima affermazione delle azzurre in Svizzera. Sara Gama e compagne infatti si sono imposte per 1-0 e balzano così in testa al girone di qualificazione per la fase finale dei Mondiali.

L'Italia della ct Bertolini ha imposto il proprio gioco per gran parte dell'incontro ma è riuscita a sbloccare il risultato soltanto all'82' grazie a una punizione calciata magistralmente dalla Girelli.

Calcio
Champions: Bayern eliminato dal Villareal

Dopo il colpaccio dell'andata, il Villarreal completa la sua incredibile impresa pareggiando in extremis 1-1 all'Allianz Arena contro il Bayern Monaco e qualificandosi per le semifinali di Champions League. Decisiva la rete all'88' di Chukwueze, entrato in campo da pochissimi minuti: non basta quindi ai bavaresi il gol del solito Lewandowski e una gara dominata per larghi tratti. Dopo aver fatto fuori la Juve, il Villarreal di Emery dà seguito alla favola.

Il lutto

Aveva 92 anni. Sul ring fu campione italiano dei medi nel 1951
Come dirigente entrò nell'Associazione Azzurri e nel Panathlon

Addio a Bernardinello, maestro di pugilato «Feci correre Benvenuti per portarlo al tricolore»


Bruno Bernardinello neocampione dei medi complimentato da Tiberio Mitri

Ugo Salvini / TRIESTE

È in lutto il mondo della boxe triestina. È scomparso nei giorni scorsi uno dei personaggi più rappresentativi di questa disciplina che, a Trieste, vanta una lunga tradizione: Bruno Bernardinello, triestino, classe 1928.

Campione italiano dei pesi medi nel 1951, fra i dilettanti, più volte componente della rappresentativa azzurra che, negli anni '50, affrontò numerose e indimenticabili sfide con le formazioni di Austria, Germania e Irlanda, Bernardinello fu inserito anche fra i candidati a partecipare ai Giochi olimpici di Helsinki nel 1952.

Passato professionista, il pugile triestino, dovendo scegliere fra sport e impegni di lavoro, scelse questi ultimi, anche perché, in quegli anni, il pugilato non era quello di oggi e il ritorno, in termini economici, per chi lo praticava, era piuttosto modesto. Intraprese però, per rimanere in un ambiente che amava molto, la carriera di allenatore e preparatore atletico e, per lui, si aprì in tale contesto un capitolo che divenne poi il marchio di tutta la sua carriera da bordo ring: fra gli atleti di cui si occupò in quegli anni c'era infatti un promettente giovane, Nino Benvenuti, boxeur che poi divenne quello straordinario campione che tutti conoscono e apprezzano ancor oggi. «Lo portai fino al titolo italiano e fu una grande soddisfazione. Per potenziargli le gambe lo facevo correre sul Carso, seguendolo con una vecchia Fiat 500, suonando il clacson in continuazione per spronarlo a fare sempre di più».


Bernardinello con Duilio Loi

Dipendente del ministero delle Poste, Bernardinello, sempre attivo sia nello svolgimento dei computi professionali, sia nell'assecondare le sue passioni sportive, assunse anche il compito di preparatore atletico e massaggiatore della squadra di calcio del Dopolavoro Postelegrafonici che, in quegli anni, si laureò campione d'Italia nel torneo di categoria, schierando, fra gli altri, elementi che avevano calcato i campi della serie A, come Micheli, o che avevano vestito la maglia rossoalabardata della Triestina degli anni d'oro, come Astolfi e Salvini.

Per coadiuvare la moglie, signora Lory, che nel frattempo aveva avviato una falegnameria nel rione di Chiarbola, Bernardinello abbandonò a un certo punto il ministero delle Poste, per entrare nell'impresa di famiglia. Un'attività che poi svolse con il consueto grande impegno fino al raggiungimento dell'età pensionabile.

Accanto ai compiti nell'azienda, Bernardinello trovò sempre il tempo di continuare nel mondo dello sport anche come dirigente, attivandosi dapprima nell'Associazione che raggruppa gli atleti azzurri d'Italia e successivamente nel Panathlon club. Personaggio dotato di carattere gioviale, ma severo nel rispetto dei propri compiti, anche perché forgiato nel mondo della boxe, Bernardinello è sempre stato attorniato da tanti amici e apprezzato sia a livello imprenditoriale, sia sportivo.

Negli ultimi tempi, la sua pur forte fibra aveva iniziato a palesare qualche difficoltà. Colto dal Covid, ne era comunque uscito al meglio. Poi, inesorabile, l'età avanzata ha fatto il suo cammino, fino alla scomparsa. Accanto alla moglie Lory e al figlio Massimo, eccellente professionista che vive a Milano, lo piange tutto il mondo dello sport triestino, che ha perso una delle sue personalità più spiccate. —

BASKET SERIE C GOLD E SILVER

Lo Jadran Monticolo&Foti favorito in casa con Mirano

TRIESTE

Lo Jadran Monticolo&Foti in campo stasera per puntare alla terza piazza nella C Gold. La formazione carsolina allenata da Dean Oberdan è di scena oggi in casa (Palestra "Cova" in via degli Alpini a Opicina) per affrontare la Vetorix Mirano, terzultima, nel recupero della seconda giornata di ritorno del girone Veneto.

All'andata i plavi si imposero agevolmente in trasferta (57-69) ed ora, sullo slancio anche del derby vinto agevolmente la scorsa domenica, il pronostico sembra pendere ancora per Ban e soci. Vincendo stasera infatti lo Jadran Monticolo&Foti scavalcherebbe la Piani Bolzano e potrebbe insidiarsi al terzo posto in classifica a quota 32 punti, migliorando così la struttura della griglia dei play-off di C Gold. Nello Jadran mancheranno ancora Cettolo e Milisaljevic, palla a due alle 21, agli ordini degli arbitri veneti Allegro e Bonetto.

In chiave di play-off si sta dando da fare anche la Pallacanestro Trieste Allianz in lizza nella serie C Silver, alle prese con una tornata di gare di recupero. La formazione allenata da Andrea Mura deve sfruttare la coda post campionato e ha messo a segno intanto il primo degli impegni infrasettimanali, battendo la Longobardi AssiGiffoni Cividale 72-67, dopo i parziali di 19-16, 37-31, 58-54. Vittoria quindi "pesante" per i triestini, sempre concreti e mai costretti a rincorrere, nonostante qualche insidia provocata soprattutto dai canestri di Cautiero, a referto con 19 punti. Nell'Allianz Pallacanestro Trieste in luce Longo, con 21 punti, ancora determinante. —

FRANCESCO CARDELLA

PATTINAGGIO ARTISTICO

Quattro titoli regionali Solo Dance alla Fincantieri Monfalcone

Riccardo Tosques / TRIESTE

Fincantieri Monfalcone sugli scudi nel campionato regionale di pattinaggio artistico su rotelle di Solo Dance Internazionale-seniores e juniores svoltosi al PalaPikelc di Opicina sotto la regia del Pattinaggio Fiumicello. Due titoli su 4 sono andati al sodalizio bisiaco che ha colto anche due argenti.

Regina regionale senior si è laureata Chiara De Luca. L'azzurra della Fincantieri, viceiridata in carica, ha totalizzato il punteggio di 132.62, davanti alla compagna di club Martina Codra, fermatasi a 115.17. Terza Giulia Lodolo (Pattinaggio Ronchi) con 109.98. «Velocità grinta e determinazione le qualità di De Luca che ha eseguito magistralmente i programmi, bene anche Codra che con capacità tecnica ed interpretazione impeccabile ha reso la sua prova piacevolissima», le parole dell'allenatrice fincantierina Maria Teresa Marzano. Quarta Vittoria Marzotto (Pa Pordenone, 109.42), 5° Vanessa Gobbo (Fiumicello, 105.96), 6° Caterina Planine (Jolly), 7° Alessia Bon (Corno), 8° Chiara Scarel (Pieris), 9° Linda Caon (Manzano), 10° Martina De Grassi (Pieris), 11° Sara Bussani (Gradisca).

A livello maschile senior titolo regionale all'azzurro Mattia Qualizza. Il cividalese tesserato con il Pattinaggio Artistico Pieris ha totalizzato 151.06 punti davanti a Federico Comin (S.Vito, 115.88). Bronzo per Mattia Barbieri (Pieris, 94.72). Quarto Giacomo Grassi (Fiumicello, 77.41).



L'allenatrice della Fincantieri Marzano con i suoi talenti

Nella categoria femminile junior vittoria a Giorgia Trevisan (Azzanese) con 118.10. Argento per Francesco Pelco (Fincantieri) con 115.37. Terza la triestina Lisa Tomè (Jolly) con 108.95. Quarta Valentina Russian (Corno, 102.21), 5° Laura Andreuzzi (Fincantieri, 99.03), 6° Gaia Benvenuto (S.Vito), 7° Sofia Cian Da Rosso (Manzano), 8° Michela Turini (Opicina), 9° Giulia Della Mea (Opicina), 10° Emy Benci (Opicina). Infine, nel maschile junior, vittoria dell'azzurro Gherardo Altieri Degrassi (Fincantieri) che con 147.75 si è imposto sul triestino Walter Padovan (Jolly), con 86.29. Soddisfatta l'allenatrice Marzano: «Gherardo ha svolto due esibizioni impeccabili dal punto di vista tecnico e artistico, è riuscito a coinvolgere l'intero palazzetto». —

Pallanuoto: l'intervista



Ecco al gran completo la Pallanuoto Trieste che disputerà la semifinale scudetto contro Brescia

Samer: «I tempi sono maturi, presto lo scudetto a Trieste»

Il presidente alabardato a tutto campo sulla stagione che ha portato l'Europa: «Inaba resterà, e non solo lui. Per i 20 anni del club vogliamo qualcosa di grande»

Franz Bevilacqua / TRIESTE

C'è Enrico Samer nella cabina di regia della Pallanuoto Trieste formato europeo: numero uno del sodalizio alabardato che con la sua prima squadra maschile ha toccato vette inesplorate fino a raggiungere quel terzo posto del podio di Serie A1 che garantisce semifinali scudetto ed una tra Euro Cup e Champions League. Un trionfo che è punto cardinale di un percorso minuziosamente studiato e perseguito con attenzione, cura e passione.

Non ha mai nascosto gli obiettivi della Pallanuoto Trieste maschile. Si può dire che se l'aspettava?

Ci siamo sempre detti di dover stare a ridosso delle società storicamente più forti e ci siamo riusciti. La parte più esaltante è però il metodo di questo successo: abbiamo giocato bene, il gruppo squadra ha creato un ottimo clima di affiatamento, unione, e così siamo diventati uno squadrone.

Quale la scintilla che ha portato al salto di qualità di questo gruppo rispetto alle passate stagioni?

Dopo due stagioni a metà in cui è stato difficile capire i valori in campo, quest'anno abbiamo potuto dar seguito al nostro programma di crescita perseguendo li talento dei giocatori del nostro vivaio. Aver consolidato definitivamente i valori di una squadra composta soprattutto da "nostri" giocatori ci ha trascinato fino ai vertici della Serie A1.

E poi c'è Inaba...

Yusuke è un giocatore importante con potenzialità impressionanti, capace di crescere in maniera esponenziale pur essendosi inserito a campionato in corso ed ha mostrato cose stupefacenti.

Nel futuro del giapponese c'è sempre la Pallanuoto Trieste?

Resta, resta, e come lui abbiamo già avuto le conferme di Buljiubasic, Bego, Vrlic: tutti ben felici di rimanere.

Il collante tra società, dirigenza è squadra è rappresentato dal tecnico della maschile Daniele Bettini, anche lui fresco di rinnovo...

Con Daniele abbiamo trovato un tecnico di altissimo livello con gli obiettivi che sono totalmente condivisi da me e tutto lo staff. Sposa perfettamente la filosofia della Pallanuoto Trieste, sono felice che si trovi bene ed è stato uno dei motori principali della nostra crescita.

Ora vi aspetta la semifinale play-off con il Brescia, con quali aspettative?

Siamo già stati capaci di batterli una volta, quella partita deve darci la misura esatta di quelle che sono le nostre aspettative una semifinale in cui tutto è possibile.



ENRICO SAMER
NUMERO UNO DELLA PALLANUOTO TRIESTE

Qual è il "segreto", se c'è un segreto, del modello Pallanuoto Trieste?

Siamo stati perseveranti nel porci e conseguire obiettivi virtuosi, inseguiti sempre con rinnovato entusiasmo in un contesto di armonia di gruppo che parte dalle giovanili e arriva in prima squadra. La continuità di un metodo penso sia stato il punto cardine sul quale si è mossa la nostra stagione.

Quanto ha influito nella vittoria contro l'Ortigia la ritrovata massiccia presenza di tifosi in piscina?

Speriamo che il prossimo anno si possano superare definitivamente alcune difficoltà che la pandemia si sta trascinando. Sicuramente il tifo educato equivale ad avere un giocatore in più in acqua ed è stato fonte di carica e adrenalina necessarie ad andare, insieme, in Europa.

Il futuro immediato della Pallanuoto Trieste sarà giocare i play-off e poi una coppa europea. Cosa si immagina a medio termine per la società?

Noi saremo presto campioni d'Italia di pallanuoto. Il prossimo anno compiremo 20 anni e i tempi sono maturi per qualcosa di grande. Abbiamo anche un importante programma sul nuoto che con nuovi innesti tecnici farà la sua parte ed entro cinque anni saremo tra migliori club del panorama nazionale. —

IPPICA

Nel centrale a Montebello spunto vincente di Dolce Nera Zs

TRIESTE

Un perfetto percorso di testa ha permesso ieri a Dolce Nera Zs conquistare con sicurezza il successo, nel centrale della pomeridiana di trotto a Montebello. Andrea Farolfi, ha subito messo in carreggiata allo stacco la portacolori del team Zanetti, insediatasi al comando con una certa facilità. Alle sue spalle si sono sistemate Drenalina e Doroty nell'ordine, mentre Dubai Pax, affidato a Roberto Vecchione, molto accreditato al totalizzatore, ha dovuto accontentarsi di sistemarsi in coda. A 400 metri dal traguardo, Dolce Nera Zs ha accelerato, lasciando a debita distanza gli avversari.

Risultati. 1.a c. (m 1660): 1) Dollwo (P. Scamardella 1.18.5), 2) Dante Ssm, 3) Jeoffrey. 7 p. Q: V 1.90, P 1.40, 1.79, A 3.81, T 25.94. 2.a c. (m 1660): 1) Dolce Nera Zs (A. Farolfi 1.17.7), 2) Drenalina, 3) Dinox. 6 p. Q: V 1.17, P 1.48, 10.37, A 26.44, T 63.93. 3.a c. (m 1660): 1) Balsamo Leone (S. Valentino 1.15.4), 2) Apollo Jet, 3) Don Saxo. 7 p. Q: V 3.28, P 1.69, 4.99, 2.40, A 26.07 (15.66, 6.95, 18.32), T 387.01. 4.a c. (m 1660):1) Arcoveggio (A. Farolfi 1.16.4), 2) Cindy dl, 3) Cecilia Be. 8 p. Q: V 1.70, P 1.08, 1.16, 1.43, A 2.18, T 12.29. 5.a c. (m 1660): 1)Unvero Zs (R. Vecchione 1.15.1), 2) Take Me Home, 3) Bandiera Del Sile. 8 p. Q: V 5.49, P 1.49, 1.79, 1.16, A 18.03, T 83.56. 6.a c. (m 1660 gentleman): 1) Akira Pizz (M. Braidich 1.16.7), 2) Uvella Vez, 3) Velox Mail. 9 p. Q: V 2.97, P 1.50, 1.29, 1.47, A 6.89 (3.11, 3.75, 2.49), T 39.02. 7.a c. (m 1660): 1) Camilla Bass (G. Pistone 1.16), 2) Camilla Jet, 3) Cimbro Gas. 7 p. Q: V 3.97, P 1.72, 1.57, A 3.28, T 31.67.

UGO SALVINI

JUDO

Veronica Toniolo, ritorno in grande stile dopo sei mesi di stop per infortunio Medaglia di bronzo all'European Cup Junior

Enzo de Denaro / TRIESTE

Veronica Toniolo ha ritrovato la strada che porta sul podio. Nell'European Cup Junior disputata a Lignano, infatti, la forte atleta triestina sul podio ci è salita e ha messo al collo la medaglia di bronzo dei 57 kg. È terminata così una lunghissima assenza dalle gare che si protraeva fin dal 7 ottobre 2021, quando nella finale per il bronzo nel campionato del mondo juniores a Olbia, la Toniolo riportò una grave lesione al gomito che oltre alle cure particolari ha richiesto anche molto tempo e tanta pazienza.

L'attesa si è finalmente conclusa a Lignano con un'European Cup junior che ha registrato la partecipazione di 292 atleti di 17 nazioni e Veronica Toniolo ha potuto riassaporare il sottile piacere dello stress da gara rompendo il ghiaccio al primo turno con ippon di strangolamento sulla belga Nora Watson e, successivamente, al termine di un lungo golden score costringendo alla squalifica la francese Lou Lemire.

In semifinale è arrivata anche la sconfitta al termine di un incontro estremamente tattico e scorbutico con la romana Chiara Zuccaro premiata dalla somma di sanzioni al termine di altro lungo golden score. «Sono molto contenta di essere tornata in gara dopo sette mesi dall'infortunio al mondiale - ha detto Veronica - mi sono sentita serena perché l'importante era rientrare e reagire dopo la semifinale persa. In questo modo ho confermato a me stessa che sono pronta per fare di più ed arrivare molto in alto. Per ora va bene così, ho ritrovato le sensazioni che attendevo da tempo».



Veronica Toniolo

Per il bronzo la Toniolo ha messo a segno un ippon di leva fulmineo sulla svedese Tova Granberg.

Brava anche Emma Stoppari (Ginnastica Triestina), quinta nei 52 kg con le vittorie sulla belga Lola Fache e sulla ceka Marie Polnicka, mentre Giulia Bernetti del Judo Club Ken Otani si è piazzata al settimo posto nei +78 kg. —

TENNIS

Ritorno amaro per Djokovic out a Montecarlo

Ritorno amaro per Novak Djokovic: il serbo è stato eliminato al primo turno nel Masters 1000 di Montecarlo dallo spagnolo Davidovich Fokina, impostosi in tre set, 6-3, 6-7, 6-1. Nole, che non giocava dal 24 febbraio perchè nei tornei Usa era richiesta la vaccinazione al Covid, si è arreso al numero 45 del ranking mondiale pagando la lunga assenza dalle competizioni.

Scelti per voi





Migliori nemici
RAI 1, 21.25
971 Durham, Carolina del Nord. L`attivista per i diritti civili Ann Atwater (**Taraji P. Henson**) e C.P. Ellis (**Sam Rockwell**), un leader del Ku Klux Klan formano un improbabile legame per combattere la segregazione razziale nelle scuole.



Volevo fare la rockstar
RAI 2, 21.20
Con le ragazze affidate ai servizi sociali e Nadja sotto processo, Olivia (Valentina Bellè) chiede il supporto di Francesco (**Giuseppe Battiston**) e l`aiuto di Nice per sbrogliare la situazione.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Federica Sciarelli torna sul caso di Emilien, il ragazzo che percorrendo la Via Francigena, si è perso. Tante le segnalazioni arrivate in redazione da tutta Italia. È lui il giovane francese scomparso?



Controcorrente Prima ...
RETE 4, 21.20
Appuntamento in prima serata, con il programma di informazione, a cura della redazione del Tg4, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Conduce **Veronica Gentili.**



Ultima Fermata
CANALE 5, 21.20
Nuova puntata del programma condotto da Simona Ventura, che vede come protagoniste coppie in crisi, pronte a mettere in discussione il loro rapporto e decidere se proseguire insieme o lasciarsi per sempre.

RAI 1
9.05 Unomattina Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità. L'attualità, la cronaca e il costume fotografate in tempo reale, con uno sguardo attento e analitico ai fatti e alla società.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Migliori nemici Film Drammatico ('19)
23.50 Porta a Porta Attualità
1.35 RaiNews24 Attualità
2.10 Applausi Attualità

RAI 2
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità
16.00 Detto Fatto Attualità
17.15 Castle Serie Tv
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 TG Sport Sera Attualità
18.50 LOL ;-) Spettacolo
19.00 Blue Bloods Serie Tv
19.40 The Good Doctor Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Volevo fare la rockstar (1ª Tv) Serie Tv
23.30 Una Pezza di Lundini Spettacolo

RAI 3
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Spaziolibero Attualità
10.40 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 #Maestri Attualità
15.50 Speciale Tg3: crisi Ucraina - Russia Att.
16.50 TG3 - L.I.S. Attualità
16.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
17.00 Aspettando Geo Att.
17.10 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.10 Che succ3de? Spett.
20.45 Un posto al sole (1ª Tv) Soap
21.20 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.45 Stasera Italia Attualità
7.35 CHIPs Serie Tv
8.35 Miami Vice Serie Tv
9.40 Hazzard Serie Tv
10.40 Carabinieri Fiction
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
16.45 Uragano Film Drammatico ('79)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Controcorrente Prima Serata Attualità
0.50 Il comandante e la cicogna Film Commedia ('12)
3.00 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
16.45 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo
21.20 Ultima Fermata Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
8.10 Kiss me Licia Cartoni Animati
8.40 Chicago Fire Serie Tv
9.35 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 La pupa e il secchione short Spettacolo
13.10 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.15 Sport Mediaset Attualità
14.00 I Simpson Cartoni Animati
15.20 The Big Bang Theory Serie Tv
16.10 The Goldbergs Serie Tv
16.40 Modern Family Serie Tv
17.30 Due uomini e mezzo Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Spettacolo
1.05 Miracle workers (1ª Tv) Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Documentari
17.00 Speciale Tg La7 Attualità
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità

TV8
17.00 Amore tra le vigne Film Commedia ('21)
18.45 MasterChef Italia Spettacolo
20.30 Guess My Age - La sfida (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Speravo de morì prima - La serie su Francesco Totti Serie Tv
22.30 Speravo de morì prima - La serie su Francesco Totti Serie Tv

NOVE
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Segnali dal futuro Film Fantasy ('09)
23.50 La guerra dei mondi Film Fantascienza ('05)
1.50 Airport Security Spagna Documentari

20 — 20
14.05 All American (1ª Tv) Serie Tv
14.55 All American (1ª Tv) Serie Tv
15.40 Blindspot Serie Tv
17.20 Gotham Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Special forces - Liberate l'ostaggio Film Azione ('11)
23.25 Snakes on a plane Film Azione ('06)

RAI 4 — 21
14.35 Delitti in Paradiso Serie Tv
16.45 Flashpoint Serie Tv
18.10 Fast Forward Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Perry Mason Serie Tv
22.20 Perry Mason Serie Tv
23.20 Omicidio al Cairo Film Thriller ('17)
1.10 Fargo - La serie Serie Tv
2.55 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
4.20 Stranger Europe Documentari

IRIS — 22
13.25 Wyatt Earp Film Western ('94)
17.25 Land Shark - Rischio a Wall Street Film Drammatico ('08)
19.15 Hazzard Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Psycho Film Giallo ('98)
23.15 Zodiac Film Thriller ('07)
2.15 Il mio amico Kelly Film Commedia ('57)
3.40 Ciaknews Attualità

RAI 5 — 23
17.50 Inventare Il Tempo Spettacolo
18.45 Scrivere un classico nel Novecento Documentari
19.00 Rai News - Giorno Attualità
19.05 Keith Haring: Street Art Boy Documentari
20.00 Prossima fermata, America Documentari
21.00 Concerto Ennio'S Dreams Spettacolo
22.15 Migrazioni. Viaggi musicali in Italia

RAI MOVIE — 24
14.00 La notte rossa del falco Film Western ('78)
15.40 Gli avvoltoi Film Western ('48)
17.25 Ehi amico... c'è Sabata, hai chiuso! Film Western ('69)
19.20 Sballato, gasato, completamente fuso Film Commedia ('82)
21.10 Chi m'ha visto Film Commedia ('17)
23.05 Movie Mag Attualità

RAI PREMIUM — 25
15.40 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.45 Homicide Hills - Un commissario in campagna Serie Tv
17.40 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
19.20 Che Dio ci aiuti Fiction
21.20 Un'Estate a Capri Film Commedia ('12)
23.00 Nero a metà Fiction
1.00 Uniche Lifestyle
1.25 Voci Notturne Serie Tv
2.55 Allora in onda Spettacolo

CIELO — 26
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.15 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia (1ª Tv) Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Tentacoli sulla città Film Fantascienza ('12)
23.15 Lo sguardo dell'altro Film Drammatico ('98)

TWENTYSEVEN — 27
14.40 A-Team Serie Tv
15.35 La casa nella prateria Serie Tv
19.25 A-Team Serie Tv
21.10 Vi presento i nostri Film Commedia ('10)
22.45 Un'impresa da Dio Film Commedia ('07)
0.15 Chuck Serie Tv
1.45 Psych Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 Camera Café Serie Tv
4.50 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 — 28
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Italia in preghiera - Rosario Attualità
21.40 Canonico Fiction
23.15 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D — 29
15.30 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Kate & Leopold Film Commedia ('01)
23.40 Fuga dal Natale Film Commedia ('04)
1.35 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 — 30
14.45 Una mamma per amica Serie Tv
16.45 L'Isola Di Pietro Serie Tv
18.55 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 La luce sugli oceani Film Drammatico ('16)
23.45 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME — 31
15.20 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
17.55 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
19.05 Cortesie per gli ospiti Ristorante Lifestyle
20.15 Cortesie per gli ospiti Ristorante (1ª Tv) Lifestyle
21.25 D'amore e d'accordo Lifestyle
22.30 D'amore e d'accordo Lifestyle

GIALLO — 38
11.10 Elementary Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Elementary Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Modern Murder - Due detective a Dresda (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Vera Serie Tv
1.10 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.10 Law & Order: Unità Vittime Speciali (1ª Tv) Serie Tv
22.05 Law & Order: Organized Crime (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.45 Forever Serie Tv

DMAX — 52
15.35 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
16.35 Lupi di mare: Nord vs Sud (1ª Tv) Documentari
17.35 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Falegnami ad alta quota (1ª Tv) Documentari
22.20 Falegnami ad alta quota Documentari
23.15 Basket Zone Basket

RAI3 BIS
21.20: La programmazione regionale propone "La Memoria della terra. Viaggio negli Ecomusei del Friuli Venezia Giulia" di Roberta Cortella. I sette Ecomusei, istituiti sulla base di una legge regionale del 2015, che oggi si prendono cura del nostro territorio, custodendo e tramandando il suo patrimonio identitario.

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20:** A volo radente: variazione stagionale e allergie; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Giovani#comunicazione; **14.10:** Rock Revolution: i buskers e la musica di strada; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria.
15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: gli effetti dei mutamenti climatici, soprattutto nell'area carsica transfrontaliera, evidenziati dalla tesi di laurea di Azzurra Di Bonaventura.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:** GR Mattino; Buongiorno; **7.30:** Fiabe del mattino; Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10:** Notiziario; **10.10:** Incontri; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR; **13.25:** Musica locale; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** OD APRILA DO APRILA. STRAŠNO LETO KOROŠKIH SLOVENCEV. Pripravlja in vodi Peter Rustia; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Atilij Kralj: PADRE NOSTRO – 16. pt; **18:** Music Magazine; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
17.32 Italia sotto inchiesta
18.35 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini.
23.05 Radio1 Music club
23.30 Tra poco in edicola

RADIO 2
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti
24.00 I Lunatici

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: La Stanza della Musica

DEEJAY
14.00 Summer Camp
16.00 Frank e Ciccio
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Capital Records
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.20 Smetto quando voglio Masterclass Film Sky Cinema Comedy
19.25 Questione di Karma Film Sky Cinema Comedy
19.25 Shut In - L'inganno Film Sky Cinema Suspense
19.35 Baffo & Biscotto - Missione spaziale Film Sky Cinema Family
21.00 L'arte del furto Film Sky Cinema Action
21.00 I delitti del BarLume - A bocce ferme Film Sky Cinema Comedy
21.00 Sole cuore amore Film Sky Cinema Drama
21.00 Bugiardo bugiardo Film Sky Cinema Family
21.00 Via dalla pazza folla Film Sky Cinema Romance
21.00 I segreti del lago Film Sky Cinema Suspense

SKY CINEMA
21.15 N - Io e Napoleone Film Sky Cinema Collection
21.15 The Way Back Film Sky Cinema Due
21.15 L'agenzia dei bugiardi Film Sky Cinema Uno
22.30 Balto e Togo - La leggenda Film Sky Cinema Family
22.35 Babylon A.D. Film Sky Cinema Action
22.45 E noi come st***zi rimanemmo a guardare Film Sky Cinema Comedy
22.45 Memorie di un assassino - Memories of Murder Film Sky Cinema Suspense
22.55 12 anni schiavo Film Sky Cinema Drama

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 La macroregione alpina
14.30 Meridiani
15.30 Bellitalia
16.00 Grazie dottore
16.15 Al tempo di Tartini
16.35 Arriva la primavera
16.55 Briciole di...
17.10 Tuttoggi scuola
18.00 Programma in lingua slovena
18.25 #zelena generacija / Young village folk
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Free spirits - spiriti liberi
19.40 Videomotori
20.00 Slovenia magazine
20.30 Webolution
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Focus
21.45 Oramusica
22.00 Shaker
22.50 Artevisione magazine
23.20 Grazie dottore
23.35 Le parole più belle
00.05 Tuttoggi II edizione /r/

TELEQUATTRO
06.00 Il notiziario - r
06.30 Macete... il meglio...
07.00 Sveglia Trieste!
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 Sveglia Trieste - pilates
12.30 Cook accademy
13.00 Il notiziario straordinario
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.35 Sveglia Trieste! - il meglio
16.30 Sveglia Trieste - tai chai
16.45 Sveglia Trieste - pilates
17.10 Il notiziario - meridiano - r
17.30 Trieste in diretta
18.30 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
19.00 Bagolando...
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.10 L'alpino
20.30 Il notiziario - r
21.05 Film: L'ultimo treno
23.00 Il notiziario - R
23.30 Trieste in diretta - 2022
00.30 Macete... il meglio...
01.00 Il notiziario - r

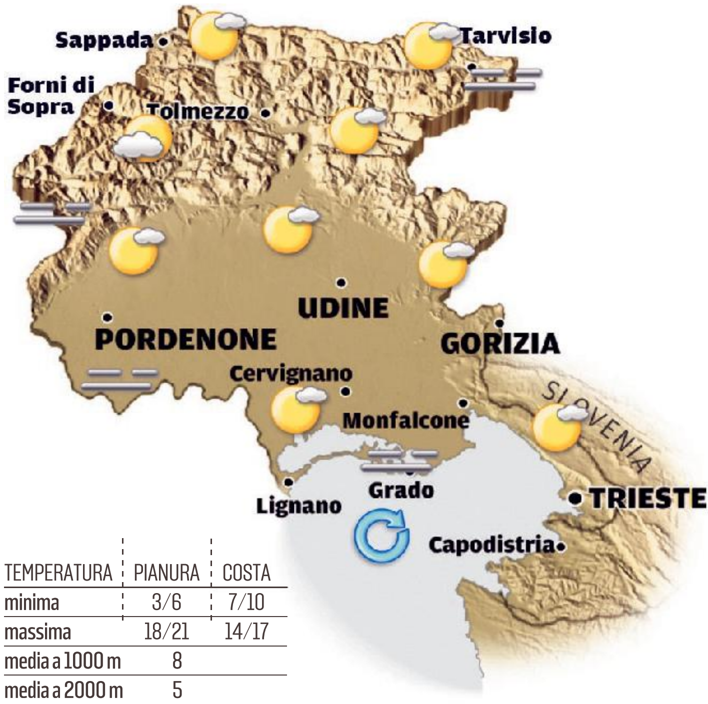
TELEANTENNA 80
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Reneè la Bulgara e J Ask.
19.00 Programmazione in lingua friulana
21.00 DOMACE... Un programma con Flavio Furian, Maxino ed Elisa Bombacigno
23.10 GEOGRAFIE Monfalcone
00.00 ORA MUSICA – Spazio degli artisti indipendenti

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



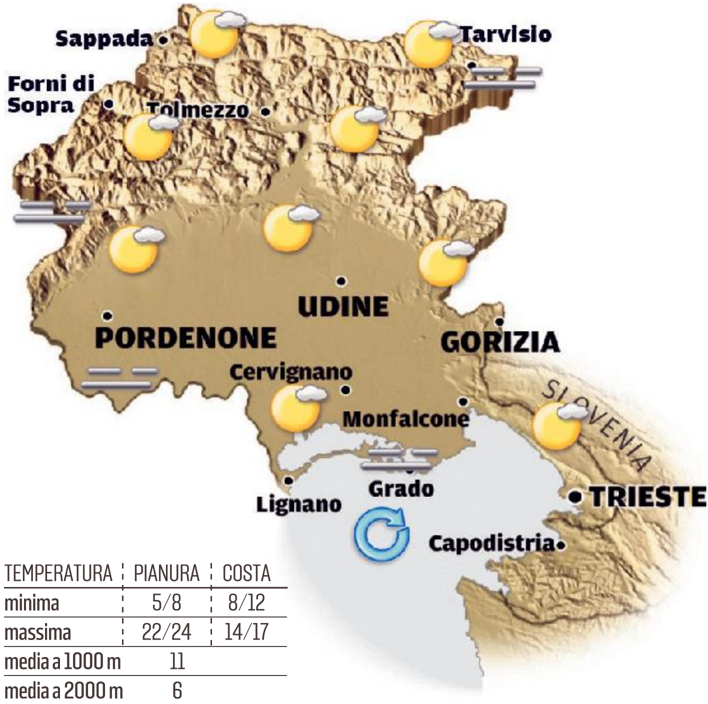
OGGI IN FVG



Cielo in genere poco nuvoloso per velature ad alta quota e qualche locale annuvolamento sulle Prealpi. Di notte possibili foschie e locali nebbie nelle valli e in pianura. Temperature miti di giorno in pianura e sulla zona montana. Venti di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	7/10
massima	18/21	14/17
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	5	

DOMANI IN FVG

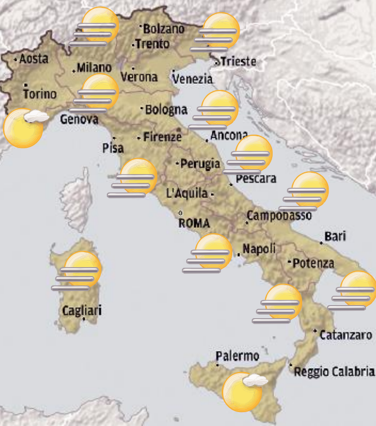


Cielo sereno o poco nuvoloso per velature in quota. Di notte possibili foschie e locali nebbie nelle valli e in pianura. Temperature miti di giorno in pianura. Venti di brezza.

Tendenza:venerdì su pianura e costa sereno o poco nuvoloso e temperature miti; sui monti bello al mattino, variabile dal pomeriggio con qualche debole pioggia che in serata potrebbe interessare anche qualche zona di pianura. Venti a regime di brezza con Bora in serata sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	8/12
massima	22/24	14/17
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	6	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: tempo stabile e asciutto con cieli da poco nuvolosi a velati per il transito di nubi medio-alte e stratificate.
Centro: tempo stabile, ma con cieli a tratti offuscati per il transito di nubi medio-alte, specie nelle regioni del versante adriatico.
Sud: cieli poco nuvolosi o velati con stratificazioni a tratti più spesse tra Puglia e Calabria.

DOMANI

Nord: tempo stabile e asciutto con cieli da poco nuvolosi a velati per il transito di nubi medio-alte e stratificate.
Centro: tempo stabile, ma con cieli spesso nuvolosi.
Sud: cieli a tratti nuvolosi.

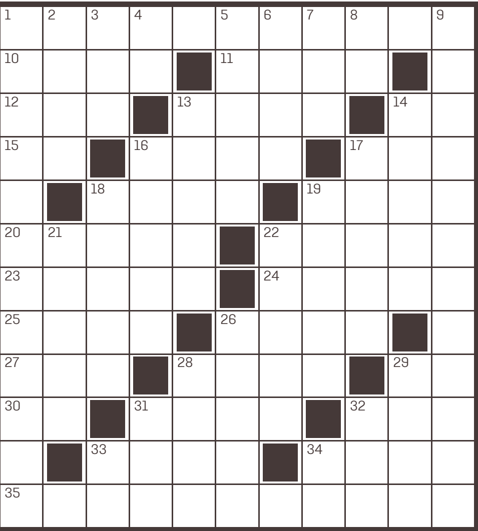
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 I trampolieri rosa - **10** Il Britti cantante - **11** Non dispari - **12** Il letto dei "wagon" - **13** L'attrice Fonda - **14** Iniziali di Pieraccioni - **15** Le vocali in greco - **16** Mammifero baffuto - **17** Segnale galleggiante - **18** Il musicista Bartók - **19** Il pittore Chagall - **20** Città sul Nera - **22** Linguaggio da Pc - **23** Asciutte - **24** I tuorli d'uovo - **25** Smazzate - **26** La Ghezzi di De André - **27** La responsabile delle rughe - **28** Si chiamano col fischio - **29** Porto senza oro - **30** Il centro di Verona - **31** I comici con Groucho e Harpo - **32** Il giardino con le gabbie - **33** Si accendono in galleria - **34** Christian che fu uno dei più grandi sarti francesi - **35** Un maestoso uccello rapace.

VERTICALI: 1 Fabbrica di mobili - **2** Il cantante con "le storie tese" - **3** La rete nel tennis - **4** Il nove per i Romani - **5** Appannata - **6** Rifugio scavato con le zampe - **7** È "per due" in certe offerte - **8** Nei denti e nei capelli - **9** Sabrina attrice in *Amiche da morire* - **13** Angelina interprete di *Maleficent* - **14** Il Capirossi centauro - **16** Le sorelle note creatrici di moda - **17** Un Ettore attore - **18** Imbianca i campi - **19** Indigeni della Nuova Zelanda - **21** Rivoltato dal vomere - **22** Quartiere di New York - **26** La Bignardi della Tv - **28** Il Lewis atleta olimpico - **29** Gruppo d'imprese - **31** Neppure una volta - **32** La sorella della mamma - **33** Il "kung" fra le arti marziali - **34** Tra Francesco e... Gregori.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Sarà una giornata con un inizio molto promettente, ma tenete conto che se non vi darete da fare i risultati non corrisponderanno alle vostre aspettative. Determinazione.

TORO
21/4 - 20/5



Conto dopo conto, siete in attivo. Dal punto di vista economico, non avrete nulla da temere. Con un po' di risparmio e senza troppi sacrifici avete raggiunto la sicurezza.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Non vi sarà difficile trovare qualcuno disposto ad aiutarvi in un'iniziativa interessante, ma fate dai patti molto chiari per non trovarvi in imbarazzo al momento conclusivo.

CANCRO
22/6 - 22/7



Moderate le iniziative o comunque non mettete troppa carne al fuoco. La giornata non è molto favorevole e non vi conviene correre dei rischi inutili. Risparmiate le forze.

LEONE
23/7 - 23/8



Sarete così distratti a causa di un nuovo amore che non riuscirete a concentrarvi sul lavoro. Un amico vi inviterà a trascorrere una vacanza in un luogo di villeggiatura.

VERGINE
24/8 - 22/9



A voi basta pochissimo per capire come affrontare una nuova situazione. Gli incontri e le storie d'amore hanno un sapore nuovo. Accettate un invito per la sera.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Amicizie altolocate vi offriranno buone opportunità di inserimento in campo professionale e sociale. Una piccola bugia del passato verrà inaspettatamente a galla.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Sarete più tesi del solito, facili all'irritazione e al sospetto. Un atteggiamento che non promette niente di buono. Fate ogni sforzo per controllarvi. Serenità in serata.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Lo spirito di iniziativa e la fiducia in voi stessi sono importanti. Peccato che vi stiate lasciando prendere la mano da un certo protagonismo che potrà solo nuocervi.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



La volubilità nel lavoro non può che danneggiarvi ulteriormente. I rapporti sentimentali dovrebbero procedere a gonfie vele. Non lasciatevi suggestionare.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Un amico ben inserito nel settore operativo vi introdurrà in un nuovo giro di conoscenze simpatiche ed intellettualmente a voi affini. Vi sentirete a vostro agio.

PESCI
20/2 - 20/3



Un fatto nuovo ed imprevisto vi ha facilitato a vostra insaputa. Approfittatene, ma con moderazione: la situazione resta complessa. Non stancatevi troppo.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	6,7	13,9	73 %	22 km/h
Monfalcone	6,0	17,0	52 %	11 km/h
Gorizia	3,5	17,7	38 %	23 km/h
Udine	3,6	17,1	43 %	19 km/h
Grado	8,6	14,1	70 %	16 km/h
Cervignano	4,0	17,0	49 %	11 km/h
Pordenone	4,8	17,0	48 %	17 km/h
Tarvisio	1,4	16,3	40 %	27 km/h
Lignano	9,7	15,3	72 %	24 km/h
Gemona	2,0	16,0	44 %	13 km/h
Tolmezzo	3,5	16,5	46 %	35 km/h
Forni di Sopra	0,2	15,4	47 %	28 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,9	0,11 m
Monfalcone	calmo	12,1	0,18 m
Grado	calmo	12,1	0,26 m
Lignano	calmo	12,3	0,22 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	7	20
Atene	9	16
Belgrado	4	18
Berlino	3	15
Bruxelles	8	19
Budapest	6	16
Copenaghen	3	8
Ginevra	6	20
Lisbona	11	19
Londra	11	18
Lubiana	1	17
Madrid	8	16
Mosca	2	8
Parigi	10	21
Praga	1	16
Varsavia	2	11
Vienna	3	16
Zagabria	5	20

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	7	19
Bari	6	18
Bologna	7	21
Bolzano	8	23
Cagliari	13	17
Firenze	8	22
Genova	10	15
L'Aquila	6	19
Milano	8	20
Napoli	8	18
Palermo	10	18
R. Calabria	11	18
Roma	7	21
Torino	9	19
Venezia	8	15

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Omar Monestier
Condirettrice: Roberta Giani
Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 12 aprile 2022 è stata di 15.127 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

